Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 9 agosto 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5182 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

SOLENNI CERIMONIE A WASHINGTON, A LONDRA E A MOSCA

L'ITALIA HA FIRMATO IL TRATTATO NUCLEARE

Con questo atto ufficiale il nostro Paese è divenuto «membro statutario» Kennedy invita il Senato a ratificare l'accordo, rilevandone i vantaggi

Washington, 8

Il Presidente Kennedy ha inviato oggi al Senato il testo del trattato di sospensione parziale degli esperimenti nucleari. Il trattato è accompagnato da un messaggio in dieci punti, nel quale il Presidente raccomanda vivamente la ratifica del trattato come una misura suscettibile di aumentare la sicurezza degli Stati Uniti e di contribuire al contempo a «diminuire la minaccia di una guerra». Il Presidente dichiara che nel trattato non vi è nulla che possa mettere in pericolo la difesa degli Stati Uniti ed aggiunge che il patto può portare a «ulteriori accordi» per allontanare il pericolo di una guerra nucleare. I dieci punti del messaggio di Kennedy sono i seguenti:

1) Il trattato in questione è il solo accordo concluso, in quanto gli Stati Uniti hanno condotto le trattative col fermo proposito di non accettare condizioni al trattato e di non raggiungere altri accordi.

2) Il trattato farà progredire, pur non assicurandola in modo assoluto, la pace nel mondo e ostacolerà, pur non proibendola, la corsa agli armamenti nucleari.

3) Il trattato limiterà grandemente la contaminazione radioattiva dell'atmosfera terrestre.

4) Il trattato proteggerà in futuro i diritti americani, in quanto le parti contraenti possono ritirarsi con preavviso di tre mesi, mentre una eventuale modifica dovrebbe essere approvata dal Senato degli Stati Uniti.

5) Il trattato non modifica la condizione giuridica dei regimi non riconosciuti, e l'adesione ad esso di un regime attualmente non riconosciuto dagli Stati Uniti o da altri paesi firmatari non comporterà il suo riconoscimento.

6) Il trattato non blocca i progressi atomici americani, in quanto gli Stati Uniti intendono mantenere l'efficacia del loro arsenale nucleare ed effettuare un programma di sviluppo in questo campo, comprendente gli esperimenti atomici sotterranei.

7) Il trattato non annulla nè diminuisce l'esigenza che l'Occidente e gli Stati Uniti mantengano la loro forza militare per far fronte a ogni possibile evenienza.

8) Essendo la posizione degli Stati Uniti nel settore nucleare forte, il trattato garantisce la sicurezza nazionale meglio di una continuazione illimitata degli esperimenti atomici.

9) I rischi di violazioni clandestine nel quadro del trattato sono assai minori dei rischi negli esperimenti senza limitazioni.

10) Il trattato è il risultato dei decisi sforzi di due successivi Governi americani, e i principi cui è ispirato hanno ricevuto l'esplicita approvazione sia del partito democratico che del partito repubblicano.

«Questo trattato — ha detto ancora Kennedy — è il primo risultato concreto di 18 anni di sforzi degli Stati Uniti per porre un limite alla corsa agli armamenti nucleari. Esiste la speranza che esso possa portare a nuove misure per fermare e controllare la pericolosa concorrenza verso armi sempre più distruttive. Questo trattato è conforme all'interesse del paese. Mentre l'esperienza ci insegna a essere cauti nelle speranze ed estremamente vigilanti circa la nostra preparazione, non vi è nessun motivo per opporsi a questo passo che può schiudere nuove speranze. E' molto difficile ricuperare le occasioni perdute per dare al mondo un assetto più sicuro e pacifico. Governare significa scegliere, e secondo me gli Stati Uniti dovrebbero rapidamente cogliere tutti i vantaggi della presente occasione, e approvare il trattato».

La Commissione Esteri del Senato comincerà lunedì prossimo l'esame del trattato, proseguendolo per alcune settimane, dopo di che il trattato sarà esaminato dal Senato in riunione plenaria. Per la sua ratifica è necessaria la maggioranza dei due terzi, cioè 67 membri su 100.

Anche a Washington si è aperta oggi la serie di firme di adesione al trattato nucleare. Al Dipartimento di Stato, primo a formare il testo americano è stato l'Ambasciatore australiano Sir Howard Beale. Dopo Beale, hanno firmato i rappresentanti del Messico e del Canadà. Alle 12.22 (ora locale) ha firmato l'Ambasciatore d'Italia Fenoaltea. La cerimonia si è svolta alla presenza del Sottosegretario Averell Harriman. Fenoaltea e Harriman hanno pronunciato brevi discorsi. «Sono venuto a firmare questo trattato — ha detto l'Ambasciatore — in seguito alla decisione unanime presa dal Consiglio dei Ministri italiano. L'Italia ha un motivo assai particolare per rallegrarsi della firma dell'accordo. Fu infatti la delegazione italiana alla Conferenza di Ginevra per il disarmo, esattamente un anno fa, ad avanzare formalmente la proposta che si compisse uno sforzo per raggiungere almeno un accordo parziale per la proibizione degli esperimenti, in attesa di negoziati per un divieto completo.

«Il Governo ed il popolo italiano — ha proseguito Fenoaltea — salutano questo trattato, in primo luogo perchè esso allontana il pericolo più immediato di un inquinamento dell'atmosfera e delle acque, ma anche perchè esso potrà rivelarsi il punto di partenza in direzione di un disarmo generale e controllato, e in direzione di una genuina diminuzione della tensione mondiale. L'Italia spera che sulla necessaria base dell'unità, della forza e della solidarietà dell'Occidente le grandi aspettative suscitate da questo accordo verranno adempiute».

Harriman ha risposto: «Ringrazio vivamente, a nome del mio Governo, il Governo italiano per la sua accessione al trattato. Gli Stati Uniti sono lieti che il rappresentante dell'Italia, di questo loro strettissimo alleato, sia stato tra i primi a venir qui stamani ad apporre la sua firma. Ci rallegriamo delle iniziative che l'Italia ha svolto nel campo del disarmo in passato e che da noi sono sempre state accolte con soddisfazione. Ci auguriamo che con uguale vigore l'Italia continui a fornire verso l'obiettivo comune la sua apprezzatissima collaborazione».

Durante la giornata di oggi hanno firmato i rappresentanti di 26 Paesi. Si ritiene che almeno un'altra trentina di paesi firmeranno prima che il trattato sia ratificato dai tre membri originari; tutti questi paesi acquisteranno la qualifica di «membri statutari» (Charter members) del trattato, mentre i paesi che lo sottoscriveranno dopo la ratifica saranno semplicemente «membri aderenti». Si spera a Washington nell'adesione di quasi tutti i paesi del mondo, cioè più di un centinaio. Si ritiene invece che non vorranno aderirvi la Francia e la Cina popolare, i due paesi, cioè, che si propongono nei prossimi mesi di mettere a punto un potenziale atomico militare. Lo stesso atteggiamento della Francia è stato annunciato da una ex colonia francese, la Repubblica del Madagascar. Alla Cina si allineeranno, nel loro isolamento rispetto al resto del mondo, almeno tre paesi «satelliti» di Pechino, e cioè l'Albania, il Vietnam del Nord e la Corea del Nord.

A Londra hanno firmato il trattato 21 Paesi. Per l'Italia la firma è stata apposta dallo Ambasciatore Quaroni. La cerimonia si è svolta al Foreign Office. Tra i firmatari di Londra figurano la Mongolia, la Romania, la Bulgaria e la Jugoslavia. Gli Stati satelliti comunisti hanno annunciato che firmeranno il trattato in tutt'e e tre le capitali, Washington, Londra e Mosca, ma per l'adesione basta una firma sola.

Anche a Mosca hanno firmato oggi 21 Paesi, fra i quali l'Italia. Domani firmeranno i rappresentanti di altri Stati. La firma odierna più importante, è stata quella del rappresentante della Germania orientale, Lothar Bolz. Questi ha dichiarato che il trattato «è un importante contributo alla promozione della coesistenza pacifica fra i due Stati tedeschi» ed ha aggiunto: «per tale ragione sarebbe bene che anche la Repubblica federale si facesse guidare dagli stessi principi della Repubblica democratica tedesca decidendo di firmare anch'essa il trattato. Il mondo attende un appropriato contributo alla pace da entrambi gli Stati tedeschi e da Berlino Ovest». (Secondo il regime di Pankow Berlino Ovest dovrebbe diventare città libera, con lo status di un terzo Stato tedesco). Bonn, come è noto, teme che questa figura dia al regime di Pankow una patente di legittimità e perciò esita a compiere un atto simile che potrebbe mettere la Repubblica federale sullo stesso piano.

IL TERZOGENITO DEL PRESIDENTE INCONTRA NOTEVOLI DIFFICOLTA' RESPIRATORIE

Si vivono ore di ansia per il piccolo Patrick

Il neonato dall'incubatrice è stato passato in un polmone di acciaio - Dopo una mattinata di allarme, le condizioni del bimbo sembrano un po' migliorate - I viaggi-lampo del padre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Boston, 8

Il terzo figlio del Presidente degli Stati Uniti, venuto alla luce ieri per parto cesareo con una quarantina di giorni di anticipo sul termine dei nove mesi, non riesce ancora a superare le difficoltà respiratorie da cui è affetto dal momento della nascita. Da ieri il padre preoccupato e in ansia, fa la spola in aereo fra Boston, dove si trova il neonato, l'aeroporto militare di Otis dove è ricoverata la moglie, e l'isola di Squaw, dove sono rimasti in villeggiatura gli altri due figli, Caroline di 5 anni e mezzo, e John jr. di 2 e mezzo.

Oggi alle 20 (ora italiana) è giunta improvvisa la notizia che le condizioni del piccolo Patrick sono peggiorate. L'addetto stampa della Casa Bianca, Pierre Salinger, ha dichiarato che il piccolo sta incontrando crescenti difficoltà nella sua lotta contro le insufficienze respiratorie. E' corsa voce, intanto, che il neonato sarebbe stato sottoposto a una operazione di tracheotomia per aiutare la respirazione. La notizia non è stata confermata, ma è stato comunicato che i medici hanno condotto esami del sangue del piccolo malato.

Il Presidente Kennedy, in seguito al peggioramento delle condizioni di Patrick, ha cambiato il suo programma. Invece di restare nella sua residenza estiva di Cape Cod, egli è tornato in fretta e furia da Squaw Island a Boston, dove è arrivato sei ore prima di quel che aveva preventivato in un primo tempo. Col viso cupo e teso, il Presidente è salito subito al quinto piano del Centro medico, dove Patrick è ricoverato. Bombardato di domande dai giornalisti, l'addetto stampa della Casa Bianca ha detto: «Le condizioni del piccolo sono peggiorate da questa mattina». Il Cardinale Richard Cushing di Boston, stretto amico del Presidente, ha esortato i fedeli a pregare.

Dopo essere rimasto due ore al Centro pediatrico, Kennedy ne è uscito apparentemente meno preoccupato, si è fermato, rientrando in albergo, al bureau della portineria ed ha preso tre giornali e due riviste. Due persone gli hanno fatto gli auguri per il bambino ed egli ha ringraziato sorridendo. Alle 16.35 (locali) Kennedy ha telefonato alla moglie, comunicandole che le condizioni del bambino sono «lievemente migliorate». Questo è stato riferito dalla segretaria per la stampa della moglie del Presidente. I medici dicono che le condizioni del bambino potranno essere accertate definitivamente solo a quattro giorni dalla nascita.

Nel pomeriggio il bimbo è stato posto in un apparecchio per la respirazione forzata di enormi dimensioni (9 metri di lunghezza e 2,40 di diametro) che l'ospedale ha in prestito dalla Scuola di medicina di Harvard. Le condizioni del bimbo sono subito migliorate. L'addetto stampa presidenziale ha rivelato allora che nelle ore precedenti le difficoltà di respirazione erano andate peggiorando. Ai due specialisti presenti, i dottori James Drorbaugh e William Bernhart, si è aggiunto il dott. Samuel Levine della «Cornell University», giunto in aereo a reazione da New York e scortato dalla polizia attraverso le vie di Boston, fino all'ospedale.

Dopo il difficile e laborioso parto di ieri, Jacqueline Kennedy ha trascorso «una notte veramente buona, ed è in ottime condizioni di spirito». E' stata questa la prima notizia positiva diramata, nella prima mattinata, dal dott. John Walsh, che ha effettuato personalmente la operazione di taglio cesareo alla moglie del Presidente. Walsh ha aggiunto anche che Jacqueline «è nutrita con una dieta liquida e le sue condizioni post-operatorie sono buone». Anche il piccolo Patrick Bouvier aveva a sua volta trascorso una notte tranquilla nella «isolette» dell'attrezzatissimo Centro medico infantile di Boston.

La «isolette» è una incubatrice molto perfezionata, che imita le condizioni del grembo materno, fornendo ossigeno in un ambiente di elevata umidità. E' proprio nella «isolette» che il Presidente Kennedy ha potuto vedere con calma il piccolo Patrick. Giunto alla base di Otis mezz'ora dopo la nascita del figlio e accorso al capezzale della moglie, il Presidente era presente quando il neonato è stato caricato sull'autoambulanza per essere trasportato a Boston. Dopo un po' di tempo trascorso insieme a Jacqueline, il Presidente si è recato a Boston con un aereo a reazione. E' arrivato nella città alle 21.02 (2.02 di questa mattina, ora italiana) e si è subito diretto verso il Centro medico infantile. Qui gli hanno fatto indossare un camice bianco e la mascherina, e finalmente egli ha potuto ammirare Patrick, che pesa poco più di due chili e un etto e è lungo 42 centimetri e mezzo.

Dopo la visita Kennedy s'è recato al «Ritz-Carlton Hotel» dove ha passato la notte. Si è saputo che, dopo la visita al figlio, il Presidente ha telefonato due volte alla moglie per rassicurarla e per darle le ultime notizie sul neonato, le cui difficoltà respiratorie — a detta dei medici — «non sono insolite nei bimbi nati prematuramente, anche se possono essere fonte di preoccupazione». La diagnosi dei medici sulle difficoltà respiratorie del neonato è quella di sindrone respiratoria idiopatica.

Il Presidente, alzatosi assai presto, è tornato questa mattina a visitare il neonato. Dopo aver trascorso al Centro medico una mezz'ora Kennedy è ripartito in elicottero per Otis, dove è tornato al capezzale della moglie. La distanza tra Boston e Otis è di circa cento chilometri.

Dopo la visita di Kennedy, lo addetto stampa della Casa Bianca, Pierre Salinger, ha diramato un comunicato sulle condizioni del neonato. «Le condizioni del piccolo — diceva il comunicato — non sono mutate durante la notte. Questo è causa di incoraggiamento».

Il dott. Lendon Snedeker, vicedirettore dell'ospedale di Boston, ha rivelato che Patrick ha i capelli castano chiari. Ha aggiunto che il piccolo viene curato con tutti i mezzi possibili «medicinali, ossigeno e tutto ciò che può migliorare le sue condizioni respiratorie». La sindrome respiratoria idiopatica è una difficoltà di respirazione dovuta a cause sconosciute.

Patrick Bouvier è stato battezzato subito dopo la sua nascita, come sempre accade in caso di parto prematuro. Il nome di Patrick è un omaggio al nonno paterno del Presidente, quello di Bouvier un omaggio alla famiglia di Jacqueline. Poco dopo il battesimo sono arrivate la madre di Jacqueline, la signora Auchincloss e la figlia di secondo letto Janet, di 18 anni, sorellastra della «First Lady». L'altra nonna del piccolo, la settantaquattrenne Rose Kennedy, si trova in Europa, in vacanza.

Il trasporto del neonato al Centro medico infantile di Boston è stato deciso, subito dopo la nascita, dal dott. James Drorbaugh, un'autorità nel campo delle nascite premature. Drorbaugh è salito su una autoambulanza insieme al piccolo, che era rinchiuso in una incubatrice, e l'automezzo, scortato dalla polizia, ha compiuto con la massima rapidità i 100 chilometri che dividono Otis da Boston, dove è giunto alle 19.16 di ieri sera (00.16 ora italiana). Frattanto alla madre veniva praticata una massiccia trasfusione di sangue. E' stato precisato che la signora Kennedy ha ricevuto quasi un litro (due «pinte») di sangue. Jacqueline è una «RH positiva», ha cioè un tipo di sangue non dei più comuni. Tre donatori erano ieri disponibili. Le due «pinte» sono state prelevate dal primo di essi, l'aviere John Bolger.

Il Presidente Kennedy, secondo quanto era stato in mattinata annunciato, dovrebbe rimanere «fino a lunedì» nella zona di Cape Cod: ciò gli permetterà di dividere il suo tempo tra Boston, dove è il bimbo, e Otis, dove si trova la moglie. Sosterà, in mezzo a questi spostamenti, nella residenza estiva di Squaw Island, a Hyannisport, dove sono gli altri due figli dei Kennedy. Già stamane — dopo una prima fase che aveva destato qualche preoccupazione circa le condizioni di Patrick — John Kennedy dall'ospedale di Boston aveva raggiunto la casa estiva. Comparendo in pubblico aveva sorriso senza però rilasciare dichiarazioni. Il successivo peggioramento del piccolo Patrick lo ha fatto precipitosamente ritornare a Boston.

U. P. I.

(Telefoto Ansa-UPI e A.P. al «Piccolo»)

Boston — Il piccolo Patrick Kennedy viene prelevato dall'autoambulanza per essere accolto al «Children's Hospital» di Boston — Sotto: Il Presidente e la sorella Jean Smith, visibilmente preoccupati, dopo aver visitato la signora Kennedy all'ospedale della base aerea di Otis

SI GETTANO LE PREMESSE PER LA RIPRESA DEL DIALOGO TRA D.C. E P.S.I.

MORO È ANDATO IN ABRUZZO PER INCONTRARSI CON NENNI

L'improvviso colloquio ha avuto luogo a Pescasseroli - Sul contenuto nulla è stato possibile sapere - I politici sono quasi tutti in ferie

Roma, 8

I pochi uomini politici che non hanno ancora lasciato Roma, sono stati raggiunti di sorpresa questa sera da una notizia che ha provocato tutta una serie di congetture: Moro è andato a trovare Nenni in un piccolo paese dell'Abruzzo, a Pescasseroli, dove il segretario del PSI sta trascorrendo un breve periodo di riposo. Di che cosa abbiano parlato i due leaders non è stato possibile sapere, nonostante i numerosi tentativi fatti presso Nenni dai giornalisti delle principali agenzie di stampa. Si ritiene comunque, che Moro abbia voluto illustrare personalmente al segretario del partito socialista il significato della mozione conclusiva dei recenti lavori del Consiglio nazionale della Democrazia cristiana. Egli ha voluto evidentemente creare le premesse per la ripresa del dialogo a novembre.

Il fatto che il colloquio fra Moro e Nenni sia avvenuto all'improvviso, tre mesi prima del termine stabilito per il rilancio del centro-sinistra con un programma concordato, va molto probabilmente spiegato con il desiderio di Moro di indurre Nenni a far sì che da parte dei socialisti la ripresa del dialogo fra i due partiti non provochi preoccupazioni presso i dorotei e gli scelbiani. Moro ha certamente parlato con Nenni della mozione che gli autonomisti presenteranno al Congresso socialista e che sarà un documento di notevole importanza per le trattative che i quattro partiti del centro-sinistra dovranno condurre per superare l'attuale fase di attesa.

Naturalmente, se questo è stato il contenuto del colloquio fra i due uomini politici, è difficile dire senza informazioni ufficiali o la più piccola indiscrezione, cosa Nenni abbia risposto a Moro, quali assicurazioni gli abbia potuto dare, quali promesse abbia potuto formulare. E' difficile dirlo soprattutto perchè in seno al partito socialista non c'è un'atmosfera molto tranquilla: i contrasti fra autonomisti e carristi permangono molto forti e la frattura solo di recente sanata fra Lombardi e Nenni non è stata ancora completamente dimenticata. In questa situazione ha potuto il segretario del PSI fornire qualche assicurazione concreta all'on. Moro? Intanto si sa che le mozioni che verranno presentate al congresso socialista saranno tre: una degli autonomisti, una dei carristi e la terza di Pertini, che intende assumere una posizione intermedia fra Vecchietti e Nenni. I tre documenti saranno presentati fra un mese, esattamente il 10 settembre, al comitato centrale del PSI.

Qualcuno ha fatto notare con una certa malizia che la notizia dell'incontro fra Moro e Nenni è stata appresa per primo da Saragat; questi, infatti, è stato l'unico in grado di confermare ufficialmente l'avvenimento. Ma nonostante i commenti maliziosi, da parte socialdemocratica non sono state rilasciate dichiarazioni di sorta. L'unica persona del PSDI che ha rilasciato dichiarazioni politiche è stato Pellicani, il quale però ha parlato solo per ribadire quanto ha scritto ieri Saragat sul problema dell'unificazione socialista. Egli ha sostenuto che la situazione non è ancora matura per un incontro fra PSI e PSDI.

Abbiamo accennato all'inizio che gli uomini politici rimasti a Roma sono ormai pochi: il Presidente del Consiglio Leone ha lasciato proprio oggi la Capitale per raggiungere Roccaraso, dove trascorrerà alcuni giorni di riposo, per poi recarsi a Capri. Il suo rientro a Roma è previsto per il 20 agosto. Anche Salizzoni e Scaglia sono partiti per le ferie. Fanfani è già da qualche giorno in Toscana. Moro, che è partito da Roma l'altro ieri, è ufficialmente già in vacanza, nonostante la pausa costituita dal suo incontro a sorpresa con Nenni. Ha lasciato Roma anche il segretario del partito repubblicano on. Reale, il quale ha dichiarato che «il PRI si preparerà alla ripresa del dialogo di centro-sinistra nel prossimo mese, convocando il consiglio nazionale del partito, il quale esaminerà tutti i problemi politici e programmatici per il rilancio della formula».

Il fatto che Saragat sia ancora a Roma non costituisce una sorpresa. Egli è sempre uno degli ultimi a partire dalla capitale, uno degli ultimi in particolare ad abbandonare i locali di Montecitorio, dove l'aria condizionata fa dimenticare il caldo opprimente dell'estate. La sua partenza da Roma è prevista per dopo Ferragosto e il suo rientro per gli ultimi giorni di settembre. Il 1.o del prossimo mese egli si recherà ad Amburgo per partecipare ai lavori dell'Internazionale socialista, convocata in occasione del centenario della fondazione del partito socialdemocratico tedesco. Successivamente il leader del PSDI si recherà nell'America Latina per avere una serie di incontri con uomini politici del Brasile, dell'Argentina, del Cile e dell'Uruguay.

La situazione

Mentre ieri a Mosca si iniziavano le cerimonie per le adesioni al trattato sulla parziale sospensione degli esperimenti nucleari, il Segretario di Stato americano Rusk si recava con il collega sovietico Gromiko sul Mar Nero. Qui egli si è incontrato con Kruscev e ha iniziato i preannunciati colloqui sui principali problemi che attendono da tempo una soluzione per il consolidamento della pace nel mondo. Il Ministro inglese Lord Home ha intanto lasciato Mosca per raggiungere Macmillan in Finlandia e proseguire quindi con lui per la Svezia. Rusk lascerà la Russia domani per recarsi a Bonn, dove è atteso da Adenauer. Come si vede, è in corso una intensa attività diplomatica provocata principalmente dall'accordo tripartito sulla moratoria atomica.

Le adesioni a questo accordo sono state ieri 20 a Mosca, 26 a Washington e 21 a Londra. Alcuni paesi, come l'Italia, hanno sottoscritto il trattato in tutte e tre le capitali; altri hanno apposto la firma sul documento solo in una delle tre città. Fra questi ultimi si trovano quegli Stati i cui Governi non sono riconosciuti da tutti e tre i contraenti.

L'adesione all'accordo di Mosca è stato al centro di una laboriosa seduta del Consiglio dei Ministri della Germania occidentale. Il Governo di Bonn ha ormai deciso di sottoscrivere il documento, pur mantenendo alcune riserve. Ma questa decisione diventerà definitiva solo dopo le assicurazioni che Rusk darà ad Adenauer su taluni punti controversi non solo del trattato, ma di tutta la politica estera americana. Intanto alla vigilia dei colloqui con Rusk il Cancelliere tedesco è già in grado di valutare il significato che gli Stati Uniti attribuiscono all'accordo di Mosca attraverso il messaggio di Kennedy al Senato.

In campo interno, l'attuale atmosfera di vacanza è stata improvvisamente rotta dalla notizia di un improvviso incontro fra Moro e Nenni in un piccolo paese dell'Abruzzo, dove il segretario del PSI sta trascorrendo un periodo di riposo. Si ignora ufficialmente il tema del colloquio fra i due uomini politici, ma si ha motivo di ritenere che Moro abbia parlato con il leader socialista dei recenti lavori del Consiglio nazionale della DC e delle prospettive del centro-sinistra. E' probabile, in particolare, che il segretario della DC abbia chiesto a Nenni qualche assicurazione sulla mozione che gli autonomisti presenteranno al prossimo Congresso del PSI e che costituirà un documento di notevole importanza per la ripresa delle trattative fra i partiti del centro-sinistra e la formazione di una maggioranza organica di Governo.

RUSK E' GIUNTO A GAGRA per incontrarsi con Kruscev

Mosca, 8

Rusk e Gromiko sono giunti oggi a Gagra, sulla costa caucasica del Mar Nero. Rusk si incontrerà domani mattina con il Premier Kruscev nella dacia di quest'ultimo, non molto distante dalla residenza assegnata a Rusk.

Giunti a bordo di un quadrimotore «Ilyushin 18» che, partito da Leningrado, ha fatto uno scalo di un quarto d'ora a Mosca per prendere a bordo Gromiko, il Segretario di Stato americano e sua moglie sono stati accolti da gruppi di ragazze che hanno offerto loro mazzi di fiori, e dal Sindaco di Sochi, città vicina a Gagra.

Gromiko ha scambiato alcune parole in russo con il Sindaco di Sochi e, a quanto sembra, ha appreso allora che l'incontro Rusk-Kruscev non sarebbe avvenuto prima dell'indomani mattina. Gromiko si è allora voltato verso Rusk dicendogli: «Siete liberi per la serata. Ci rivedremo domattina alle 10». Rusk è apparso sorpreso, ma ha risposto: «Va bene». Rusk e la consorte, insieme all'Ambasciatore americano Kohler e al consigliere speciale Llewelyn Thompson, si sono diretti in macchina verso la residenza loro assegnata. Gromiko, a quanto si ritiene, deve essere ricevuto da Kruscev per metterlo al corrente delle conversazioni avute con Rusk e con Lord Home nel corso della settimana.

Dopo l'incontro con Kruscev, Rusk farà ritorno a Mosca da dove ripartirà sabato mattina per Bonn. Si tratterrà nella capitale tedesca sino a domenica, quando ripartirà a mezzogiorno per Washington. Tale programma potrebbe comunque essere suscettibile di cambiamenti.

COLOSSALE COLPO BANDITESCO L'ALTRA NOTTE PRESSO LONDRA

ASSALTO A UN TRENO POSTALE RAPINATO UN MILIONE DI STERLINE

Un gruppo di uomini camuffati da ferrovieri hanno bloccato il convoglio alterando i segnali luminosi, hanno staccato i due vagoni preziosi e hanno imposto al macchinista di proseguire Un miglio più oltre la refurtiva veniva caricata su un autocarro - Il «lavoro» è durato mezz'ora

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

Sembra un «giallo» cinematografico ed è invece la realtà. Un gruppo di banditi ha dato l'assalto questa notte a un treno postale e ha asportato banconote, vaglia e diamanti per un valore di almeno un milione di sterline. A bordo del treno, proveniente da Glasgow e diretto a Londra, si trovavano una ottantina circa di impiegati delle Poste e dei Telegrafi, distribuiti nei dodici vagoni, ma molto più numerosi nei vagoni di coda che di testa. La maggioranza non si è accorta di quanto era successo che a colpo compiuto, quando ormai i ladri si erano dileguati con la refurtiva distribuita in 120 sacchi dopo mezz'ora esatta di «lavoro».

Si tratta del furto più colossale perpetrato in Granbretagna, uno dei più grossi e dei più arditi che si ricordino in tutto il mondo, condotto nel migliore stile dei «western». Scotland Yard ritiene che esso fosse già stato preparato da alcune settimane e provato, come in teatro, per più notti di fila. A suo parere, dietro il colpo c'è una potentissima organizzazione criminale guidata da uno o più individui di eccezionale intelligenza, lo stesso forse o gli stessi del celebre assalto al furgone dell'ufficio postale di Oxford Street nel '52, rimasto impunito, e che fruttò ai ladri mezzo miliardo di lire.

Il Ministro delle Telecomunicazioni Bevins è tornato oggi a Londra da Liverpool per un attento esame della situazione. Bevins ha offerto un compenso di 10 mila sterline, quasi 18 milioni di lire, a chi fornirà informazioni che portino al ricupero della refurtiva e all'arresto dei banditi. La sensazione provocata in Inghilterra da questo «great train robbery», come stasera tutti dicono parafrasando il titolo di un celebre film, è enorme. Da tempo i treni postali e no sono il bersaglio preferito di bande di ladroni che sanno di dover affrontare al massimo una o due guardie disarmate. L'opinione pubblica ha sempre ritenuto che il servizio di vigilanza fosse insufficiente e ora protesta rumorosamente. Un deputato laburista ha già dichiarato che presenterà un'interpellanza ai Comuni, alla riapertura autunnale.

L'assalto al treno è stato sferrato d'improvviso alle 3.10 di stamane presso la stazione di Leighton Buzzard, a 36 miglia da Londra. Il treno aveva lasciato Glasgow alle 18.50 di ieri, viaggiava in perfetto orario ed era atteso a Londra per le 3.56 di stamane. Non portava nessun passeggero. Sui due vagoni di testa, che contenevano le banconote, i diamanti e i vaglia, si trovavano solo quattro persone. Tutti gli altri impiegati stavano smistando la posta nelle altre carrozze. Per fermare il treno, i ladri sono ricorsi ad un trucco molto ingegnoso. Hanno messo una delle luci subito dopo la stazione di Leighton Buzzard sul color ambra, il segnale convenzionale per rallentare. Hanno coperto con un guanto, un miglio più avanti, la luce verde che indicava la via libera, e collegata la luce rossa spenta a quattro batterie portatili di torce accendendola.

Il macchinista Jack Mills, di 58 anni, si è naturalmente fermato, pensando che la strada fosse sbarrata. Il fuochista David Whithy, di 26 anni, è sceso lungo la scarpata per vedere che cosa succedeva. Non ha visto niente se non dei fili del telefono tagliati. Ha capito subito che qualcosa non andava. E' tornato sui suoi passi per dare l'allarme al macchinista, ma alcune ombre sono sbucate di tra i vagoni. «Una parola e t'ammazzo» ha sibilato una voce, mentre alcune braccia lo afferravano facendolo piegare al suolo. Il Whithy ha intravvisto sei o sette persone che armate di piccozze e di sbarre stavano separando i due vagoni di testa dal resto del treno.

L'operazione è durata forse cinque minuti. Gli sconosciuti, avvolti tutti in cappotti o impermeabili, il viso coperto da maschere e un berretto da ferroviere in testa, hanno sollevato il fuochista e messo di peso sulla locomotiva. Quivi c'era il Mills circondato da altri individui mascherati con il capo sanguinante per una botta di manganello che gli era stata sferrata. «Guidate finchè non

Vice

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Trento — Il Presidente della Repubblica Segni e la consorte donna Laura stanno trascorrendo un periodo di vacanza a Pinzolo, un piccolo e tranquillo villaggio delle Alpi Trentine

NON ESPLODE PER CASO UNA MINA ANTIUOMO

Mirano a uccidere i terroristi austriaci

L'ordigno era stato collocato nelle immediate vicinanze di uno dei piloni abbattuti: un operaio vi è inciampato

Bolzano, 8

Nel corso delle indagini in valle Aurina una mina antiuomo è stata trovata ieri pomeriggio. Si tratta di una trappola mortale che i dinamitardi del B.A.S. avevano accuratamente interrato presso uno dei tralicci della Indel abbattuti sabato scorso, tre ore prima che i terroristi distruggessero praticamente la caserma dei carabinieri di Campo Tures. Questo rinvenimento prova ancora una volta la volontà di uccidere dei sedicenti «combattenti sudtirolesi della libertà».

E' stato un operaio addetto a un'impresa che si trova sul posto a calpestare il tratto di terreno dove era celato il detonatore. L'operaio, infatti, è incespicato in un filo e ha provocato una piccola deflagrazione: uno scoppio di limitata potenza che non ha allarmato nessuno. Ma subito dopo, scavando intorno, si è scoperta la grossa mina a strappo: un ordigno del tipo di quelli usati nell'ultima guerra e che se fosse esploso avrebbe ucciso numerose persone. Intorno alla mina c'erano numerosi candelotti di donarite, del peso di diciotto chilogrammi complessivamente. Si tratta dello stesso tipo di esplosivo di fabbricazione austriaca adoperato dai terroristi per far saltare i tralicci.

Da Bolzano veniva inviato sul posto un sottufficiale artificiere che provvedeva a far deflagrare la carica. E' apparso allora evidente ai presenti come chiunque si fosse trovato nel raggio di cinquanta metri dallo scoppio sarebbe stato fatto letteralmente a pezzi. Come ciò per fortuna non sia avvenuto, malgrado la zona sia stata in queste ultime ore molto battuta, lo hanno chiarito gli artificieri: il contenitore del detonatore, mediante il quale l'ordigno era collegato all'esplosivo, si era bagnato sotto la azione dell'acqua piovana ed aveva determinato il deterioramento del detonatore stesso.

Ovviamente, dopo lo scoppio, i lavori per rimettere in piedi i tralicci e per ripristinare gli elettrodotti sono proseguiti con molta cautela.

Stamane specialisti dell'esercito, muniti di rilevatori magnetici, stanno battendo la zona perchè non si esclude che altre mine anti-uomo possano essere state collocate nella plaga.

Si apprende dalla valle Aurina che molti turisti stanno abbandonando i piccoli centri e altri si apprestano a farlo. Frattanto carabinieri e polizia continuano, soprattutto nelle valli Aurina e Ultimo, le loro ricerche.

All'estero la stampa è unanime nel condannare il metodo del terrorismo. Anche i giornali tedeschi si sono uniti al coro di recriminazioni. La stampa svizzera, che nei giorni scorsi aveva pubblicato con rilievo le notizie provenienti da Bolzano sui nuovi attentati dinamitardi nella regione dell'Alto Adige, in alcuni brevi commenti condanna oggi tali manifestazioni terroristiche. Scrive tra gli altri, in un commento di prima pagina, la «Gazette de Lausanne»: «La polizia italiana non riesce a trovare i terroristi per la sola ragione che essi trovano rifugio, aiuti e dinamite al nord del Brennero. Tuttavia, non si devono confondere i fanatici dell'unità tirolese con la maggioranza della popolazione. Come sempre avviene in tali casi, è una piccola minoranza che commette quelle azioni che Kreisky e Gorbach hanno categoricamente condannato».

Il problema dell'Alto Adige, secondo la «Gazette de Lausanne», rimane un problema serio: «Se ne rende perfettamente conto il Governo italiano che ha proposto a quello austriaco di riprendere i contatti per la sua soluzione. Non vi sono dubbi che Roma non aspetterà tale incontro per concedere agli abitanti di lingua tedesca un'ulteriore estensione dell'autonomia. Ne fa fede il progetto che è stato messo a punto dalla Commissione dei 19 e le cui conclusioni e raccomandazioni saranno forse rese note prima dei colloqui di Salisburgo. Lo spirito di compromesso sembra esistere da una parte e dall'altra e, in particolare, da parte dell'Italia. Ed è senza dubbio perchè una soluzione pacifica è in vista che i terroristi hanno ripreso i loro ardori combattivi». Conclude il giornale: «E' nella logica di tali situazioni: gli estremisti fanno di tutto per sopraffare i moderati».

A tarda notte si è appreso che la polizia di frontiera di San Candido ha provveduto al fermo di tre cittadini germanici che tentavano di entrare clandestinamente in Italia attraverso il confine di Prato alla Drava. Mentre due di essi erano in possesso di documenti, il terzo ne era sprovvisto. Essi sono stati quindi accompagnati al comando di polizia di San Candido per essere interrogati.

RAPINATO UN MILIONE DI STERLINE

L'assalto al treno postale presso Londra

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

vi diciamo di fermarvi», ha ordinato la solita voce.

Il Mills ha rimesso in moto la locomotiva coi suoi due vagoni attaccati verso la stazione di Chaddington. Dopo un miglio circa, anche meno, la voce ha gridato un secco «ferma», mentre un panno bianco veniva agitato lungo la ferrovia. Il treno monco com'era, si fermava su un ponticello che scavalca una strada di campagna. C'era un furgone in attesa con altri uomini a bordo. Costoro saltavano subito a terra e con gli altri si avventavano sui due vagoni. I quattro impiegati delle Poste e dei Telegrafi si erano chiusi dentro. Per qualche minuto i banditi si accanivano contro l'uscio con le piccozze e le sbarre di ferro. Sfondavano le pareti di legno ed entravano. I quattro impiegati opponevano una debole resistenza: gli sconosciuti, a loro detta, erano per lo meno una ventina, e loro non potevano far nulla.

Intanto sulla scarpata il fuochista e il macchinista erano stati ammanettati l'uno all'altro. Erano passati quindici minuti non di più dal momento che il Whithy era sceso dalla locomotiva per indagare sulla luce rossa. Per altri quindici minuti i ladri hanno lavorato a folle velocità buttando quanto trovato nei loro sacchi. Le banconote della Midland e della National Provincial Bank (diranno dopo le due banche di aver perso somme ingenti), i diamanti destinati a Hatton Garden, le raccomandate e i vaglia, tutto scompariva nei sacchi. Alle 3.45 tutto era finito.

Il Mills e il Whithy venivano scaraventati in uno dei vagoni accanto ai quattro impiegati. «Se vi muovete prima di mezza ora mal ve ne incoglierà» li minacciavano gli sconosciuti andandosene.

Sul treno intanto la guardia s'era mossa. La fermata in sè non aveva destato i suoi sospetti, perchè questi treni postali si arrestano di frequente. Era la sua durata che la aveva preoccupata. S'era sporta da un finestrino e aveva constatato con un moto d'orrore che mancavano la locomotiva e i due vagoni di testa. Dava l'allarme. Due impiegati si precipitavano verso un casolare che si intravvedeva in distanza, si facevano dare una bicicletta e correvano alla più vicina stazione di Polizia. Erano ormai le 4.20, troppo tardi per trovare ancora qualche traccia dei ladri.

Un treno merci nel frattempo era apparso sull'altro binario ed era stato fermato. Agganciava i dieci vagoni e li portava a Chaddington. Le indagini incominciavano immediatamente.

Venivano trovati lungo la ferrovia il guanto che aveva coperto la luce verde, le quattro batterie, i fili del telefono tagliati. I due vagoni da cui era stata asportata la refurtiva venivano sigillati. Il sovraintendente Fewtrell, capo della polizia del Buckinghamshire, si recava nella tarda mattinata a Scotland Yard. Un agricoltore, interrogato in precedenza, diceva di aver notato per alcuni giorni lungo la ferrovia macchine e persone in attesa del passaggio dei treni. «Ma non era uno spettacolo insolito: un mucchio di gente viene qui a vedere passare i treni e a fotografarli». La differenza era che questa volta le fotografie e il film servivano a preparare il «great train robbery».

Il fuochista e il macchinista che erano stati trasportati per prudenza all'ospedale facevano importanti dichiarazioni. Entrambi dovevano ammettere di non poter individuare gli sconosciuti a causa delle maschere che portavano, ma descrivevano la scena del furto in tutti i suoi particolari. Sia il Whithy, che veniva subito rilasciato, sia il Mills che veniva invece trattenuto sotto osservazione, affermavano che a loro parere si trattava di gente esperta sia del mestiere di ferroviere, sia dell'impiegato postale.

Scotland Yard è convinta che la banda sia stata aiutata da qualcuno che aveva viaggiato altre volte su quel treno, che vi ci si trovava dentro questa volta. Tutti i «dossiers» sui criminali che hanno avuto qualcosa a che fare con le ferrovie, con le poste e i telefoni sono stati passati al setaccio.

Vice

BORSE E MERCATI

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso leggermente in rialzo con contrattazioni moderatamente attive. I titoli erano piuttosto misti all'inizio della riunione mentre gli operatori attendevano la relazione della commissione governativa d'inchiesta sulla Borsa istituita con la crisi del '62. Nel primo pomeriggio si è manifestata una tendenza al ribasso, e poi si è avuto un lieve miglioramento quando si è constatato che il contenuto del rapporto era quello previsto dagli esperti. Alla chiusura il mercato era al migliore livello della giornata con buona parte dei guadagni da frazioni a circa un dollaro per azione. Servizi, vendite al dettaglio per corrispondenza e attrezzature per l'agricoltura sono aumentati; gran parte degli altri gruppi hanno chiuso al misto. Sono state scambiate complessivamente n. 3.460.000 azioni.

LONDRA

La riunione di ieri alla Borsa valori è stata caratterizzata da un'apertura piuttosto debole, dopo la quale si è avuta una ripresa che si è estesa sino alla chiusura, avvenuta su tono migliore. Gli affari sono stati influenzati dall'andamento del mercato azionario di Wall Street, per cui si sono manifestati sul mercato alcuni realizzi di beneficio. I titoli delle industrie metallurgiche si sono ripresi dopo un'apertura fiacca, mentre irregolare è stato il comportamento dei titoli siderurgici. Incerti i valori elettrici. I titoli governativi hanno avuto una buona giornata, ma non hanno «tenuto» ai loro livelli migliori. In ribasso i titoli quotati in dollari. Migliori i titoli delle società produttrici di birra e di tabacco; fiacchi i valori delle compagnie di navigazione marittima, mentre in progresso sono apparsi i titoli delle compagnie d'assicurazione e immobiliari.

PARIGI

Regresso quasi generale dei valori francesi in un mercato ancora molto poco attivo. Gli stranieri sono stati oscillanti: hanno perduto punti gli olandesi e la maggior parte degli americani, mentre ne hanno guadagnato i tedeschi.

IN INGHILTERRA MENO ACCIAIO

Nella sua relazione annuale, l'ufficio britannico per il ferro e l'acciaio informa che la produzione di acciaio in Granbretagna è diminuita nel 1962 di 1.600.000 tonnellate e prevede che è improbabile che quest'anno l'industria siderurgica nazionale possa conseguire un grande progresso rispetto all'anno scorso.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna ampie schiarite si alterneranno ad annuvolamenti, anche intensi, accompagnati da manifestazioni temporalesche locali, specie sulle Alpi e sulle regioni Nord-occidentali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia prevalenza di schiarite con addensamenti che nelle ore pomeridiane possono dar luogo a isolati temporali. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 28; Verona 19, 27; Trieste 19, 27; Venezia 18, 27; Milano 16, 27; Torino 13, 26; Genova 20, 28; Bologna 19, 28; Firenze 17, 26; Pisa 21, 25; Ancona 20, 28; Perugia 17, 28; Pescara 24, 32; L'Aquila 18, 25; Roma Ciampino 19, 28; Roma Città 22, 29; Campobasso 18, 24; Bari 25, 32; Napoli 20, 29; Potenza 19, 25; Catanzaro 21, 30; Reggio Calabria 23, 33; Messina 23, 31; Palermo 19, 30; Catania 22, 37; Alghero 21, 26; Cagliari 19, 30.

IL GOVERNO DECISO A UNA RIDUZIONE FISCALE

È SCONGIURATO L'AUMENTO DEL PREZZO DELLA BENZINA?

Ottimismo anche nei contatti per la vertenza dei benzinai che non effettuerebbero più la minacciata serrata delle pompe

Roma, 8

Dopo lunghe discussioni delle parti interessate si sta avvicinando a soluzione la vertenza dei benzinai. Sul prezzo della benzina, il CIP come è noto non ha preso decisioni, per lasciare tempo e modo alle Società petrolifere e Federazioni dei gestori dei distributori di portare avanti le trattative. Ma si hanno buone ragioni per credere che il Governo ha intenzione di dare un contributo, che dovrebbe essere decisivo, alla soluzione della vertenza, diminuendo di lire 1.70 al litro l'imposizione fiscale sulla benzina. La riduzione andrebbe a totale beneficio dei gestori dei distributori. Il prezzo al pubblico, infatti, rimarrebbe invariato e così il margine di utile (circa 21 lire al litro) riservato alle società petrolifere.

La riduzione fiscale sarebbe stata già proposta dal Ministro Togni nella riunione del CIP, ma non sarebbe stata approvata solo per le obiezioni mosse dal Ministro delle Finanze Martinelli. Si ritiene però che le obiezioni di Martinelli siano più su questioni di dettaglio che di sostanza. Per cui, nella prossima riunione (che si terrà uno di questi giorni, certamente prima di Ferragosto) la riduzione dovrebbe essere approvata. Del resto l'orientamento del Governo in questo senso pare confermato anche dalle decisioni che il CIP ha preso ieri in merito al prezzo dello zucchero e a quello dei fertilizzanti dell'agricoltura.

Intanto — proprio grazie alla posizione del Governo — la vertenza pare avviata a una soluzione positiva, tanto che il raggiungimento di un accordo sembra imminente. Nella sede dell'Unione petrolifera si sono incontrati i rappresentanti dei gestori dei distributori e delle Società petrolifere. In un'atmosfera ottimistica si è parlato di un probabile e imminente accordo che potrebbe essere raggiunto sulla base delle offerte del Governo per la riduzione dell'imposizione fiscale sulla benzina. Il Presidente della Federazione dei gestori dei distributori, D'Andrea aveva già avuto un colloquio con il Ministro Togni al termine del quale non aveva voluto fare dichiarazioni sottolineando di non poter sottrarsi a un doveroso riserbo.

Per domattina intanto è annunziato un colloquio delle due parti congiunte con il Ministro dell'Industria e con il Direttore generale delle fonti di energia. Dopo questo colloquio con il rappresentante del Governo le parti si riuniranno per fare il punto della situazione. Da parte loro i rappresentanti dei gestori si sarebbero limitati a confermare che qualora non si raggiungesse una soluzione equa, sul problema dei margini la Federazione dei distributori riprenderebbe la sua libertà di azione.

Frattanto l'on. Foderaro ha presentato una interrogazione al Ministro delle Finanze per conoscere se — nell'intento di dare una soluzione al problema relativo alla benzina, senza peraltro che il prezzo di vendita del carburante subisca aumenti — non intenda apportare alla misura dell'I.G.E., attualmente applicata, una riduzione tale che consenta di riversarne il corrispettivo ai gestori, in aggiunta alla tangente attualmente loro riservata.

A proposito della riunione del CIP è stata diffusa anche una nota industriale nella quale si osserva che «tali decisioni manifestano chiaramente il carattere squisitamente politico che la riunione ha avuto».

Dopo aver rilevato che il CIP non ha preso alcuna decisione per i prodotti petroliferi nonostante che fossero a sua disposizione elementi adeguati per ragguagliare i prezzi di tali prodotti al mercato internazionale e attuare, attraverso una illuminata politica fiscale, il principio dell'energia a basso costo, la nota afferma che «il Comitato ha così ignorato il profondo malcontento diffuso nel settore petrolifero, sia per quanto concerne le categorie industriali — giustamente preoccupate dello sfasamento esistente tra costi e prezzi — sia per quanto riguarda le categorie distributrici, la cui situazione è suscettibile di determinare, in un periodo particolarmente delicato, inconvenienti di eccezionale gravità».

Autotreno contro pullman quindici donne ferite

Ravenna, 8

Quindici donne sono rimaste ferite nello scontro tra un camion e un torpedone, avvenuto stamane nei pressi di Lavezzola in provincia di Ravenna.

Il pullman aveva a bordo una trentina di operaie, che dovevano recarsi al lavoro a Massalombarda. Le quindici passeggere ferite sono state soccorse e trasportate nell'ospedale di Argenta presso Ferrara, dove i sanitari le hanno giudicate guaribili dai 10 ai 30 giorni.

Il torpedone era pilotato da Lino Carletti, di 24 anni, di Vigarano Mainarda. L'autocarro, un «OM» con rimorchio, carico di vino, era guidato da Domenico Muccinelli, di 26 anni, di Faenza, ed era diretto verso Ferrara. I due automezzi si sono scontrati in una curva: il rimorchio dell'autocarro, sbandando, è andato a cozzare violentemente contro la fiancata sinistra del torpedone.

Delle quindici donne ferite, tutte di Resigallo, presso Ferrara, le più gravi sono: Ancilla Mellotti, di 52 anni, Elena Mazzanti, di 15 anni, guaribili in 30 giorni.

Catturato sul Cansiglio un rarissimo ragno carsico

Vittorio Veneto, 8

Due speleologi belgi, un uomo e una donna, hanno catturato nei giorni scorsi, in una grotta del Pian del Cansiglio, un raro esemplare di ragno carsico.

Secondo la letteratura scientifica in materia, e stando alle dichiarazioni rese dai due speleologi, l'esemplare, scoperto a 23 metri di profondità, sarebbe il secondo di quel tipo finora trovato. Sempre secondo i testi più aggiornati, l'altopiano del Cansiglio rappresenterebbe l'ultimo «habitat» del ragno carsico.

TRE AUTOBOTTI incendiate da un fulmine

Genova, 8

Durante il temporale di stamani all'alba, il terzo in 24 ore, un fulmine ha provocato l'incendio di tre autobotti allo aeroporto «Cristoforo Colombo» distruggendole pressochè totalmente. Nessun danno alle persone, nè alle attrezzature aeroportuali.

La scarica elettrica si è abbattuta su una pozzanghera di carburante uscito da una delle autobotti, non molto distante da una squadra di vigili del fuoco e dal personale delle società petrolifere che erano intenti a riparare il guasto della autobotte. Pompieri e operai, rimasti indenni, si sono messi subito all'opera per spegnere l'incendio, ma hanno trovato forte ostacolo nel vento impetuoso tanto che le fiamme sono state domate soltanto dopo una lunga lotta. Il servizio di rifornimento agli aerei non ha subito interruzioni per il pronto intervento delle società petrolifere interessate.

Scosse sismiche

Siracusa, 8

Due leggere scosse sismiche, a distanza di circa due ore, sono state avvertite a Siracusa. La prima scossa è avvenuta verso le 15.30 e la seconda alle 17.

PUNTUALI ALL'APPUNTAMENTO I TEMPORALI D'AGOSTO

Grandine, pioggia e folgori si abbattono sul Centro-Sud

A Firenze luci accese a mezzogiorno e temperatura autunnale
Un «groppo di vento» devasta campagne e città della zona dell'Etna

Roma, 8

L'Italia centro-meridionale e la Sicilia sono state investite oggi da una serie di temporali impetuosi che in diverse località hanno provocato danni e notevoli abbassamenti della temperatura come a *Firenze* che ha assunto un aspetto tipicamente autunnale. Il cielo del capoluogo toscano si è improvvisamente oscurato stamane ed è cominciata a cadere la pioggia che ha investito anche la provincia e buona parte della Toscana. Col passare del tempo la pioggia è aumentata di intensità e si è alzato anche il vento. Negozi e abitazioni sono stati costretti ad accendere la luce.

In provincia di *Ancona* nel corso di un violento temporale un fulmine si è abbattuto sul campanile della chiesa parrocchiale di Poggio Cupro, presso Cupramontana, scaricandosi poi nell'interno dell'abitazione del parroco, dove ha bruciato l'impianto elettrico. La folgore ha anche recato gravi danni ai soffitti ed alle mura della chiesa.

A Sassoferrato, invece, un fulmine si è scaricato, passando per il caminetto, in una abitazione, distruggendo il frigorifero e l'impianto elettrico, e provocando crepe nei muri. In casa non si trovava alcuno, solo pochi istanti prima la intera famiglia era uscita per recarsi a comprare un gelato ad un nipotino, nonostante l'imperversare del maltempo.

A Gualdo Tadino in provincia di *Perugia* durante un temporale un fulmine ha ucciso un uomo in località Valsorda a circa 1100 metri sul livello del mare. Si tratta di Elio Astolti, di 41 anni, che abitava con la moglie e due figli, di 15 e 9 anni, in frazione Petroia. L'Astolti si era recato, insieme con altri 18 colleghi, al lavoro presso un cantiere di rimboschimento e, al momento dell'incidente, si era rifugiato, per ripararsi dalla pioggia, in una vicina baracca normalmente utilizzata per il deposito degli attrezzi. Un fulmine ha colpito proprio questa e l'uomo è morto sul colpo.

Un incidente analogo si è avuto presso *Pavia*. Un fulmine, entrato in una abitazione durante un temporale, ha ustionato una ragazza di 18 anni, Rosanna Bosastra, residente a Marsignago, procurandole ustioni e stato di choc. La Bosastra, convalescente per un grave incidente stradale avvenuto circa due mesi fa, stava nella sua camera quando la folgore, attraverso la tromba delle scale, è entrata nella stanza ed ha colpito la ragazza ustionandola ad un braccio e ad una gamba. La giovane è stata ricoverata al policlinico di Pavia con prognosi riservata.

La serie di temporali abbattutasi sulla Sicilia a partire da ieri sera non accenna a diminuire. Un violento temporale si è abbattuto su tutta la zona Etnea. Si è trattato di un «groppo di vento» che rapidamente ha circolato su tutta la zona assumendo quasi l'aspetto di un ciclone. Il vento accompagnato dalla pioggia e dai fulmini, ha divelto a *Catania* alberi e pali della rete elettrica, sicchè vari quartieri sono piombati nell'oscurità; in diverse zone il vento è stato talmente impetuoso da strappare le tegole dai tetti e mandare in frantumi i vetri delle finestre. Sulla Statale 114, Catania-Messina, fra i paesi di Mascali e Fiumefreddo, un grosso albero si è abbattuto sulla sede stradale ostruendo il traffico.

Violenti acquazzoni si sono abbattuti in nottata e in mattinata anche su *Cosenza* e i comuni della provincia. La pioggia è caduta torrenzialmente mista a grandine e accompagnata da scariche elettriche. Non si sono avute finora segnalazioni di danni di rilievo.

Dopo la mezzanotte un temporale magnetico, tipico delle zone equatoriali, si è abbattuto improvvisamente su *Palermo:* pioggia torrenziale, accompagnata da scariche elettriche, è caduta sulla città, allagando le zone più basse. Numerose casette abusive dei quartieri popolari sono state fatte evacuare e le famiglie che vi abitavano sono state alloggiate in locande.

IN UN PAESE DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

SACCHEGGIATO UN CASTELLO CENTO MILIONI DI BOTTINO

Rubati anche preziosi cimeli storico-artistici

Cagliari, 8

Oggetti d'arte, cimeli e argenteria di grande valore storico e artistico sono stati rubati nel castello del conte Villa Santa, nel paese di Sanluri. I ladri, che sono entrati all'interno dopo aver divelto tre sbarre di ferro della rete di recintazione e sfondato una porta con un «piede di porco», hanno letteralmente devastato il vecchio maniero. Fra gli oggetti rubati figurano un servizio di posateria in argento, regalato al vecchio generale conte Villa Santa dal Duca d'Aosta, comandante la Terza Armata durante la guerra mondiale, e una teiera russa, dono dei Bonaparte. Secondo un calcolo approssimativo il danno ascende ad oltre cento milioni di lire.

A scoprire il furto è stata la donna di fiducia dei conti: la anziana signora Clelia Pinna, recatasi al castello in compagnia di alcuni turisti romani che intendevano visitarlo, ha trovato la porta sfondata. La donna ha avvertito immediatamente il conte Alberto Villa Santa, attualmente in Sardegna per ragioni turistiche, il quale, giunto al castello, ha provveduto a informare la polizia.

Sul luogo sono giunti poco dopo il dirigente della Squadra mobile di Cagliari, dott. Corrias, e gli uomini del nucleo di polizia scientifica. Dal primo sommario inventario effettuato dallo stesso conte Villa Santa, pare che i ladri si siano impadroniti di tutta l'argenteria custodita nel castello e di diversi oggetti d'arte e cimeli di incalcolabile valore.

VECCHIETTA TERRIBILE SMASCHERATA A CATANIA

UNA VENDETTA D'AMORE A TRENT'ANNI DI DISTANZA

La donna accusava falsamente la rivale di veneficio

Catania, 8

Una vecchietta ha denunciato alla polizia per uxoricidio una coetanea che trent'anni addietro le aveva «soffiato» il fidanzato. Da circa un mese alla Questura pervenivano lettere anonime nelle quali si denunciava che la recente morte di un facoltoso commerciante era dovuta a veneficio: «E' stata la moglie — si specificava — che gli ha dato da bere un succo di frutta avvelenato». Fu facile accertare che in effetti il poveretto era morto invece per infarto cardiaco, quindi le indagini furono rivolte verso la identificazione della persona che calunniava la vedova. La ultima missiva anonima ne ha offerto l'occasione: alle solite accuse, difatti, era aggiunto il nome di due testimoni. Una di queste — una vecchietta di 72 anni — quando è stata chiamata dalla Mobile non ha esitato a confermare la grave accusa, ma non ha saputo fornire alcuna prova. Poi, quando ha firmato il verbale d'interrogatorio, è stato facile notare che la grafia era identica a quella delle lettere anonime; si è saputo inoltre che la vecchietta, trent'anni fa era stata abbandonata, dopo un lungo fidanzamento, dal commerciante morto recentemente. La irriducibile vecchietta è stata denunciata a piede libero all'autorità giudiziaria per calunnia. I nomi dei protagonisti dell'episodio non sono stati resi noti dalla polizia.

NON È STATO EVITATO LO SCIOPERO DI FERRAGOSTO

DECISIONE PRESA: AUTOTRASPORTI FERMI

L'agitazione metterà in grave crisi anche le poste molta corrispondenza non potrà infatti venir inoltrata

Roma, 8

Com'era prevedibile, il tentativo di evitare un nuovo sciopero delle autolinee viaggiatori proprio nella settimana del Ferragosto per la durata di 96 ore non ha raggiunto alcun risultato in quanto sono state mantenute le posizioni di intransigenza su quei punti che hanno determinato la rottura delle trattative.

E' da sottolineare che al tentativo di evitare questa nuova astensione dal lavoro dei dipendenti delle autolinee del'ANAC e dell'INT, ha contribuito principalmente il Ministero dei Trasporti e per esso il Sottosegretario on. Cappugi nella veste di dirigente dell'Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione. Non bisogna dimenticare che proprio quest'anno in previsione dell'intenso traffico ferroviario viaggiatori nella settimana del Ferragosto, l'Amministrazione della azienda statale delle ferrovie è venuta nella determinazione di sostituire i servizi viaggiatori su un certo numero di tronchi ferroviari attualmente in esercizio con servizi automobilistici, limitatamente al mese di agosto, al fine di avere una maggiore disponibilità di materiale rotabile.

Una nuova astensione proprio nella settimana del Ferragosto non mancherà ora di avere delle ripercussioni non solo per quanto si riferisce al trasporto viaggiatori vero e proprio ma agli effetti del servizio postale, in quanto la quasi totalità degli autoservizi in concessione esplicano anche il recapito e ritiro degli effetti postali dai centri non toccati da mezzi ferrotranviari.

Lo sciopero proclamato oggi in scala nazionale da tutti i sindacati si svolgerà nei giorni 13, 14, 15, 16 agosto. Le organizzazioni sindacali hanno stabilito altresì di adunarsi dopo venerdì 16 per deliberare su una più intensa agitazione, tanto di quelle dell'ANAC quanto di quelle dell'INT. Domani 9 agosto comincerà inoltre, lo sciopero di 72 ore dei lavoratori addetti al settore merci dell'INT. La manifestazione si concluderà alla mezzanotte del giorno 12 agosto.

Intanto il personale viaggiante dei depositi ferroviari di Bologna aderente al SFI ha annunciato che entrerà in agitazione nei giorni 12 e 13 agosto, ritardando di mezz'ora la partenza di ogni treno. L'inizio della agitazione è stato fissato per le ore zero del 12 e avrà termine alle 24 del 13. Una analoga agitazione ebbe luogo nei giorni 1 e 2 agosto.

L'ing. Imbriani Longo Presidente della B.N.L.

Roma, 8

Il Ministro del Tesoro, on. Colombo, sentito il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, ha, con suo decreto, nominato oggi il dott. Imbriani Longo presidente del consiglio d'amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro in sostituzione del rag. Giuseppe Corridori, che ha rassegnato le dimissioni dalla carica. Con altro decreto, il Ministro ha nominato direttore generale dello stesso istituto il rag. Celeste Guadagnini.

Il nuovo Presidente del consiglio di amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro, Imbriani Longo, è laureato in ingegneria.

COMINCIA AD INCRINARSI LA CORTINA DEL SILENZIO?

FATTA PIENA LUCE SU UN DELITTO DELLA MAFIA

Uno dei rastrellati ha ceduto durante un interrogatorio ammettendo un duplice omicidio e denunciando i complici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 8

I tre mafiosi estradati dagli Stati Uniti, Calogero Passalacqua e Pietro e Croce De Lisi, sbarcati stamani dal postale proveniente da Napoli, sono stati trasferiti sotto buona scorta alle carceri dell'Ucciardone dove saranno interrogati dal giudice dottore Cesare Terranova. Il più temibile del terzetto è il Passalacqua, figura di primo piano della «gang» capitanata dai fratelli Greco e quindi nemico giurato di Angelo La Barbera. Ancora ragazzo, Calogero Passalacqua rubò un fucile al comandante delle guardie campestri di Carini (centro agricolo della provincia di Palermo), successivamente venne denunciato per l'omicidio in persona del giovane vaccaro Tommaso Mannino e subito dopo per l'assassinio del commendatore Giuseppe Gargagliano titolare dell'Ufficio delle imposte di consumo di Carini. Le altre denunce che figurano nel suo fascicolo riguardano una tentata estorsione in danno del possidente De Micheli e minacce a mano armata nei confronti di un giovane, pure di Carini.

Questa rapida «carriera» aprì al Passalacqua i cancelli per l'ingresso nelle associazioni mafiose. Il pericoloso pregiudicato entrò così a far parte della «gang» dei fratelli Greco dove si distinse ben presto, tanto che nel famoso «rapporto dei 37» la polizia gli ha attribuito il ruolo di luogotenente del capobanda Salvatore Greco. Per quanto concerne l'attività criminosa svolta durante la sua appartenenza alla «gang» dei Greco, il Passalacqua deve rispondere del furto dell'auto di proprietà dell'ex allenatore del «Palermo», Oscar Montez, automobile con la quale realizzò la spedizione punitiva contro il famigerato «boss» Antonino Porcelli, uno degli uomini della «guardia del corpo» di Angelo La Barbera che pare facesse il doppio gioco militando sotto due bandiere, cioè nelle file dei Greco e in quelle della «gang» dei La Barbera. In quella occasione, i gangsters capeggiati appunto dal Passalacqua, fatta irruzione nel mattatoio di Isola delle Femmine, dove appunto lavorava il macellaio Porcelli, arrestato nei giorni scorsi sul Monte Gallo, costrinsero sotto la minaccia dei mitra spianati il veterinario comunale dott. Mercurio e altre venti persone a uscire dal mattatoio e a disporsi in fila contro un muro esterno dello edificio tenendo le mani dietro la nuca. Scopo dell'irruzione era stato quello di rintracciare il Porcelli e di ucciderlo.

Successivamente rubata una «600» alla ditta di noleggio e autotrasporti Maggiore, la «gang» aprì il fuoco contro Angelo La Barbera nel momento in cui il mafioso sostava in una pescheria con alcuni suoi amici. Anche quella «missione di morte» fallì perchè il La Barbera, rimasto indenne, riuscì a fuggire, mentre venivano ferite quattro persone fra le quali una donna.

Da quell'epoca Calogero Passalacqua scomparve dalla circolazione essendo riuscito ad emigrare clandestinamente negli Stati Uniti dove, dopo lunghe ricerche è stato rintracciato dall'FBI e catturato insieme agli altri due mafiosi Pietro e Croce De Lisi che sono due figure di secondo piano. Pietro De Lisi si era rifugiato in America nel 1960 per sfuggire ad un mandato di cattura spiccato contro di lui in seguito a denuncia per concorso nell'assassinio del comm. Gargagliano, il cadavere del quale venne fatto scomparire. Assolto da questa imputazione con formula dubitativa fu successivamente condannato però a cinque anni di reclusione per sequestro di persona ed estorsione. Croce De Lisi deve rispondere a sua volta di tentato omicidio, associazione per delinquere, danneggiamenti e tentata estorsione.

Sul fronte dell'antimafia si registrano intanto una quindicina di fermi eseguiti questa notte nel corso dei rastrellamenti effettuati sotto l'infuriare di un nubifragio nelle zone di Bagheria, Vicari, Lascari, Roccamena, Bisacquino e alla periferia di Palermo. L'arresto del noto capomafia di Bisacquino, Francesco Troncale di 55 anni, catturato giorni addietro in casa della figlia dove si era nascosto in una botola scavata nel pavimento, ha portato alla scoperta di un feroce delitto del quale sarebbero responsabili lo stesso Troncale, Giuseppe Misuraca di 50 anni e Vincenzo Zito di 51 anni, anch'essi rinchiusi nelle carceri dell'Ucciardone. Il delitto di cui i tre vengono incolpati dagli inquirenti, venne consumato nell'aprile del 1957. In circostanze misteriose scomparvero due pregiudicati: Giuseppe D'Angelo, di 28 anni e Vincenzo Caronna, di 37 anni, notoriamente dediti ai furti di bestiame. Poichè i loro corpi non vennero mai trovati, si pensò che i due abigeatari fossero deceduti in conseguenza di una disgrazia, ma le indagini proseguirono pur articolandosi in un ambiente particolarmente difficile. Il misterioso caso insomma non era stato archiviato dagli inquirenti.

Giorni addietro cadeva nella rete il mafioso Francesco Troncale che stretto nella morsa degli interrogatori, apriva uno spiraglio di luce sull'episodio. Così in seguito a successive indagini gli inquirenti hanno potuto stabilire che i due abigeatari erano stati uccisi perchè avevano rubato alcuni capi di bestiame al mafioso Vincenzo Zito il quale si era rivolto al Troncale che, d'accordo con lo stesso Zito e con il Misuraca avevano decretato la soppressione del D'Angelo e del Caronna per vendicare l'onta recata alla mafia di Bisacquino.

Perdura intanto la psicosi delle auto minate. Oggi un professionista che aveva lasciato su una strada la propria «Flavia» che si era guastata ha avuto la sorpresa di trovarla piantonata dei poliziotti che sospettavano un attentato.

Franco Desio

Chi legge il suo giornale
non è mai solo.
Il giornale è vita!

GLI EMIGRATI

LE ACCOGLIENZE tributate a Segni dagli italiani di Colonia costituiscono senza dubbio il momento patetico più alto del viaggio presidenziale. Noi tutti, del resto, davanti al «video» abbiamo avuto una visione rapida ma intensa di quello che è stato l'incontro. Noi abbiamo veduto i volti di quei nostri compatrioti giunti al «Gurzenich» da tutti i sobborghi della grande città renana, e parecchi anche da più lontano; dal Ruhrgebiet, o territorio della Ruhr, da quello che, ai tempi in cui era di moda in Germania la mitologia nordica, era chiamata «la fucina di Odino»; terribile paese dove l'orizzonte è sempre segnato dalle sagome degli impianti delle miniere e degli altiforni delle acciaierie a queste legate. E tutti avvicinavano ed acclamavano il Presidente come se si volessero consolare un po' della lunga pena di vivere in terra straniera, tra gente diversa da loro, in un ambiente dove domina tutta una differente concezione della vita, e in cui perfino i gesti della benevolenza e della cortesia (quando ci sono) hanno una tal quale loro durezza. Sì, lassù nella grande città nordica vi fu veramente, attorno a Segni, una raccolta delle nostalgie e dei rimpianti della Patria; e il Presidente potè vedere nella folla che si stringeva a lui, nei volti, negli sguardi, ciò che tanto bene ha espresso in due versi il dimenticato poeta libertario di Val di Magra: «Quante l'esilio piange lacrime, e quante — riaduna spemi...».

* * *

Eppure è da ritenersi probabile che molti, se non la maggioranza degli italiani accorsi attorno a Segni siano venuti in Italia, il 28 aprile, a votare comunista. Come si può dunque conciliare l'accoglienza fatta al Presidente della Repubblica con il loro voto di tre mesi fa? Come si può conciliare la scelta da loro fatta della lista «falce e martello» con la simpatia, e la devozione, e quasi l'affetto dimostrati verso il canuto signore andato a visitarli, nella terra del loro lavoro? Come si può conciliare quel loro contributo elettorale al successo del partito comunista che non è certo animato nè da molta simpatia nè da molto rispetto per il Presidente Segni con l'entusiasmo testimoniato da quegli emigrati per lo stesso Presidente Segni?

Si concilia — e si spiega — tutto ciò molto bene. Infatti il voto comunista di quegli emigrati, come di milioni di altri italiani, non è stato, il 28 aprile scorso, il risultato di una scelta politica vera e propria, nel completo significato della parola; non è stato per nulla l'adesione alla dottrina, alle teorie, ai programmi del partito comunista. E' stato qualcosa di immensamente più semplice, e nello stesso tempo più grave; è stato il risultato di una irosa protesta individuale, individualissima contro tutto uno stato di cose che essi consideravano, non senza fondamento, intollerabile ed iniquo per loro. E' stato anzitutto il risultato del dramma primo e più profondo, quello dell'emigrazione in se stessa; della necessità in cui, a un certo momento si sono trovati, se pur volevano tentare qualcosa di serio e di giovevole alla loro famiglia, di compiere l'atto decisivo di strapparsi dalla terra dove nacquero e passare il confine e cercare di campare la vita in terra straniera; lunga fatica, lunga umiliazione, lungo dolore. E' stato il risultato del confronto irritante tra ciò che il «miracolo» italiano aveva apportato in fatto di agiatezza, di lavoro, di guadagno, a tanta gente, e ciò che lo stesso «miracolo» aveva portato ad essi; cioè nulla all'infuori della necessità dell'esilio. E' stato il risultato di un sordo rancore suscitato nell'animo loro da tutto ciò che essi avevano veduto o intravveduto, magari soltanto leggiucchiando o scorrendo un qualsiasi giornale o rotocalco, in fatto di lucri, di sprechi, su dissipazioni, di tutto uno stile «miracolistico» di vita, che era un'offesa alla necessità in cui si trovavano essi di guadagnarsi la vita «frusto a frusto» su terre straniere. Questo è stato il perchè del loro voto.

Ma che si parta da Roma, dal Quirinale dove risiede, e vada a visitare gli emigrati nel paese dove lavorano, l'uomo che rappresenta tutta la Nazione, quella Nazione che essi non hanno affatto dimenticata ma di cui si sentono anzi fieri di essere figli, e perchè la Patria, anche se rinnegata dai ricchi e dagli arricchiti, è sempre l'orgoglio del povero; che quell'uomo si presenti ad essi con quel suo viso serio, quasi mesto, con quel suo tratto semplice e familiare, con quel suo sguardo dolce e severo insieme, in cui essi intuiscono antipatie, indignazioni, riprovazioni morali analoghe e coincidenti a quelle che sono nel loro animo; che quell'uomo parli ad essi e porti loro con parole semplici il saluto della Patria lontana; e gli emigrati dimenticheranno d'un colpo il loro cruccio antico, e sgombreranno dal loro cuore il rammarico che per tanto tempo lo ha roso, e contraddiranno virtuosamente il loro voto del 28 aprile, acclamando quell'uomo con acclamazioni in cui metteranno — come è avvenuto — il fiore del loro sentimento. E tra essi, quelli che lo saluteranno più fortemente, con impeto di affetto maggiore, saranno proprio i più forti e animosi degli emigrati; saranno, come è avvenuto, quelli che per guadagnare di più, per mandare assegni più sostanziosi alle famiglie lontane, si cimentano su in Germania, nel Ruhrgebiet, in quel territorio che fu chiamato un tempo «la fucina di Odino»; saranno quelli che si calano ogni mattina sottoterra, in fondo a pozzi di mille o duemila piedi, per affrontare il più arduo lavoro che possa affrontare l'«homo faber»: attaccare a quella profondità, in fondo alle gallerie, con le squadre di «avanzata», il filone del carbone, con la perforatrice e il piccone.

* * *

Noi tutti abbiamo saputo e veduto come il Presidente Segni abbia risposto alle accoglienze degli emigrati di Colonia. Ha risposto con una commozione che non è segno di debolezza sentimentale, ma piuttosto di virile partecipazione ad un alto dramma spirituale, come è quello degli emigrati italiani.

Spetta ora agli uomini di tutti i partiti democratici, e soprattutto di quello che ha la massima responsabilità della politica italiana, meditare sull'episodio di Colonia; e agire in modo che quegli emigrati non si sentano in pace con il loro Paese soltanto quando il Presidente della Repubblica va a trovarli là dove essi lavorano; ma si sentano in pace con il loro Paese anche quando saranno ritornati. E non siano più tentati di votare comunista per una irosa protesta individuale.

Giovanni Ansaldo

Esposizione internazionale di scenografia contemporanea

Napoli, 8

Dal 3 al 20 ottobre sotto la egida dell'Azienda di soggiorno cura e turismo e dell'Ente provinciale per il turismo di Napoli sarà allestita la «I Esposizione internazionale di scenografia contemporanea», organizzata dal Centro italiano di arte, cultura e spettacolo e vi parteciperanno i massimi esponenti dell'arte moderna.

Il 3 ottobre si terranno a Napoli gli «Incontri artistici internazionali» promossi e banditi dal centro italiano di arte cultura e spettacolo di cui fanno parte esponenti dell' arte e della cultura contemporanea quali Salvatore Quasimodo (Premio Nobel), Ildebrando Pizzetti, Gino Severini, Guido Marussig, Marino Marini, Goffredo Petrassi, Virgilio Mortari, Bruno Saetti, Felice Carena, Nino Sanzogno e Vittorio Gui.

La manifestazione inaugurale degli incontri artistici internazionali, è costituita dalla «I Esposizione di scenografia contemporanea» che verrà realizzata al Palazzo dei Congressi e dell'Arte alla Mostra d'Oltremare di Napoli.

La produzione atomica controllata da un gas?

New York, 8

Un gas radioattivo, il «Cripton 85», potrebbe rivelare uno dei segreti militari più gelosamente custoditi del mondo: e cioè l'entità dell'armamentario nucleare prodotto dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica. Questo è quanto afferma un gruppo di scienziati tedeschi in un articolo apparso nell'ultimo numero del «Journal of Geophysical Research». Se i loro calcoli sono esatti, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica produrrebbero complessivamente circa sette tonnellate di materiale atomico all'anno.

Gli scienziati di Heidelberg sono partiti dal fatto ben noto che una forma radioattiva del gas «cripton» un gas inerte che difficilmente si combina con altri elementi, sfugge nell'atmosfera ogni volta che avviene una fissione degli atomi di uranio o di plutonio, sia che essa avvenga in una bomba fatta esplodere in Siberia o in un reattore della Georgia.

Quando però gli studiosi procedettero alla misurazione del «Cripton 85» esistente nell'atmosfera, essi constatarono che il quantitativo era assai maggiore di quello attribuibile alle esplosioni nucleari sia americane che sovietiche. Essi hanno quindi avanzato la teoria che il «Cripton 85» venga emesso non solo nelle esplosioni atomiche, ma anche durante la produzione del materiale fissile per le armi nucleari. Se questa teoria è esatta, ciascuna delle due grandi potenze atomiche ha la possibilità di appurare quanto materiale nucleare viene prodotto dall'altra.

L'attrice Bice Valori è in vacanza a Castiglioncello in Versilia con la figlia Alessandra

L'ULTIMA BATTAGLIA D'AFRICA DEI SOLDATI ITALIANI

UNA DIVISIONE SENZA PASSATO TROVÒ NEL DESERTO LA SUA GLORIA

Soltanto un autentico uragano di ferro e di fuoco riuscì a vincere la resistenza dei superstiti della «Trieste» annidatisi tenacemente sulla collina di Takrouna

Abbiamo ricordato recentemente la battaglia di Tunisia — l'ultima nostra battaglia di Africa — combattuta vent'anni or sono, dal 20 marzo al 13 maggio 1943, dall'Armata italiana comandata dal generale Giovanni Messe. Riandammo, nella nostra rievocazione, alle varie fasi di quella lotta estrema e senza speranza per le nostre truppe: la dura resistenza opposta all'8.a Armata britannica sulla linea di Mareth, i selvaggi combattimenti sull'Akarit, ed infine la disperata difesa ad oltranza, nel settore di Enfidaville, nelle ultime tre settimane. E dicemmo, parlando di Enfidaville, che nella zona di Takrouna la Divisione «Trieste» si era portata con altissimo onore.

Senza nulla togliere al valore e al sacrificio di tutte le truppe del generale Messe, senza distinzione di sorta, valore e sacrificio che lo stesso nemico dovette poi riconoscere, vogliamo ora ricordare la bella Divisione che, onorandosi del nome della nostra città, questo nome essa portò alto, sulla gloria delle sue bandiere, ed alto lo tenne fino all'ultimo.

Non aveva un passato, la Divisione «Trieste», allorchè il 10 giugno 1940 l'Italia dichiarò guerra all'Inghilterra e alla Francia: era una delle Divisioni allora di recente costituzione, approntate appunto per le cosiddette «esigenze di carattere eccezionale». Fu spedita al fronte francese: là, nel settore del Piccolo San Bernardo, ebbe il battesimo del fuoco (21 giugno); là, la prima medaglia d'oro al valor militare: fante Vincenzo Capelli, di Cremona, tuttora vivente, cieco di guerra.

Nel novembre 1940 troviamo alcuni reparti della «Trieste» in Albania; un anno dopo, la Divisione è in Africa Settentrionale, al completo: 65.o e 66.o reggimenti fanteria, 21.o reggimento artiglieria, XI battaglione carri. La troviamo nella battaglia della Marmarica, la troviamo alla conquista di Tobruk. E, qundo scocca l'ora della tragedia, la troviamo ad El Alamein, dove il nemico, forte della sua potenza, tutto investe e sommerge e schiaccia. Non cede un metro di terreno, la «Trieste», ad El Alamein, sotto l'urto massiccio del X Corpo d'Armata corazzato britannico. Scompare, nella furia della battaglia, il 65.o reggimento fanteria; scompare l'XI battaglione carri, dopo essersi battuto fino all'ultimo carro e all'ultimo carrista, sotto gli occhi del comandante, maggiore Gabriele Verri che, pur avendo le gambe stroncate da una granata, ha continuato ad impartire ordini; si brucia, nella battaglia, il 21.o reggimento artiglieria. Adesso, finalmente, gli inglesi possono passare: i nostri morti, i nostri carri in fiamme, i nostri cannoni senza artiglieri, dànno via libera ai pachidermi del X Corpo d'Armata corazzato. I superstiti del 66.o fanteria non possono bastare a trattenerli.

A questi superstiti la sorte ha risparmiato la vita, ad El Alamein, ma non l'orrore di quanto hanno visto e provato. Parola terribile, questa: l'orrore. In guerra, essa assume un senso terrificante. I non forti vi cedono, sopraffatti nello spirito e nei nervi. I forti vi resistono, si induriscono, ed accettano anche l'orrore, e lo mettono fra le tante leggi crudeli della guerra.

Erano tutti forti i superstiti della Divisione «Trieste» — gli uomini del 66.o Fanteria, sola unità, ed anch'essa decimata, che destava della Divisione — che, dopo El Alamein, si misero in marcia, con i resti delle altre Divisioni, verso il confine libico-tunisino. Qui si batterono per otto giorni sulla linea di Mareth, continuarono a battersi sull'Akarit. Poi, quegli uomini del 66.o Fanteria «Trieste», superstiti dei superstiti, si fecero in sei giorni i 250 chilometri di marcia che portarono «l'Armata perduta» del generale Messe nel settore di Enfidaville, e si raccolsero al colle di Takrouna, così chiamato dal nome del villaggio che vi si trova sulla sommità: erano cinquecento, in tutto, con 6 mortai, 2 cannoni da campagna e 2 da montagna, agli ordini di un gagliardo ufficiale, il capitano Politi (oggi, colonnello). E mentre l'Armata italiana attendeva a piè fermo l'urto massiccio dell'8.a Armata britannica, sull'esito del quale non potevano essersi illusioni, i cinquecento eroi del colle di Takrouna attesero con fermo cuore quell'urto che li avrebbe investiti per primi. Erano soli, isolati. Ma avevano con loro i morti della Divisione «Trieste», di quella che era stata la loro Divisione, ai quali non si doveva, non si poteva mancare: «epica», sarebbe stata definita dallo stesso Maresciallo Messe, quindici anni dopo, la lotta che i difensori di Takrouna sostennero in quei giorni.

Era la sera del 19 aprile, allorchè l'8.a Armata britannica sferrò l'attacco alle posizioni italiane di Enfidaville: preparazione d'artiglieria, fatta, come di consueto, senza economia di colpi, cui seguì l'assalto delle fanterie e dei carri. Contro il caposaldo di Takrouna venne lanciata l'intera 2.a Divisione neozelandese (gen. Freyberg). Era l'ora di Takrouna, l'ora di gloria — per quanto dolorosissima — della Divisione «Trieste», presente sul colle e intorno al colle con i suoi morti, con i suoi vivi: e i vivi erano solo cinquecento, la forza di un battaglione in tempo di pace.

Gli uomini del capitano Politi lasciarono avvicinare neozelandesi e maori, poi uscirono allo scoperto, caricarono alla baionetta, ingaggiarono un furibondo corpo a corpo: l'avversario fu costretto a ritirarsi, con sensibili perdite.

L'assalto di Takrouna fu ripetuto qualche ora dopo (era la mattina del 20), con una sola variante, rispetto al precedente, quella cioè delle maggiori forze impiegate dal nemico; per il resto, tutto invariato: soldati italiani che muovono incontro agli aggressori, lotta all'arma bianca, neozelandesi e maori che mollano.

Fu chiesto l'intervento della artiglieria, che «spianasse» il colle. Questo venne preso per ore e ore sotto un fuoco infernale, mentre il nemico, ritornato all'attacco e compiuta una manovra di aggiramento, riusciva a penetrare nel villaggio che sovrasta l'altura, creando in tal modo una situazione critica per i difensori. Intanto era giunta in rinforzo ai neozelandesi una Brigata corazzata britannica; in soccorso dei nostri si potè mandare solo una compagnia di granatieri e uno sparuto reparto di superstiti della Divisione «Folgore»: ma bastò l'arrivo di queste esigue forze perchè i fanti alabardati del capitano Politi passassero al contrattacco con rinnovato vigore. Si combattè accanitamente la sera del 20 aprile, e tutta la notte successiva; la lotta infuriò di casa in casa, di rupe in rupe: il nemico venne snidato ovunque si trovasse, battuto, cacciato giù dal colle. All'alba del 21 la situazione era ristabilita, Takrouna continuava ad essere saldamente in mani italiane. Ma fino a quando?

In quello stesso giorno un uragano di ferro e di fuoco si abbattè sulle posizioni italiane, una marea di uomini e di carri armati investì il colle. Adesso sì, era la fine, i nostri si battevano ormai con la sola forza della disperazione. Dal Comando del capitano Politi partì un angosciato messaggio radio: «Situazione disperata. Abbiamo sparato le ultime cartucce. Le perdite sono ingenti. Il nemico ha occupato quasi completamente le posizioni. La fanteria aumenta sempre ed hanno moltissimi carri. Fate presto».

Ma nulla si poteva più fare, tutto quanto era possibile era stato fatto: il 22 aprile Takrouna cadeva. Tre giorni era durata la resistenza di un battaglione italiano, di forze ridotte, contro tutta una Divisione, e appoggiata per di più da una brigata di mezzi corazzati. «A Takrouna — commentò Radio Londra — si sono immolati i migliori soldati italiani». Due mesi prima la propaganda britannica si era data un gran da fare per convincere il mondo che in Tunisia non esistevano truppe italiane.

66.o Reggimento fanteria «Trieste»: Medaglia d'Oro al Valor Militare. Reggimento fortemente provato nella campagna in Africa Settentrionale, deciso a difendere fino allo estremo l'onore della bandiera, opponeva all'avversario indomita resistenza, scrivendo nuove pagine di gloria nelle battaglie di Tunisia. Il I battaglione, ridotto nei suoi effettivi, incaricato di tenere ad oltranza il caposaldo che rappresentava il cardine ed il posto d'onore di tutta la posizione difensiva, attaccato da schiaccianti e sempre rinnovantesi forze, isolato e privo di rifornimenti, sosteneva per tre giorni l'impari lotta, con accaniti corpo a corpo, tenendo in iscacco il soverchiante avversario e destandone l'ammirazione. Caduto il caposaldo, pochi superstiti, con le ultime bombe a mano, continuavano la disperata resistenza, fedeli all'impegno di non cedere le armi».

Accostiamo, nel nostro pensiero, alla medaglia d'oro al valor militare che fregia il gonfalone della nostra città, quella conferita alla bandiera del 66.o fanteria: essa sta a testimoniare che il nome di Trieste fu presente accanto a quello d'Italia anche nell'ora angosciosa in cui il tricolore della Patria dovette essere definitivamente ammainato in terra d'Africa.

Fabio Giraldi

Londra — Il principe Carlo si è recato a trascorrere il week-end con la zia principessa Margaret e Lord Snowdon con i quali è fotografato alla stazione ferroviaria di Liverpool Street

IL PRIMO CARDINALE NEGRO NELLA STORIA DELLA CHIESA

Da giovane adorava gli spiriti della selva

Rugambwa, che significa «celebrità futura», diventò cristiano quando vide all'opera al suo paese i due padri della Missione

Il Cairo, agosto

«Forse un giorno sarà Papa: un Papa negro sul trono di Pietro». Così si è espresso recentemente un commentatore africano alla radio. Ascoltandolo alla sua piccola transistor acquistata a Roma, il cardinale Laurent Rugambwa ha detto ridendo: «Il Signore temo abbia già commesso un errore — Egli perdoni il Suo servo — quando ispirò Papa Giovanni XXIII a farmi cardinale. Non credo che Egli possa commetterne un altro facendomi addirittura Suo primo ministro in terra». La dichiarazione è autentica, anche se forse la traduzione dallo «swahili» in italiano non rispetta interamente la forma. Il cardinale l'ha fatta a uno dei suoi segretari negri non eccessivamente parco di parole e molto amico di un «reporter» inglese.

Il nome di Rugambwa è tornato per la terza volta alla ribalta della cronaca in tre anni. Nel marzo 1960 egli era il primo cardinale negro che entrava nella storia della Chiesa. Simpatico, alto, atletico, dal sorriso smagliante e dai modi semplicissimi, Laurent Rugambwa, che da molto tempo aveva ripudiato il feticismo del suo villaggio natale per convertirsi al cristianesimo, vestiva la porpora cardinalizia diventando il primo ambasciatore negro della Chiesa cattolica nella giungla africana.

Il suo nome riaffiorò per la seconda volta quando tutta la stampa del mondo lo prese di mira al suo arrivo a Roma per il Concilio. E' tornato ora sulle prime pagine dei giornali africani come uno dei sostenitori dell'elezione di Papa Paolo VI e come il simbolo del nuovo corso della Chiesa nel mondo afro-asiatico.

Quando alcuni studenti del suo paese gli scrissero che in Russia, sotto sotto, c'era una discriminazione razziale peggiore di quella del Sud degli Stati Uniti, egli rispose loro: «Vi avevo avvertiti che il colore della vostra pelle e quello della vostra fede possono essere — se non rispettati sempre — almeno difesi soltanto nel mondo libero e cristiano. Andate piuttosto a studiare in Italia, come ho fatto io».

Ma il cardinale Rugambwa non è soltanto il primo cardinale negro; è anche il più povero. «Fuori del mio villaggio non sono altro che un mendicante che stende la mano per tutti i bisogni della sua diocesi». Vive in una casetta di sei stanze sprovvista di luce elettrica, di telefono e di acqua corrente. Ciò nonostante il suo nome è popolare in tutta l'Africa nera: migliaia di negri lo considerano il loro protettore, e tutti i negri — anche i pagani — al suo passaggio s'inginocchiano o tentano di baciargli l'anello simbolico.

Dotato di un fascino spontaneo, e della «carrure» di uno di quegli atleti negri americani che abbiamo visto alle Olimpiadi, Rugambwa, nel pieno vigore dei suoi cinquant'anni, è sotto i proiettori della popolarità fin dal 28 marzo 1960, quando Giovanni XXIII lo fece membro del Sacro Collegio. I padri della Missione cattolica — che rivelarono il cristianesimo in quelle sue contrade — avevano istituito diciassette scuole. Da allora Rugambwa ne ha aggiunte altre venti.

Quanto deve il Tanganika a quest'uomo? Ce lo dice lo stesso Presidente Julius Nyerere: «Non ha dimenticato nulla, nemmeno l'emancipazione delle donne. Ha creato una scuola per insegnar loro a cucinare, a educare i figli secondo le regole dell'igiene fisica e mentale, a cucire e ad accudire alle faccende domestiche. Ha percorso molto cammino dal villaggio di Bukoko a Roma; ma lo ha fatto percorrere a tutto il suo popolo, che se oggi non scivola verso forme di dittatura o verso scissioni tribali lo deve all'opera sua, al suo umanesimo, che è intriso di cristianesimo e di liberalismo».

Così si esprime il capo politico del Tanganika sull'uomo e sul pastore della religione che è anche la sua.

Fanciullo, nel suo villaggio della giungla, Laurent — di cui il nome di famiglia Rugambwa significa «celebrità futura» in dialetto «swahili» — non aveva mai inteso parlare di Roma o della sua Chiesa. La sua religione era quella degli stregoni indigeni che gli avevano insegnato la necessità dei sacrifizi propiziatori agli spiriti del male. Sognava di diventare un giorno il capo del villaggio e si proponeva di sposare due o tre donne.

L'incontro con due missionari cambiò la rotta della sua vita. Iscritto in una delle scuole che i Padri avevano creato, cominciò a otto anni a leggere e a scrivere. Parlava lo «swahili». Oggi parla e scrive in latino, in italiano e in inglese.

«Il mio cuore fu toccato da tutto ciò che quei due Padri facevano per il mio popolo, e decisi che sarei diventato uno di loro. Mi spaventava una cosa: che la mia conversione sarebbe forse dispiaciuta a mio padre, legato alle tradizioni tribali. Gli stregoni d'altra parte avevano lasciato intendere che qualsiasi cattolico sarebbe stato estromesso dalla vita del villaggio. I due padri mi consigliarono di pregare intensamente. Poi mi recai da mio padre e gli dissi ciò che avevo in animo di fare. Tacque a lungo e poi rispose: "Conducimi da questi Padri; in famiglia ci convertiremo tutti". Da quel giorno, per me, la più potente arma che un uomo possa avere è la preghiera».

Dopo la scuola missionaria del villaggio, seguì i corsi di quella di Rutabo, poi frequentò il seminario di Ruya prima di entrare in quello di Kotigondo, in Uganda, di dove uscì sacerdote a 31 anni. Qualche anno di apostolato nei villaggi, poi finalmente a Roma, per studiare il Diritto canonico.

Affrontava per la prima volta la vita all'estero. Non aveva mai visto una casa con più di un piano, un aeroplano, nè più di cinque o sei bianchi alla volta. Ora andava a vivere fra milioni di bianchi.

«Roma mi accolse come un figlio legittimo, e sul Gianicolo, fra studio e preghiera, imparavo ad amare di più Dio, e anche gli italiani di quella città».

Era il più povero di tutti i preti ma nessuno se ne accorgeva. Un giorno uno studente cinese venne a sapere che il sacerdote negro si lavava ogni sera l'unica camicia rammendata che possedeva e ne fece parte alla portinaia del Collegio. Questa senza dir nulla comperò qualche metro di stoffa e gli fece tre camicie. Quando gliele consegnò disse ridendo: «Me le pagherà quando diventerà cardinale».

Non è una storia: Laurent Rugambwa pagò il debito il 29 marzo 1960, il giorno dopo la sua elevazione alla porpora.

Aldo De Quarto

Circolare per la vigilanza sui pubblici spettacoli

Roma, 8

Con circolare in corso di diramazione, il Ministero degli Interni, previe intese con quello del Turismo e dello Spettacolo ha richiamato l'attenzione delle autorità provinciali di P. S. sulla necessità di intensificare la vigilanza finora compiuta nel settore dei pubblici spettacoli e di reprimere nelle forme e nei modi di legge ogni eventuale abuso.

In particolare, anche in relazione alle disposizioni della legge 21 aprile 1962, n. 161, è stata ribadita l'esigenza di far rigorosamente rispettare il divieto di ammissione nelle sale cinematografiche dei minori degli anni 14 o 18, quando vengono proiettati film per i quali siano state stabilite tali limitazioni, nonchè l'obbligo di apporre, in modo chiaro e visibile, su ogni manifesto dello spettacolo l'apposito avviso dell'esclusione dei minori.

Sono state altresì date precisazioni, sia sulla proiezione obbligatoria dei cortometraggi nazionali, sia sulla disciplina introdotta dalla nuova legge — pur nella liberalizzazione avvenuta nel settore — in ordine all'ammissione dei minori stessi alle rappresentazioni teatrali. Si è infine raccomandata ogni opportuna vigilanza per la migliore tutela delle condizioni igieniche dei singoli locali e sul divieto di fumare.

AL LIDO DAL 24 AGOSTO AL 7 SETTEMBRE

Scelti i trentadue film per la XXIV Mostra di Venezia

Vi figurano, tra le altre, opere di Resnais, Malle, Kurosawa e Berlanga L'Italia sarà presente con «Mare matto», «Le mani sulla città» e «Omicron»

Venezia, 8

La Direzione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia ha definito l'elenco dei film che parteciperanno alla XXIV edizione della rassegna veneziana in calendario dal 24 agosto al 7 settembre.

Film in concorso per il «Leone d'oro»: 1) Francia: «Muriel» di Alain Resnais; 2) Francia: «Le feu follet» di Louis Malle; 3) Francia: «Confetti al pepe» di Jacques Baratier; 4) Cecoslovacchia: «La felce d'oro» di Yiri Weiss; 5) Giappone: «Ningen» («L'uomo») di Kaneto Shindo; 6) Giappone: «Tra il cielo e l'inferno» di Akira Kurosawa; 7) Inghilterra: «Il servo» di Joseph Losey; 8) Inghilterra: «Billy Liar» di J. Schlesinger; 9) Italia: «Mare matto» di Renato Castellani; 10) Italia: «Le mani sulla città» di Franco Rosi; 11) Italia: «Omicron» di Ugo Gregoretti; 12) Polonia: «Il silenzio» di Kazimier Kutz; 13) Spagna: «Il boia» di Yosé Louis Berlanga; 14) Spagna: «Nunca pasa nada» di Yuan Bardem; 15) URSS: «Introduzione alla vita» di H. Talankin; 16) U.R.S.S.: «La strada maestra» di Youri Ozérov; 17) USA: «Hud» di Martin Ritt; 18) USA: «The cool world» di Shirley Clarke; 19) Inghilterra: «Tom Jones» di Tony Richardson.

Film in concorso per il premio «Opera prima»: 1) Francia: «La belle vie» di Robert Enrico; 2) Italia: «Tentativo sentimentale» di Franciosa - Campanile; 3) Italia: «Il demonio» di Brunello Rondi; 4) Italia: «Il terrorista» di Gianfranco De Bosio; 5) Italia: «Tre storie nella sabbia» di Riccardo Fellini; 6) Italia: «Chi lavora è perduto» di Tinto Bras; 7) Svezia: «Una domenica di settembre» di J. Donner; 8) USA: «Una storia di G. Village» di Jack O' Connor.

Film fuori concorso (Sezione film-inchiesta, ancora non ufficiali): 1) USA: «La sedia» di Richard Leacock; 2) Canada: «Pour la suite du monde» di Brault-Perrault; 3) Francia: «Joly mai» di Chris Marker; 4) Francia: «Quelli che parlano francese» di Jean Rouch; 5) Italia: «I misteri di Roma» di Cesare Zavattini.

Pubblicata in Germania una biografia di Paolo VI

Monaco, 8

La prima biografia di Paolo VI, scritta da Andrea Lazzarini, redattore dell'«Osservatore Romano», è stata pubblicata in questi giorni da una casa editrice cattolica della Germania.

Un originale capitolo è dedicato all'opera di Giovanni Battista Montini per una nuova cultura cattolica in Italia, in Germania e in Francia, un altro capitolo è riservato alla partecipazione del futuro Papa alla prima sessione del Concilio. L'edizione originale tedesca è abbinata a quella italiana, mentre a giorni usciranno le traduzioni in francese, inglese, olandese, spagnolo, portoghese e giapponese.

Boboli e la Certosa di Pavia resteranno aperti al pubblico

Roma, 8

Il Ministero del Turismo e dello Spettacolo comunica: «In relazione alle notizie apparse sulla stampa circa la temuta sospensione dell'accesso ai turisti durante il periodo estivo nei giardini di Boboli a Firenze e alla Certosa di Pavia, si precisa che l'eventualità di una chiusura sia pure provvisoria di Boboli e della Certosa è fuori questione. In seguito a intese intercorse fra il Ministro della P. I. on. Gui e il Ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Folchi sono state infatti adottate, le necessarie misure perchè sia assicurato al pubblico e ai turisti il godimento delle due grandi attrattive di Firenze e Pavia».

CRONACA DELLA CITTA'

INAUGURATA IERI LA RASSEGNA DI KLAGENFURT

Presenza di Trieste alla Fiera dell'«oro verde»

E' stato allestito il tradizionale padiglione a testimonianza delle solide relazioni di affari esistenti con il land carinziano

Ieri mattina ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale della 12.a Fiera austriaca del legno di Klagenfurt, una rassegna che si sta inserendo nel quadro delle grandi manifestazioni europee specializzate nel campo dell'oro verde, specie per quanto concerne l'esportazione.

E' da far rilevare che la Fiera del legno della Carinzia riveste grande importanza per l'Italia e per il nostro porto, per la ragione che il 97% dell'esportazione carinziana del legno è assorbita precisamente dagli operatori italiani.

A Klagenfurt il Comitato propaganda unitaria di Trieste ha allestito, come di consueto, un tradizionale «Triester Pavillon» a testimonianza delle solide relazioni d'affari che sono in essere da tempo immemorabile tra l'Italia ed il land carinziano.

Il nostro padiglione ha una impostazione originale; l'entrata riproduce la ben nota galleria di Sistiana, con le sue formazioni rocciose che scendono a strapiombo sulla costiera. Alla sinistra vi è la grande scritta «Trieste», su sfondo celeste. L'interno ha la forma della chiglia di una nave, con paratie trasversali che separano le varie documentazioni fotografiche; sullo sfondo domina l'imponente chiglia della «Raffaello», maestosa costruzione del Cantiere S. Marco. Sulla destra notiamo un'ampia documentazione fotografica sulle attività portuali nel campo del legno con sbarchi, imbarchi, deposito, lo Scalo Legnami, sulle industrie dell'area triestina fra cui l'Aquila, la Italcementi, il «satellite» del tessile della Pettinatura di Trieste, del Cotonificio S. Giusto e Jutificio Triestino, il gruppo del legno e carta della Cartiera del Timavo e della CILLE, il complesso Italsider, la Stock, la Dreher, la Petrosol, la Plastilux, ecc.

Il lato sinistro è dedicato alle realizzazioni cantieristiche e turistiche. Notiamo una vasta gamma fotografica di alcune realizzazioni dei CRDA, fra le quali l'«Africa», «Isonzo», «Livenza», «Cellina» e la prima della serie dei colli romani, la m/n «Palatino». I CRDA mostrano pure una documentazione sulla lavorazione delle eliche, sul montaggio di un motore diesel; mentre l'Arsenale Triestino espone alcune operazioni per l'allungamento delle navi e il Cantiere Felszegi mostra alcune lavorazioni in corso.

Molto ben rappresentato il settore turistico nel quale i visitatori possono avere una testimonianza completa su quella che è la struttura tecnico-alberghiera della riviera triestina, sul settore balneare, su S. Giusto, Miramare, sulla strada costiera ecc. La Provincia, il Comune e il Genio Civile illustrano alcune pubbliche realizzazioni sociali e culturali fra le quali il nuovo Laboratorio di igiene e profilassi, la facoltà di farmacia, l'Istituto di tecnica navale e il Centro tumori.

Alla cerimonia d'apertura, che è stata impostata su un discorso a carattere strettamente economico e politico del Ministro della Ricostruzione, dott. Bock, ha presenziato una qualificata delegazione presieduta dal dott. Caidassi e della quale fanno parte i signori: dott. Claudio Chiaruttini, per l'Ente autonomo Fiera campionaria internazionale; dott. ing. Lorenzo Colautti per la Azienda portuale dei Magazzini Generali e per l'Ente porto industriale; Adelio Fabris, per il Comitato propaganda unitaria; cap. Giuseppe Gerolimich, per l'Associazione armatori giuliani; dott. Riccardo Gropaiz, per l'Associazione spedizionieri del porto; dott. Adriano Miliani per l'Associazione armamento di linea; comm. Carlo Padoa, per il Centro sviluppo economico Trieste; avv. Ugo Volli, per l'Ente provinciale turismo.

A Klagenfurt ci sono altresì il dott. Otto Thuerridl, direttore della Camera per l'Incremento dei traffici fra l'Austria e Trieste, il dott. Pizzagallo, direttore generale della Economia montana e foreste del Ministero Agricoltura e Foreste e il Reggente del Consolato italiano carinziano, dott. Andics, che ha affiancato gli esponenti dell'economia triestina.

Il padiglione della nostra città è stato visitato nella mattinata dal Ministro Bock e da numerosi esponenti del Governo federale e carinziano.

I delegati triestini avranno una serie di contatti con esponenti dell'economia austriaca, per trattare delle relazioni commerciali fra Trieste e la vicina Repubblica danubiana.

Alla rassegna sono presenti 1372 espositori di 22 paesi. L'Italia partecipa, oltre che con il padiglione triestino, anche con cinque ditte per il settore specializzato del legname e nove per il comprensorio destinato alla Fiera generale.

Il caldo ieri

27,5

RISSA TURISTICA E INTERNAZIONALE

Tre se le davano il quarto le ha prese

Ricercati lo svizzero, il francese e l'italiano che hanno messo k.o. il paciere tedesco

I protagonisti di una rissa... internazionale, sono attualmente ricercati dagli agenti del Commissariato di Duino, che hanno raccolto la denuncia presentata da un tedesco il quale, per fare da pacere, s'è buscato un potente diretto in pieno volto.

Teatro della scena è stato il belvedere che si allarga sulla strada costiera e che si affaccia sulla baia di Sistiana. Quel breve spiazzo, circondato di macchine in sosta, è stato trasformato in un «ring» sul quale tre uomini di tre diverse nazionalità se le davano di santa ragione per i soliti futili motivi. I tre furiosi litiganti: un italiano, uno svizzero ed un francese si erano prima attaccati lanciandosi a vicenda contumelie... internazionali, (tali cioè da poter essere da tutti e tre comprese) ed erano quindi passati alle vie di fatto. La furiosa lite durava già da qualche minuto quando sull'improvvisato quadrato è salito il cittadino tedesco Patrik Smely, di 50 anni, il quale ha voluto dividere i litiganti.

Mentre egli stava afferrando per il braccio uno dei più focosi, i rimanenti due gli sono piombati addosso, colpendolo con pugni e calci. Dopo aver infierito sul turista tedesco, colpevole solo di aver tentato di sedare la rissa, i tre litiganti sono saliti precipitosamente sulle loro rispettive automobili e sono partiti alla volta di Trieste.

Il tedesco, riavutosi dallo choc, si è recato all'ospedale maggiore, dove è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una quindicina di giorni.

Del fatto — come abbiamo detto — si stanno ora occupando i poliziotti del commissariato di Duino.

Per i sinistrati di via della Tesa

HANNO DATO ANCHE ALCUNI RAGAZZI TEDESCHI

Altre 39 mila lire sono state ieri raccolte nella sottoscrizione in favore dei sinistrati di via della Tesa. Il totale complessivo sale così a 2 milioni 442 mila 250 lire. A questa somma deve aggiungersi l'importo di 2000 lire inviato da un gruppo di ragazzi tedeschi della città di Treviri, ospiti in questi giorni della Repubblica dei Ragazzi della nostra città. Le altre offerte di ieri sono le seguenti: D. C. C. 5000; Nora 2000; M. L. 1000; Liana e Fabio 1000; una pensionata 500; A. D. 1000; nonna Vittoria 1000; personale Istituto Radiologico Ospedale maggiore 12.200; N. A. e F. M. 2000; A. Abete 3000; Aldo e Laura Corizzato 1000; cav. Carlo Poli 500; impiegati e operai Albergo Regina 7.300; L. D. 500; N. N. 1000.

PANDEMONIO IN VIALE MIRAMARE

TAMPONA E SCAPPA SENZA SOCCORRERE

Forse è un pregiudicato appena scarcerato

Tutti gli uomini della Squadra del traffico sono da ieri pomeriggio impegnati alla ricerca del pirata della strada che dopo aver tamponato una utilitaria mandandola a sbattere contro un'altra ed aver ferito un uomo, è velocemente fuggito senza prestare alcun soccorso.

L'episodio è accaduto verso le 16 in viale Miramare, nei pressi del Cedas, davanti allo stabile contrassegnato con il numero 273. A quell'ora il brigadiere dei vigili urbani, Otello Bertoli, di 42 anni, abitante in via Schiaparelli 56, stava guidando verso città la sua utilitaria di fabbricazione tedesca targata TS 50815. Giunto all'altezza del bagno Cedas, egli è stato violentemente tamponato da una grossa automobile, che è poi fuggita. L'urto è stato talmente violento che la macchina del Bertoli, dopo aver fatto un mezzo giro su se stessa, ha sbattuto violentemente contro un'utilitaria gemella, targata TS 53434, che si trovava in sosta sul lato destro della strada e di proprietà del signor Marchi (domiciliato appunto al numero 273 di viale Miramare). Quest'ultima vetturetta, dopo aver pure compiuto un mezzo giro su se stessa, si è incastrata contro un albero. Nella carambola il Bertoli è rimasto ferito, riportando contusioni escoriate alle gambe e alla caviglia destra.

C'è stato però qualcuno che ha assistito al tamponamento ed ha potuto precisare che la vettura investitrice è una «Studebaker» di colore grigio perla, appartenente sino a poco tempo fa ad un noto commerciante triestino di confezioni. In base a tali elementi gli agenti sono riusciti a rintracciare il proprietario, il quale ha dichiarato di aver venduto la sua auto poco tempo fa ad una signora. Altri testimoni oculari affermano che nell'automobile c'erano due giovani uomini. Uno di questi sarebbe un noto contrabbandiere triestino che proprio ieri mattina è uscito dal carcere del Coroneo e che molto probabilmente ha voluto festeggiare con alcuni amici la sua giornata di libertà offrendo da bere in un locale della Riviera di Barcola. A quanto abbiamo potuto appurare egli era stato effettivamente nel bar indicato e si era allontanato di là assieme ad un amico proprio pochi minuti prima delle 16. La polizia sta ancora indagando.

ULTIMA ORA

STANOTTE SULLA COSTIERA

Gravi madre e figlio nell'auto accartocciata

Con un tremendo schianto contro un albero si è conclusa questa notte la corsa di un'autovettura impazzita sulla «costiera»; uscita di strada in pieno rettilineo, per cause imprecisate, la macchina è rimbalzata sulla carreggiata, facendo un giro su se stessa, ed è rimasta di traverso al nastro d'asfalto, danneggiata in modo vistosissimo: tale è stata la violenza dell'urto che la vettura si è accartocciata ad armonica, ridotta in lunghezza di quasi la metà.

Dalle lamiere contorte i primi soccorritori hanno estratto i corpi del giovane che si trovava alla guida e della madre di questi, rimasta imprigionata nella parte posteriore dell'abitacolo. Entrambi privi di sensi, apparivano gravissimi.

Le vittime hanno rapidamente raggiunto l'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI. Al guidatore — che è l'impiegato venticinquenne Luciano Prencis, abitante in via Puccini 4 — è stato riscontrato lo sfondamento del torace e altre gravissime lesioni interne (aveva spezzato lo sterzo col petto), per cui è stato ricoverato con prognosi strettamente riservata. La madre, Anna, di 58 anni, coabitante col figlio, presentava invece fratture agli arti, per cui è stata giudicata guaribile in due mesi.

Sul luogo dell'incidente — verificatosi all'altezza del bivio di Santa Croce, allorchè la macchina diretta verso Trieste aveva superato di un chilometro la «Tenda Rossa» — si è intrattenuta per tutta la notte una squadra della Polizia stradale, intenta a indagare sulle cause del sinistro.

Fuori dell'equivoco per il Politeama Rossetti

Un'azione decisiva per giungere a una chiarificazione della situazione di abbandono del Politeama Rossetti e della consistenza delle possibilità aperte a una soluzione positiva del problema sarà intrapresa sia in sede comunale che presso il Commissariato generale di Governo. La decisione di tirare le somme sul caso del Politeama Rossetti è scaturita dal Consiglio direttivo del Circolo della cultura e delle arti che si è riunito ieri nella sua sede. La prossima riunione da cui potrà scaturire il «sì» o il «no» alla rinascita del Politeama Rossetti, ma che indubbiamente consentirà una volta per tutte di uscire dall'equivoco circa la reale intenzione di portare a termine il problema, vedrà la partecipazione dei rappresentanti degli enti interessati alla riapertura del teatro e di quegli enti impegnati in questa rinascita con l'erogazione di adeguati fondi. Si è ravvisata così la necessità di portare in discussione il problema sia in sede comunale che prefettizia. Gli incontri dovranno chiarire l'esatta fonte dei contributi destinati a far rinascere il teatro, nonchè quale effettiva volontà animi enti, finanziatori e autorità nella particolare situazione tuttora confusa ed incerta.

Partita la «Taiyung» diretta a Formosa

E' partita ieri per Cipro, diretta a Formosa, la motonave cinese «Taiyung», di 5.500 tonnellate di portata, costruita al cantiere navale «Felszegi» di Muggia, per la «Taiwan Navigation» di Taipeh.

Alla cerimonia della consegna, con l'equipaggio composto da una trentina di marittimi cinesi schierato sul ponte della nave, erano presenti il rappresentante della Compagnia armatrice, signor Y. C. Chang ed il presidente del cantiere muggesano ing. Giacomelli.

La «Taiyung», che è dotata di un apparato per la ventilazione meccanica delle stive, sarà adibita al trasporto di banane, frutta esotiche ed altra merce deperibile. Può sviluppare una velocità di 16 nodi.

Aperte le iscrizioni all'Università di Trieste

Presso l'Università degli Studi di Trieste sono aperte le immatricolazioni e le iscrizioni per l'anno accademico 1963-64 ai corsi di laurea e di diploma delle seguenti facoltà: giurisprudenza, economia e commercio, lettere e filosofia, magistero, scienze scientifiche, fisiche e naturali, farmacia e ingegneria.

RISALITI UN PO' PRIMA GLI SPELEOLOGI FRANCESI

Hanno dormito al fresco

I due speleologi francesi, Jacques Versini di 24 anni e Pierre Paris di 18 anni, che mercoledì mattina alle 7 si sono calati nell'abisso di Trebiciano a 329 metri di profondità, sono ritornati alla luce ieri verso le 19, dopo 36 ore di permanenza nel sottosuolo.

Nell'intenzione dei due giovani speleologi che sono giunti sul Carso triestino da Tolone, attirati dall'importanza e dalla bellezza delle cavità della zona, era il trattenimento sul fondo dell'abisso fino a venerdì mattina. Ma la discesa si è risolta in poche ore, e dopo aver trascorso tutta la giornata di mercoledì la notte successiva e parte della giornata di ieri, i due speleologhi hanno deciso di ritornare alla superficie avendo annotato sufficienti dati scientifici e rilievi della cavità.

A 329 metri nel sottosuolo la piccola spedizione ha avuto modo di misurare una temperatura di 12 gradi; particolare interesse ha suscitato per i due giovani la presenza di un tratto sotterraneo del fiume Timavo. A bordo di un battello i due francesi hanno seguito la corrente per un'ottantina di metri.

Il resto della giornata è trascorso nell'assumere rilievi e nell'esaminare la strutturazione geofisica dell'abisso.

In appositi sacchi a pelo hanno trascorso la notte in un tranquillissimo sonno che è durato circa 10 ore. Spenta la fiammella che ardeva sul loro elmo, sono piombati nel buio più fitto alla profondità di 329 metri nella voragine carsica che si apre nel bosco a Nord di Trebiciano. Con loro oltre 3 quintali di materiale, un primato per la quantità di attrezzatura portata da due sole persone in un abisso così difficile e profondo. Nessun collegamento con l'esterno, ma l'unica guida speleologica d'Italia, il vigile Mario Bussani, non ha voluto attendere in superficie che la spedizione completasse il suo periodo di permanenza sul fondo. Nel primo pomeriggio il Bussani si è calato nella voragine da solo per constatare le condizioni dei colleghi francesi e per eventualmente aiutarli nell'ascesa. Li ha invece incontrati in uno degli ultimi pozzi dell'abisso che avevano raggiunto nella fase di ascesa.

Alle 19 la piccola spedizione francese è ritornata alla luce. Visibilmente soddisfatti, hanno espresso la loro soddisfazione per l'esplorazione dichiarando di trattenersi ancora una quindicina di giorni sull'altipiano per continuare nella discesa in altre voragini assieme al Bussani.

I due giovani francesi appartengono all'Abimes Club de Toulon dove esistono precise documentazioni sul fenomeno carsico.

Scendere in queste grotte — hanno dichiarato — è un po' ritornare all'origine della speleologia, perchè il fenomeno carsico rappresenta l'aspetto scientifico più interessante ed attraente per ogni operazione speleologica. Hanno espresso anche l'augurio che altri francesi possano seguirli sul Carso triestino in omaggio alla fama che le grotte della zona godono presso gli speleologi d'oltre alpe.

Nella foto: I due speleologi francesi all'uscita dell'abisso di Trebiciano. Fra i due giovani la prima guida speleologica d'Italia, il vigile Mario Bussani che li accompagna nelle loro escursioni sul Carso. («Giornalfoto»)

E' IL TERZO MORTO IN TRE GIORNI SULLE NOSTRE STRADE

NEL SORPASSO CHE UCCIDE CATAPULTATO CONTRO UN PILASTRO

La vittima è un turista jugoslavo - Incolume l'altro viaggiatore

Nello spazio di tre giorni la strada ha mietuto ieri la sua terza vittima: un morto al giorno è purtroppo il tragico bilancio di queste intense giornate di traffico; e da notare che ne hanno fatto le spese, in tutti e tre i casi, dei conducenti di motorette in seguito a scontri con automezzi o, come nel caso di ieri, con un motofurgoncino.

A perdere ieri la vita è stato un gitante jugoslavo, il muratore Franc Logar, di anni 50, residente a Vremshi-Britop (Sesana) n. 26, il quale verso mezzogiorno stava dirigendosi da Villa Opicina verso Basovizza, alla guida di una motocicletta di 500 cc di cilindrata, sul cui sellino posteriore viaggiava un amico, tale Anton Prihavec, di 58 anni, da Sesana.

Franc Logar

Nel transitare davanti al campo profughi di Padriciano il motociclista deve essere stato sorpreso dalla manovra di un triruote che lo precedeva e che aveva iniziato a convergere verso l'ingresso del campo. Ne era alla guida Roberto Ticich, di anni 27, che risiede nello stesso campo ed in quel momento appunto si accingeva a rientrare in famiglia per la colazione.

Il Logar ha con tutta probabilità tentato di superare sulla sinistra il furgoncino in fase di conversione — forse non aveva neppure il tempo di rallentare per cedergli il passo — ed è andato a sbattere contro la fiancata di esso, perdendo quindi il controllo della guida. Sbandato completamente a sinistra, il Logar è andato infine a piombare contro lo spigolo di uno dei pilastri in muratura che sostengono la rete di recinzione del campo profughi.

A causa del violento urto il motociclista è deceduto allo istante; ha infatti riportato — come è stato successivamente accertato dal medico della CRI, dott. Pincetti, chiamato tempestivamente sul posto — lo sfondamento del cranio, fratture multiple e lesioni interne. Il passeggero che viaggiava sul sellino posteriore è rimasto invece perfettamente illeso: malgrado il rovinoso ruzzolone non ha riportato neppure uno strappo ai vestiti.

Sul luogo della disgrazia hanno a lungo operato i funzionari della Polizia stradale, i quali hanno assunto i rilievi tecnici dell'incidente.

Polese a Firenze ruba dei Rosai

Un giovane polese, Narciso Tessaris, di 20 anni, è stato arrestato ieri a Firenze, dove risiede, per una razzia perpetrata, assieme a due complici, nella villa del dott. Paolo Landi, in via Barbacane. Il Tessaris e i suoi compari, Alfredo Berbegli, di 19 anni, e Moreno Diamelli di 24 anni, entrambi residenti a Firenze, hanno asportato dalla villa quadri di Rosai e numerosi pezzi d'argenteria, il tutto per un valore di oltre due milioni di lire.

Il dott. Landi ha denunciato il furto alla Questura; funzionari e agenti hanno operato una battuta nella zona e, in una villa abbandonata, hanno rintracciato i tre giovani. Il Tessaris e i complici hanno tentato di scagionarsi ma, poi, hanno finito col fare compromettenti ammissioni. Tutti tre sono stati denunciati per furto pluriaggravato.

Gli aiuti per Skoplje dalla parrocchia di S. Giacomo

La crociata di solidarietà umana per i terremotati di Skoplje, annunciata da don Mario Cosulich, parroco di S. Giacomo, durante la solenne Messa in suffragio delle vittime della sciagura, ha dato ottimi risultati. La sera stessa del rito, attorno alla «tavola della carità» allestita in chiesa i fedeli avevano deposto oltre cinquecento pacchi di indumenti, e nella cassetta delle offerte qualcosa come settantacinquemila lire.

La sorgente della generosità non si è inaridita e, quotidianamente, nella chiesa vengono portati una cinquantina di pacchi mentre gli oboli hanno ormai toccato la cifra di 100 mila lire. Iersera un anziano signore si è presentato in sacrestia, e ha consegnato al sacerdote una busta con la scritta «Per i fratelli di Skoplje». Nell'interno c'era una banconota da 10 mila lire donata dal generoso sconosciuto. Poichè di questi tempi molta gente sta trascorrendo le vacanze fuori Trieste, la «tavola della carità» resterà in funzione sino al 16 agosto per consentire a tutti i parrocchiani di offrire il loro aiuto.

TORNAVA OGNI ANNO AL SUO PAESE NATIO

Si sfracella sul Mangart l'americano di Contovello

Ignote le cause della tragedia - Lievi ferite al figlio

Un cittadino americano di 43 anni, Milan Gerlanc, è precipitato dalla parete Est del monte Mangart dove si era recato in gita con il figlio tredicenne, Glenn. Il Gerlanc è rimasto ucciso, mentre il figlio ha riportato lievi ferite ed è stato ricoverato all'ospedale di Nuova Gorizia, in territorio jugoslavo.

Il Gerlanc, nativo di Contovello, veniva ogni anno in vacanza nel suo paese da New York, dove si era stabilito fin dal 1939 e dove era proprietario di un negozio di commestibili a Pleasantville. Oltre al figlio Glenn, aveva altri due figlioletti, un maschio e una femmina.

Quest'anno, Milan Gerlanc aveva lasciato la moglie Grace e i due figli più piccoli negli Stati Uniti ed era giunto a Contovello pochi giorni or sono. Innamorato della montagna, aveva chiesto in prestito ad un cugino l'equipaggiamento per un'ascensione e si era diretto con una utilitaria verso il monte Mangart, salendo quindi a piedi, dal versante jugoslavo, per una via molto agevole che conduce all'ex rifugio italiano, ora in territorio jugoslavo.

Non si conoscono ancora i particolari della tragedia poichè il figlio del Gerlanc è in stato di choc e non si è potuto interrogarlo.

La salma del Gerlanc è stata ricuperata da squadre di soccorso locali e portata nella cappella mortuaria di Plezzo, dove in serata sono giunti i parenti dell'alpinista.

Il Gerlanc aveva partecipato all'ultima guerra mondiale nell'esercito americano e, dopo lo sbarco in Normandia, era giunto con le truppe statunitensi fino a Berlino.

Programma onoranze per Nazario Sauro

Si è riunito nella sede del CLN dell'Istria, sotto la presidenza dell'avv. Ponis, il Comitato onoranze a Nazario Sauro per concordare il programma delle manifestazioni che saranno tenute il giorno 10 agosto, 47.o anniversario del sacrificio del martire capodistriano.

Il Comitato onoranze che è composto dalle associazioni istriane, fiumane e dalmate, dalla Compagnia volontari giuliani, dalla Lega Nazionale e dall'Associazione marinai d'Italia, ha stabilito che nel 47.o anniversario dell'olocausto di Nazario Sauro, vengano tenute le seguenti manifestazioni alle quali sono state invitate le autorità civili e militari della zona. Una Messa funebre sarà celebrata dal capodistriano don Gasperutti alle ore 8.30 nella chiesa del Rosario, mentre alle ore 9.30 al cippo eretto nel Parco della Rimembranza in memoria di Nazario Sauro, sarà deposta una corona di alloro.

Alle cerimonie, le rappresentanze delle associazioni patriottiche e combattentistiche interverranno con le rispettive bandiere e labari.

Notiziario sindacale

Il Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro informa tutti i lavoratori dipendenti dalle aziende IRI che presso la segreteria del Sindacato possono essere acquistati i nuovi contratti nazionali di lavoro per l'industria metalmeccanica.

* * *

Ieri pomeriggio presso l'Associazione degli industriali sono riprese le discussioni per l'istituzione del cottimo per i lavoratori della Ditta Machne. Concordemente si è stabilito di continuare le trattative il giorno 29 agosto 1963.

* * *

Il Consiglio direttivo delle Piccole e medie aziende metalmeccaniche della CCdL ha deciso ieri sera che qualora, di fronte alla disdetta del contratto dei picchettini e alla non avvenuta convocazione delle parti richiesta, entro un breve tempo non si inizino le discussioni il Sindacato avanzerà richiesta di convocazione all'Ufficio del Lavoro.

Rassegna collettiva alla Galleria «Lonza»

La direzione del Circolo artistico comunica che al 7 settembre c. a. verrà inaugurata una mostra collettiva di pittura, scultura, bianco-nero e sbalzo nelle sale della propria sede in via Imbriani 14 alle ore 18.30. Questa mostra sarà dotata di premi-acquisto e gli artisti che intendono parteciparvi sono pregati di rivolgersi per informazioni alla segreteria del Circolo artistico, via Imbriani 14, telef. 28442 dalle 18 alle 20 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Sono ammesse tutte le tendenze e soggetti.

STATO CIVILE

8 agosto 1963

MORTI DENUNCIATE: Bonifacio ved. Daminani Caterina a. 80; Jurissevich Mario a. 40; Kobau in Sancin Anna a. 73; Fabris Giovanna Antonia a. 73; Mevla ved. Zoff Cristina a. 60; Mrhar ved. Nadaia Teresa a. 89; Artico Eugenio a. 55; Lacota Vittoria a. 46; Poropat Sergio a. 22; Minussi ved. Trevisan Elisabetta a. 79; Penso Giovanni a. 75.

Nascite denunciate: 10.

(Attualfoto)

Il risultato più vistoso del tamponamento e fuga avvenuto ieri verso le 16 in viale Miramare

DOPO I RISULTATI DELL'AUTOPSIA

Si indaga sulla morte del bimbo ustionato

Vasta impressione ha suscitato la tremenda notizia della morte del piccolo Maurizio Trento, il bimbetto di sedici mesi deceduto in seguito alle gravi ustioni (secondo e terzo grado) riportate al piede sinistro. Come è noto, il bambino, ricoverato nel nido dell'Istituto provinciale di assistenza materna ed infantile sito in viale Miramare 129, era stato sottoposto alla quotidiana doccia quando per una fatalità o per una disattenzione dal rubinetto è schizzato un violento spruzzo di acqua bollente che ha provocato la tragedia.

L'autopsia che è stata effettuata ieri mattina dal medico legale prof. Nicolini alla presenza del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pascoli, ha chiaramente indicato nella grave ustione la causa principale della morte, sopravvenuta — come si è detto — per un collasso cardiocircolatorio. Di fronte a questa precisa risposta del prof. Nicolini spetta ora alla polizia di individuare le varie responsabilità.

A quanto si sa l'inserviente Angelina Mauro, 40 anni, abitante in via Zorutti, che ha fatto il tragico bagno al piccolo Maurizio e che aveva provvisoriamente preso il posto di un'infermiera assente per le ferie, era stata l'altra sera trattenuta dalla Squadra Mobile per indagini e per essere sottoposta a interrogatorio. A quanto ci risulta, nella giornata di ieri gli inquirenti hanno interrogato decine di persone allo scopo di trovare una traccia da seguire nella delicata e complicata storia.

Questo pomeriggio, alle 15 e un quarto, un carro bianco condurrà il piccolo Maurizio alla sua estrema dimora.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27.5; minima 19.5; umidità 57 per cento; pressione mb. 1009,4 stazionaria irregolare; temperatura del mare 26.4; vento km. 3 S.O.

Oggi: S. Fermo. - Il sole sorge alle 4.56, tramonta alle 19.24. La luna nasce alle 21.54, tramonta domani alle 9.23.

Maree — OGGI: alta alle 12.05, cm. 43 e alle 23.45, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 18.20, cm. 24 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 6.07, cm. 41 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90488; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 aspirante capitano di coperta, per contratto nazionale.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 18. **AGORDO - Alleghe - Canazei - Ortisei**, mar. giov. dom; 6.30 **AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio**, giornaliera ore 7. **GENOVA via Mantova, Cremona**, giornaliera ore 8.15. **GENOVA via Milano**, ore 21. **PORTOROSE 7.45 - Pirano 10. MILANO** giornal. ore 8.15 e 21. **VENEZIA** 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

In Francia con l'U.P.

L'Università Popolare di Trieste organizza per il periodo dal 2 al 13 settembre un interessantissimo viaggio d'istruzione in Francia avvalendosi dell'assistenza tecnica dell'Ufficio centrale viaggi - C.I.T. Meta fondamentale dell'iniziativa è la conoscenza di Parigi sia dal punto di vista storico-artistico che da quello ambientale. Ecco perchè il programma prevede una sosta prolungata nella grande città cosmopolita, con visite guidate alla parte antica e a quella moderna, nonchè ai dintorni più celebri (Versaglia, Nemours, Fontainebleau e Barbizon). Da Parigi che sarà stata raggiunta attraverso il Piccolo San Bernardo, la Savoia e la regione di Digione, la comitiva si riporterà al Sud, attraverso la Francia centrale e sostando a Lione fino a raggiungere la Costa Azzurra a Cannes e a Nizza. Il ritorno in Italia avverrà lungo il meraviglioso arco della Riviera Ligure.

Per le iscrizioni gli interessati sono invitati a rivolgersi alla segreteria dell'U.P. in via Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente dalle 10 alle 13, dove può essere ritirato il programma dettagliato, a stampa, del viaggio.

VENDITA D'AGOSTO

Calzature Donda

Largo Barriera Vecchia 5 - 6

Avviso

L'Agenzia Marittima GIOVANNI RUSSO in Trieste, via Cadorna 19, ha denunciato la cessazione dell'attività, chiedendo nel contempo la liberazione della cauzione ammontante a L. 200.000, depositata a garanzia delle eventuali obbligazioni insorgenti dall'attività di agente marittimo.

Le opposizioni alla liberazione dell'anzidetta cauzione devono essere presentate, entro 40 giorni, alla Camera di Commercio di Trieste.

buone vacanze
con una radio
o un giradischi
a transistors
acquistati
presso la
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4
RATEAZIONI
da L. 2000 mensili

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

President's Kola
Depositario: CIABATTI tel. 44391

SINGOLARI ASPETTI LOCALI DI UN'ATTIVITA' TUTTORA IN PIENO SVILUPPO

Materiali e mano d'opera insufficienti comprimono il nostro «boom» edilizio

Per i primi la produzione è inferiore alla richiesta delle imprese
Divenuta allarmante la indisponibilità di operai specializzati

Arrivata in ritardo nella corsa alla riedificazione delle case distrutte dalla guerra, Trieste si è messa a correre una volta avviata su questa strada. L'amministrazione alleata, dovendo occupare al massimo la mano d'opera locale, aveva preferito cogliere due piccioni con una fava, sistemando le strade e costruendone di nuove, per riorganizzare e migliorare la viabilità del territorio, favorendo nel contempo la massima occupazione della mano d'opera non specializzata (manovali), essendo i lavori stradali quelli che consentono il maggiore impiego in questo senso. L'incidenza della mano d'opera nei lavori stradali è infatti la massima fra le opere di grande impegno finanziario.

Con il passare degli anni, e una volta bitumate tutte le stradicciole del territorio, ci si è accorti che non c'era più nulla da fare in questo settore. Poi gli alleati (1954) se ne sono andati, e a Trieste tutti sono stati presi dalla febbre della edificazione. Una febbre non certo venuta all'improvviso, ma covata gradatamente, parallelamente alla esigenza di nuovi appartamenti, per il formarsi di nuove famiglie, per la creazione di nuovi borghi alla periferia della città. Le case hanno incominciato a sorgere come funghi, sotto la spinta dei vari piani economici varati da diversi enti e istituti. IACP, Opera profughi, per citarne solo alcuni, hanno dato un grande impulso a questa fase di espansione edilizia, mutando radicalmente il volto della città, centro escluso, perchè in esso naturalmente le modifiche sono avvenute in misura minore, attraverso l'abbattimento di qualche edificio vecchio e la sua ricostruzione più ampia e moderna.

Ma non sono stati solo gli enti pubblici a rivolgersi all'edilizia. Lo hanno fatto i privati, in forma cooperativistica oppure isolatamente, sfruttando una delle aspirazioni più sentite dell'uomo d'oggi: quella di avere una casa propria. Le imprese di costruzione si sono potenziate, altre nuove sono sorte, invogliate dalla possibilità di iniziare una attività lucrosa, destinata a fiorire sempre più estesamente, e sono sorti dovunque cantieri di costruzione. Le aree inutili, dimenticate, si sono trasformate in operosi posti di lavoro, con gru, betoniere, escavatrici chiamate assieme ad un gioioso fervore di opere. Le case sono sorte come d'incanto, inalzandosi a vista d'occhio, di giorno in giorno, meravigliosamente.

Si è verificato il «boom» edilizio; un «boom» che non accenna a diminuire, giacchè il privato, con l'aumentato tenore di vita, con le aumentate possibilità finanziarie, è sempre più portato alla ricerca di una «sua» casa. Il fitto mensile è considerato ormai un peso per molti. Si vuole l'appartamento proprio, per eliminare dal bilancio mensile, una volta compiuto il grande sforzo, la voce «pigione»; al massimo trasformandola in quella di riscatto dell'appartamento, quando è consentito il pagamento dilazionato per molti anni.

Tutto questo fervore di costuzione ha richiesto un notevole impegno da parte delle imprese edilizie. Ma come vi hanno fatto fronte esse? Naturalmente chi si assume l'onere della costruzione di un edificio, essendo per lo più specializzato in tale settore, sa bene quali esigenze deve affrontare per prime: attrezzature cantieristiche, acquisizione dei materiali, disponibilità di mano d'opera. Al giorno d'oggi, chi ha lavorato sodo negli scorsi anni, l'attrezzatura cantieristica la possiede già in proprio, e solida. Ma restano le altre due voci ad impensierirlo, e vedremo subito il perchè.

I materiali sono sempre insufficienti per il fabbisogno, e lo stesso dicasi della mano d'opera; per i primi la produzione è inferiore alla richiesta per la seconda siamo addirittura in una situazione allarmante. Il che, tradotto in termini spiccioli, significa subito un ritardo nella esecuzione dei lavori. E qui possiamo dire pure che tale ostacolo contingente (ma destinato a permanere, semmai accentuando le sue caratteristiche negative) concorre a rendere meno accentuato lo scarto nella velocità di conduzione dei lavori privati rispetto a quelli pubblici, pur restando esso molto sensibile.

Ci spieghiamo. Una impresa interpellata a caso, quella del geom. Ugo Cardea, di Trieste, ha riferito che fino a non molto tempo fa era possibile eseguire in un solo anno una casa di 100 o 200 milioni di lire. Così è stato per esempio per un gruppo di edifici, 8 per la esattezza, costruiti nella zona di San Luigi, per un totale di 72 appartamenti, tutti finiti e rifiniti. Adesso, una realizzazione del genere non è più possibile. Vediamo perchè.

Sul mercato triestino, poco più poco meno, la mano d'opera è insufficiente, rispetto all'effettivo fabbisogno (si parla del settore edilizio) nella proporzione del 25-30 per cento. Per taluni materiali i tempi di consegna sono fissati in 90-120 giorni dalla ordinazione; questo in particolare per le ceramiche e le rubinetterie. Non sempre però le ordinazioni possono essere fatte con tale anticipo, neppure programmando con diligenza i tempi di esecuzione dei lavori, perchè sono diverse circostanze che lo impediscono. Fra l'altro, per arrivare al «rustico», ossia alla costruzione pura e semplice delle murature di una casa, si impiega circa il 30 per cento del tempo complessivo necessario per l'ultimazione dell'opera. Mentre si completa il rustico vola contemporaneamente il tempo che intercorre fra le ordinazioni e le consegne dei materiali di rifinitura e per gli impianti, e solitamente si apre un vuoto fra la fine del rustico e l'arrivo dei nuovi materiali. Tutto tempo sprecato, che ritarda naturalmente l'ultimazione, senza però togliere ai lavori privati quel carattere dinamico che non è riscontrabile in uguale misura ai lavori eseguiti per conto dello Stato o di enti pubblici, retti da capitolati capestro, ingarbugliati da direzioni tentennanti e incapaci di assumersi precise responsabilità.

Ma vediamo adesso il problema della mano d'opera, che è sempre più grave e che è destinato a trasformarsi da organizzativo in economico, in dipendenza del noto principio della offerta e della richiesta. Più bisogno c'è di mano d'opera, più aumenta il suo costo. Chi vuole assicurarsi un operaio specializzato oggi, deve corrispondergli almeno il 30 per cento in più della tariffa sindacale. Alle 400 lire all'ora si vanno ad aggiungere così altre 150 lire lire di gratifica volontaria da parte del datore di lavoro, il quale deve poi aggiungervi l'onere dei vari carichi previdenziali, arrivando ad un costo *al minuto* di lire 17, che fanno mille lire all'ora.

Siamo arrivati ormai a salari di livello insuperabile da parte degli altri Paesi europei che maggiormente hanno assorbito in questi ultimi anni il movimento migratorio della mano d'opera italiana. Un peccato di valutazione molto grosso è stato commesso quando sono state spalancate le porte dell'Italia per lasciar fuggire a migliaia gli operai specializzati. Ed oggi lo stiamo scontando, in misura sempre più evidente. Quando si sono favorite le migrazioni dei nostri lavoratori non si è tenuto conto del processo di industrializzazione in atto in Italia, facendoci trovare ora, in un periodo cioè di soddisfacente sviluppo industriale, in piena crisi di mano d'opera.

(«Giornalfoto»)

SCOPERTO DOPO CINQUE MESI L'AUTORE DI UN FURTO A MUGGIA

Come segugi sulle tracce del ladro di elettrodomestici

Ripercorso dalla Polizia l'itinerario del singolare piazzista

In questi giorni la polizia ha fatto piena luce su un colpo ladresco compiuto nel lontano febbraio in danno di un negoziante di Muggia. Autori dell'operazione sono i funzionari del Commissariato della cittadina i quali — al termine di una laboriosa serie di indagini, spostatesi dapprima a Trieste e poi a Monfalcone — hanno infine denunciato a piede libero tre persone. Si tratta di Stelio Smilovich, di 28 anni, abitante in via Metastasio 15, che dovrà rispondere di furto aggravato; Riccardo Bellobarbich, alloggiato a Monfalcone in via Gorizia 19, e Bernardo Kalika, dimorante in via Gozzi 9, i quali sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per ricettazione.

Il furto in questione venne scoperto il mattino del 24 febbraio, quando il commerciante Francesco Vallon, di anni 33, abitante a Muggia in via Mocenigo 9, aveva constatato che durante la notte sconosciuti malviventi erano penetrati nel suo negozio di elettrodomestici, sito in piazzetta Galilei, dopo aver forzato il lucchetto della porta, e vi avevano trafugato una trentina di radioline di varie marche e una decina di rasoi elettrici: il danno si aggirava sulle settecentomila lire, come precisò il derubato nello sporgere denuncia.

Gli agenti riuscirono per prima cosa ad appurare che la notte del furto lo Smilovich era stato visto a Muggia a bordo della sua autovettura e inoltre che alla guida della stessa macchina aveva fatto nei giorni seguenti frequenti puntate a Trieste ed a Monfalcone; infine era emerso che durante quei viaggi il veicolo era sempre carico di voluminosi pacchi. Messi in sospetto, gli inquirenti ricostruirono pazientemente il percorso dell'indiziato e visitarono tutti i posti dov'egli poteva aver fatto tappa. Il minuzioso lavoro ha finito col dare i suoi frutti; infatti quasi tutta la refurtiva è stata rintracciata presso i negozi del Bellobarbich e del Kalika. I due commercianti hanno senz'altro ammesso che il materiale era stato loro ceduto dallo Smilovich. Della merce era però ormai venduta una parte, per cui entrambi i negozianti hanno provveduto — mostrandosi sorpresi nella loro buona fede — a rifondere il danno al Vallon.

A questo punto, allo Smilovich non rimaneva che confessare la propria responsabilità: quella notte si era portato a Muggia munito di un telone e con gli attrezzi in dotazione alla propria auto aveva fatto saltare il lucchetto del negozio, penetrando così nel negozio; con una torcia elettrica s'era rischiarato il campo e velocemente aveva ammassato la refurtiva nel capace telo, eclissandosi.

Week-end a Mosca in aereo speciale

Sono trascorsi pochi giorni dall'apertura delle iscrizioni per il week-end a Mosca in aereo promosso dal Circolo della Stampa, con l'adesione dell'ALUT ed organizzato dalla Paterniti Viaggi, e le adesioni sono già numerose. Si prevede pertanto che tra breve i pochi posti ancora disponibili verranno esauriti. Il week-end, come è noto, è stato organizzato per dare la possibilità agli sportivi giuliani di presenziare all'incontro di calcio tra le nazionali della Russia e dell'Italia.

Il programma del viaggio prevede la partenza da Trieste al mattino del 12 ottobre con l'arrivo a Mosca alle ore 14 circa; pomeriggio libero. Domenica mattina prima visita alla città in autopullman con guida. Nel pomeriggio i partecipanti verranno accompagnati allo stadio per assistere alla partita. Il giorno seguente secondo giro turistico della città con sosta al Cremlino, al mausoleo di Lenin e ai più importanti monumenti della capitale sovietica. La partenza da Mosca avrà luogo nelle prime ore del pomeriggio con arrivo a Trieste in serata.

Durante il soggiorno i partecipanti avranno la possibilità di assistere agli spettacoli più caratteristici del folclore russo, il grande circo e i balletti classici. La sistemazione a Mosca è garantita presso alberghi di prima categoria. L'intero viaggio, comprendente il trasporto aereo, i trasferimenti a Mosca, il vitto e l'alloggio comporterà la spesa di lire 115.000.

L'ufficio organizzatore «Paterniti Viaggi» ha voluto contenere al minimo il costo del viaggio per dare a tutti la possibilità di partecipare a questo speciale week-end aereo.

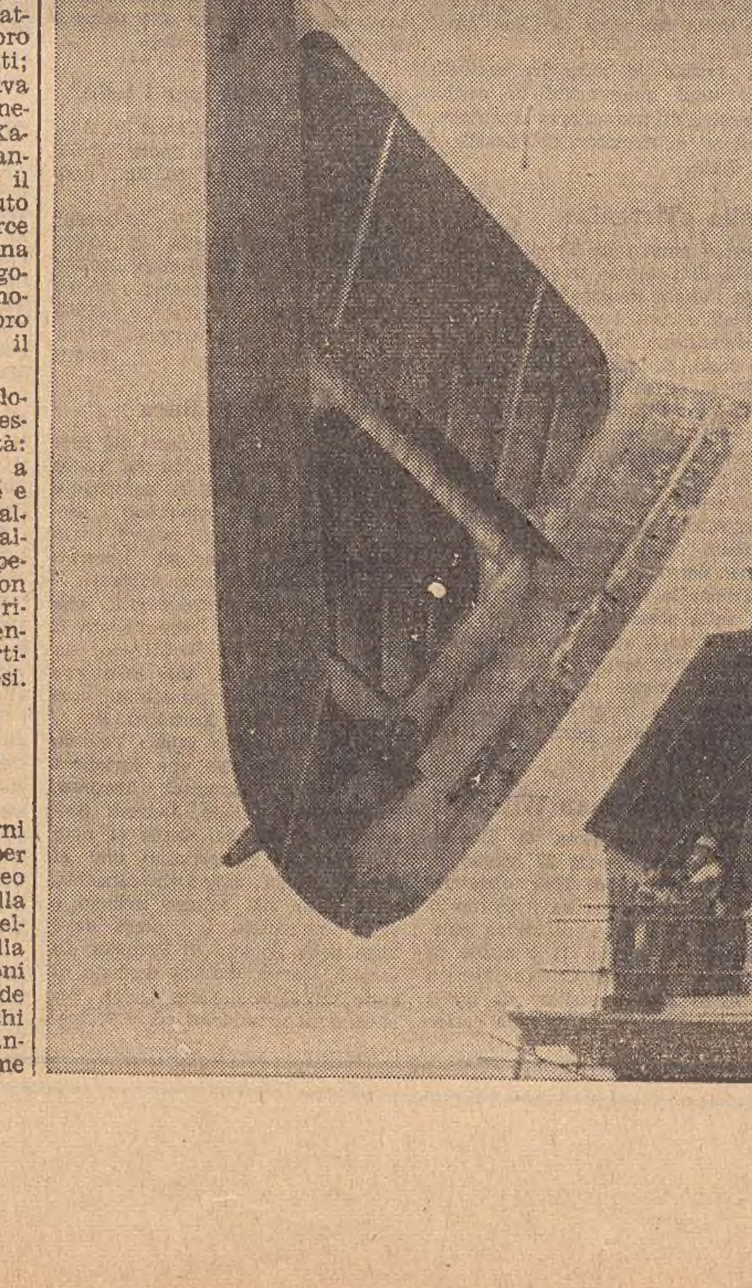
Cassa edile

La Cassa edile di mutualità e di assistenza della provincia di Trieste sollecita i lavoratori, che ancora non hanno ricevuto l'assegno circolare, corrispondente all'indennità del 22,30% a loro spettante per il semestre novembre 1962 - aprile 1963, a ritirarlo presso la Cassa stessa nelle ore d'ufficio.

Orario delle macellerie per Ferragosto

La Prefettura di Trieste, inteso il parere degli enti interessati, ha acconsentito che le macellerie, in deroga alle disposizioni vigenti in materia, osservino il seguente orario: mercoledì 14 corrente, dalle ore 7 alle ore 13, e dalle ore 17 alle ore 19; giovedì 15 corrente, chiusura totale.

Una cuffia pesantuccia



(«Giornalfoto»)

Ieri alle 9, nel Cantiere S. Marco, è stata sistemata la cuffia di poppa sulla motocisterna «Agip Trieste», di 48.060 tpl, costruita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico per l'Ente Nazionale Idrocarburi. Si tratta di un blocco prefabbricato, del peso di circa 20 tonnellate. L'operazione, svolta con perfetta regolarità in poco più di un'ora, ha richiesto l'impiego di due gru, della portata rispettiva di 70 e 35 tonn.

LE ORE DELLA CITTA'

Banda dei Salesiani

Dopo i due concerti tenuti per la cittadinanza a San Giacomo e a Rozzol, i giovani bandisti dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria terranno questa sera, alle ore 20.45, il loro terzo concerto presso i giardini di Ponziana (via Orlandini). Ai giovani bandisti e al maestro Gruden che li dirige vada il nostro compiacimento con l'augurio di sempre maggiori affermazioni nell'arte musicale.

Prima di partire

per le vacanze, provvedete a rifornirvi della nuova pellicola a colori «Gevacolor». La «Fototecnica - Carducci» offre per la stagione estiva una combinazione speciale: il famoso apparecchio fotografico «Vitoret» Voigtländer da lire 17.600, completo di pellicola «Gevacolor» e con diritto a dieci copie a colori, a sole lire 2.000 mensili senza acconti nè cambiali! Qualsiasi apparecchio foto-cine, rateazioni, cambi vantaggiosi. «Fototecnica Carducci», il più grande complesso della Regione, in via Carducci 25 (adiacente al negozio di abbigliamento «Faro»).

Al Circolo Ufficiali

Sabato, 10 corrente, consueto trattenimento con danze nel parco del Circolo, dalle ore 21 alle 24. Abito da pomeriggio.

L'ora della frescura

Oggi il condizionamento dell'aria non è più un lusso. Per convincervi di questa affermazione, interpellate l'*Universaltecnica* concessionaria della General Electric, che pone in vendita tutti i tipi di condizionatori, dal piccolo portatile al grande impianto per comunità, alle condizioni di pagamento più favorevoli.

Chi non ha il «frigo»...

...o ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: tutte le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

A tutti la lavatrice

L'*Universaltecnica* desidera che tutte le padrone di casa possano disporre del meraviglioso aiuto di una lavatrice automatica. A questo scopo dà la facoltà di scegliere nel più vasto assortimento di marche e modelli, ma soprattutto di pagare con eccezionale comodità: praticamente sarà il cliente stesso a fissare le condizioni. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Rigutti... veste tutti

E' iniziata la tradizionale vendita di saldi: si avvisa la spettabile clientela che come ogni anno i prezzi saranno vantaggiosissimi. Via Mazzini 43.

Chi ha trovato?

Un'anziana signora ha avuto la sventura di smarrire il borsellino contenente 50 mila lire in biglietti da diecimila; era la cifra che si apprestava a consegnare per una commissione. Versando in precarie condizioni economiche col marito pensionato seriamente malato, la donna si appella al gentile rinvenitore per poter rientrare in possesso del denaro; altrimenti si troverebbe in gravi difficoltà. Le 50 mila lire erano contenute in un borsellino di plastica giallo, smarrito a bordo del filobus «19» nel tratto da S. Sabba e via Carducci o per istrada lungo piazza Goldoni, via Gallina, piazza S. Giovanni; l'onesto rinvenitore farebbe opera meritoria facendo pervenire la somma alla nostra redazione.

Le Camicerie Botteri

di corso Italia 8, e corso Garibaldi 7 seguendo la loro tradizionale abitudine di eliminare ad ogni fine di stagione ogni rimanenza comunicano alla loro spett. clientela di avere messo in liquidazione moltissimi articoli estivi. Per questi articoli non sono validi i Buoni rateali nè i Buoni sconto, di qualsiasi Ente.

Il nuovo Sunbeam

a tre lame è un vero fuoriserie. Docile e potente vi raderà in un attimo. Da *Vittorio Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e Piazza Cavana 7 (unica filiale!) potrete acquistarlo con un vantaggioso sconto-permuta se consegnerete il vostro vecchio apparecchio anche non funzionante e di qualsiasi marca.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C.A.I. — Domani con partenza alle 15 da piazza Oberdan gita alpinistica al rifugio Pellarini con salita al Jof Fuart. Sul versante Nord del Jof Fuart si è svolta la parte più importante della storia dell'alpinismo giuliano e su di esso sono stati tracciati itinerari magnifici, che costituiscono altrettante pietre miliari del cammino di questa specialità. La gita di domani è dunque qualcosa di più di una escursione alpinistica, perchè raggiunge una delle zone più care all'alpinismo giuliano, sacre anche per il sacrificio che vi è stato compiuto dai suoi figli più appassionati, ultimi dei quali i giovani amici Mario Novelli e Giuliano Petelin, che hanno immolato la loro vita nel tentativo di salita invernale della gola Nord - Est del Jof Fuart. Si accettano ancora iscrizioni alla interessante gita, che prevede il pernottamento al rifugio Pellarini e la sosta, nella giornata di domenica, al rifugio Corsi. Quote viaggio in autopullman: soci CAI lire 1600, non soci 1900. Informazioni in sede, via Rossetti, 15; tel. 93-329.

SEGNALAZIONI

«E parliamo ancora di Grignano! Nel numero di sabato scorso abbiamo letto due "Segnalazioni" e cioè una in grassetto, perchè la più assennata e più rispondente alle vere necessità della località, e l'altra nella quale interviene un lettore che vorrebbe trasformare la più bella e accogliente zona balneare di Trieste in... un giardino di gerocomio. Ma il lettore rinfaccia al cittadino V.L. di non essere aggiornato e afferma che a Grignano "si balla al frastuono di un'orchestrina che con gli squilli della tromba e con il batterista ecc. ecc." non accorgendosi di affermare cosa non corrispondente in quanto la lamentata orchestrina, quando suona, deve suonare, per ordine delle competenti autorità, senza adoperare mezzi acustici amplificatori, e il cantante deve cantare senza il microfono che viene sempre usato in tutte le consimili orchestrine. Infatti tutte le precedenti "Segnalazioni" hanno lamentato soltanto queste assurde disposizioni. M.G.».

***

Sembra che la malasorte si accanisca con il tratto di viale Miramare incluso tra il cavalcavia e il Bagno Ferroviario: quando piove per più di un'ora, la strada si trasforma in una specie di lago più congeniale a imbarcazioni di piccolo cabotaggio che a macchine o scooter; quando persiste il sereno qualche altro inconveniente viene a intralciare il già inquieto traffico. In questi giorni, è stata la volta di un massiccio autocarro carico di pietre che, per la rottura dell'assale anteriore destro, è rimasto inchiodato, subito dopo il ponte della ferrovia, da venerdì scorso a martedì sera. Inchiodato ma, come si suol dire, con le carte in regola: il monumentale ostacolo era stato, difatti, segnalato per qualche giorno con il regolamentare triangolo. Diciamo era stato in quanto, un giorno o una notte, il triangolo ha finito con lo indurre in tentazione un ladro di passaggio che, tanto per non perdere l'abitudine, se l'è rubato. Il triangolo è stato comunque sostituito e, sino a martedì sera, l'autocarro costituiva una specie di elemento decorativo del panorama. Il viale Miramare — e non occorre essere dei tecnici della viabilità — si trasforma, in alcune ore del giorno, in una specie di budello dove i veicoli procedono a passo d'uomo; ovviamente, il camion non ha contribuito a sveltire il traffico; al contrario. Tuttavia, nessuno si è sognato di farlo rimuovere sino a che il proprietario non lo ha riparato e avviato altrove. T. E.».

Questa è una delle tante incongruenze del traffico cittadino: un disgraziato parcheggia — il più delle volte per un'ora o poco più — in una zona di divieto e, quando gli va bene, se la cava con una semplice multa. Quando, invece, la sorte ci mette la sua zampa, oltre alla multa l'utente ha anche la sorpresa di non trovare più il proprio mezzo in quanto, durante la sua assenza, è stato fatto rimuovere dal carro gru dei vigili del fuoco. Il camion era in panne e su ciò niente da dire. Ma si potrebbe invece tenere un lungo discorso sul fatto che il veicolo sia rimasto piantato per quattro giorni su un'arteria di gran traffico. Che, dato il tempo asciutto, sarebbe stata finalmente transitabile con una certa comodità.

***

«Il traffico veicolare e pedonale in piazza Dalmazia sta diventando di giorno in giorno — anzi, di ora in ora — più problematico. Nelle ore cosiddette di punta — ma, sembra, abbiano ormai tutte questa peculiarità — in quella piazza non si cammina più. Le macchine che da via Carducci si dirigono verso via Ghega sono letteralmente assediate da quelle provenienti dalle vie Fabio Severo e Romagna senza contare quelle che spuntano dalla via Geppa. Il nodo di Gordio era uno scherzo da ragazzi al confronto dei nodi che si formano tra l'isolotto spartitraffico e la confluenza delle tre strade dove, ultima ironia, occhieggia il semaforo. Tutti vorrebbero passare e va a finire che, a un certo punto, non passa più nessuno. Venite qualche volta da quelle parti dalle 12 alle 14 o dalle 18 alle 20 e vi convincerete della verità di quanto affermiamo. E tanta confusione con un semaforo — anzi, due — e tre vigili urbani che sembrano essere colà in servizio permanente effettivo. Con molti ringraziamenti. Tre automobilisti».

Da quelle parti siamo passati e, per non ammalarci di fegato, quando dobbiamo recarci alla Stazione o a Barcola, anzichè prendere la via Carducci preferiamo fare il giro della città: cioè corso Italia, Rive, piazza della Libertà. E' vero: ci sono i semafori e ci sono anche i vigili. Ma con tutti questi accorgimenti la confusione non cambia.

***

«Poichè quasi ogni giorno qualcuno vi segnala una delle tante spine del traffico urbano, oggi voglio aggiungere la mia voce al coro delle proteste. Cosa pensate dell'inutile semaforo piantato nel mezzo del quadrivio formato dalla via Pier Paolo Vergerio, piazza Foraggi, sbocco della galleria omonima e viale Ippodromo? La sua luce è perennemente gialla: ammonisce cioè di procedere con cautela nella zona di confluenza di tante arterie. Ma — è mia modesta opinione — anche il meno illuminato tra gli automobilisti riesce a formulare con il proprio cervello un così elementare concetto. Siccome il semaforo esiste ed è funzionante, perchè limitare il suo funzionamento soltanto nel periodo della Fiera e, anche in quel periodo, esclusivamente nelle ore di punta? Transito quotidianamente per quella zona e, sinora, ho assistito almeno a una decina di incidenti. La maggior parte è stata incruenta, ma chi ha avuto la macchina o lo scooter ammaccato non mi è sembrato precisamente entusiasta di quanto era successo. Poichè il semaforo è efficiente, lo si faccia funzionare, e anzichè scaglionare i vigili urbani in città, per tenere d'occhio chi parcheggia in zona di divieto o contromano, sarebbe molto più utile spedirne uno lassù e adibirlo al funzionamento del semaforo». (Lettera firmata).

Certo che sarebbe utile far funzionare quel semaforo e, più d'una volta, nelle nostre due edizioni, abbiamo prospettato questa necessità. Ma, come lei stesso può constatare, inutilmente. Forse, un giorno il semaforo verrà ripristinato nelle sue funzioni ma per prendere la solenne decisione bisognerà attendere, se non proprio la catastrofe almeno qualche incidente il cui bilancio sia, come minimo, un ferito con prognosi riservata. Poi, forse, avremo il piacere di vedere accendersi le tre luci regolamentari.

PER LUNGHI ANNI ATTORE E REGISTA

Se ne va con Artico un caro uomo di teatro

Un male inesorabile ha stroncato, l'altra notte, la generosa esistenza di Eugenio Artico, popolare attore e regista del teatro filodrammatico. Aveva appena cinquantacinque anni, e aveva dedicato la sua non lunga giornata terrena al culto del teatro minore, del quale è stato una delle figure più nobilmente rappresentative. Per vent'anni Eugenio Artico è stato instancabile dirigente della sezione filodrammatica «Eleonora Duse» del Dopolavoro ferroviario, alla quale aveva dedicato il fiore del suo ingegno e la sua squisita sensibilità di artista.

Artico era una creatura del teatro e, con identica passione, alternava il ruolo di attore con quello di regista. Le scene, i copioni e gli attori erano al vertice dei suoi interessi umani e tanta passione, tanto slancio e tanto entusiasmo vennero, nel 1950, coronati da una brillante affermazione: il gruppo d'arte drammatica «Eleonora Duse» da lui diretto — sarebbe più esatto dire: esorcizzato dal suo amore artistico — conquistò il «Palio delle Maschere». La strada del successo era ormai aperta: in seguito la sua Compagnia si impose a Pesaro, a Pordenone e in diversi altri concorsi teatrali di portata nazionale.

Il sipario della vita aveva incominciato a scendere su Artico due mesi fa allorchè, inesorabile, il male aveva incominciato a minare il suo fisico. Era, allora, impegnato nell'allestimento di una commedia americana, e l'opera è rimasta incompiuta. Con Eugenio Artico, il teatro minore ha perduto uno dei suoi più romantici e versatili personaggi. In quest'ora di dolore, rivolgiamo alla vedova, signora Tina Lange, e alla figlia Giuliana le espressioni del nostro più sincero cordoglio. I funerali dell'estinto avranno luogo oggi, alle 15.45, muovendo dalla Cappella mortuaria di via della Pietà.

L'ALTRA NOTTE NEI PRESSI DI PAPARIANO

Quattro feriti dall'auto fracassata contro il platano

Una utilitaria è andata a sbattere violentemente contro un platano sulla SS. 14, in località Papariano, ieri mattina, verso le ore 4.30. Non si conoscono le cause che hanno provocato l'incidente di cui si occupano gli agenti della Polizia stradale di Cervignano che sul posto hanno assunto prontamente i rilievi di legge. Nel corso della notte era piovuto con violenza e l'asfalto era divenuto viscido. La Fiat 600 targata TS 26933, di proprietà di Graziella Petronio, abitante a Trieste, in via Baiamonti 12, procedeva in direzione di Cervignano. Improvvisamente si spostava sulla sinistra andando a finire contro un platano.

Alla guida dell'utilitaria era Redo Rossi, di anni 20, abitante a Trieste, in via Baiamonti 12; con lui viaggiavano Franco Maselli, di anni 20, abitante a Trieste in via Madonnina 38, Maria Lanfranco, di anni 25 e Adele Petrini, di anni 26, entrambe da Torino. Gli occupanti l'autovettura sono rimasti tutti feriti in modo più o meno serio.

Soccorsi, sono stati trasportati all'Ospedale civile di Monfalcone dove il sanitario di turno li ha fatti ricoverare dopo aver prestato loro le prime medicazioni. Più grave è apparsa Adele Petrini per la quale il sanitario si è riservata la prognosi: presentava ferite lacero contuse multiple alla fronte, una contusione allo sterno, la frattura della gamba sinistra e versava in grave stato di choc. Gli altri tre feriti sono stati giudicati guaribili in 15 giorni, salvo complicazioni. Nell'incidente Maria Lanfranco ha riportato una contusione in regione frontale, la distorsione del piede sinistro con sospetta frattura e presentava stato di choc; Redo Rossi ha riportato una ferita lacero contusa al mento, ferite multiple al volto e stato di choc; Franco Maselli ha avuto la frattura delle ossa nasali, una ferita lacero contusa che interessa le regioni frontale e nasale nonchè stato di choc.

Ieri in serata le condizioni dei feriti erano stazionarie.

Caduta dalla sedia prognosi riservata

Nell'alzarsi da una sedia, dopo il pranzo, la pensionata Maria Liuga ved. Fantini, di 85 anni, abitante in via del Vento 14, è stata colta da un improvviso capogiro per cui, perduto l'equilibrio è caduta pesantemente al suolo riportando una ferita lacera alla parte sinistra della fronte. In stato confusionale la vegliarda è stata trasportata d'urgenza allo Ospedale maggiore, dove è stata accolta nella quarta divisione medica con prognosi strettamente riservata.

ACCOLTA IERI ALL'OSPEDALE

Ottantenne per 20 giorni con il femore rotto

Dopo circa venti giorni la pensionata Valeria De Angeli vedova Eccardi, di 79 anni, abitante in via Catraro 2, ha deciso di chiedere l'intervento della Croce Rossa e di farsi trasportare all'ospedale per la frattura del collo femorale destro, riportata in seguito ad una accidentale caduta sul pianerottolo di casa sua.

La vegliarda, che è stata accolta ieri pomeriggio d'urgenza nel reparto ortopedico con prognosi riservata, ha dichiarato che diciotto giorni or sono era stata colta da un improvviso malore mentre usciva di casa e di essere caduta davanti la porta d'ingresso del suo appartamento.

---

†

In tarda età si è spenta l'8 agosto

Teresa ved. Nadaia

Ne danno il mesto annuncio le figlie RINA, con il marito ROBERTO CIMADORI e i figli ROBERTO, LIVIA e ADRIANA, e JOLA con il marito prof. dott. FRANCESCO MICALIZZI, unitamente alla nipote CARMELA CESINI e agli altri congiunti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 8 agosto 1963

Nella triste ricorrenza del primo anniversario della perdita di

Fulvia Giudici

la mamma e il papà, gli zii e zie e la santola La ricordano a quanti La conobbero ed ebbero cara.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 13 alle ore 7.15 nella Chiesetta di via Cologna.

Ricorre domani 10 agosto il secondo anniversario della tragica scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Angelo Valeriani
Capitano
della Guardia di Finanza

Nella tristezza di un dolore che si rinnova ogni giorno, le famiglie VALERIANI e COMAR lo ricordano a chi lo conobbe, gli volle bene e lo stimò.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani alle ore 8 nella Basilica di Grado.

Grado, 9 agosto 1963

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Milos

ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Famiglie: MILOS - VISNOVITZ - SCHERL

---

† Il giorno 8 agosto, stroncato da male inesorabile, lasciava questa vita terrena

Eugenio Artico
impiegato alle FF.SS.

Lascia nel dolore immenso la moglie TINA, la figlia GIULIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto l'amico TEO LEVI e famiglia.

Il DOPOLAVORO FERROVIARIO partecipa commosso la immatura scomparsa di

Eugenio Artico

da lunghi anni instancabile e valentissimo istruttore della Filodrammatica «E. Duse».

Il Circolo Marina Mercantile «N. SAURO» prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del Suo apprezzato collaboratore.

Il Personale del C.M.M. «N. SAURO» prende parte al lutto della famiglia.

Prendono parte al lutto:
- VITTORIO e ADA BRADASCHIA
- LUCIANO e SILVA CALLIEROTTI
- BRUNO e BRUNA LELLI
- TULLIO e ANITA LINCI
- ITALO e LOREDANA MAIOLA
- ALBERTO e LIDIA MANFREDI
- PINO e CLELIA PREGARZ
- ROBERTO e OLGA RICHARDSON
- SERGIO e NELDA TEDESCHI

---

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciato per sempre la nostra adorata

Vittoria Lacota
d'anni 46

Ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'ebbero cara ANTONIO MATTEI, EGLE con il marito GUERRIERO, i genitori, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prende parte al dolore il caro amico MAURIZIO GREGO.

La Direzione Centrale e il Gruppo Parlamentare del P.L.I. partecipano con immenso dolore l'improvvisa scomparsa del caro amico

AVVOCATO

Vittorio Fossombroni

Deputato al Parlamento e Vicepresidente Nazionale del P.L.I.

---

†

Giovanni Penso

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti la desolata moglie.

Trieste, 9 agosto 1963

---

† **Stefania Grimaldi**

si è spenta improvvisamente il giorno 8 corr. lasciando nel dolore il marito e i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 17 dalla Cappella del cimitero di Bagnoli della Rosandra.

---

† Il giorno 8 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Zorzet

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSINA, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 15 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

---

† **Renato Dellore**

si è spento l'8 corr. lasciando nel dolore la moglie, la figlia, la mamma, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.15 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta il 7 corr. la mia cara mamma

Cristina Meula ved. Zoff

Ne dà il triste annuncio il figlio ALESSANDRO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra adorata madre

Maria Boscolo in Devetta

i figli, la sorella e i nipoti La ricordano con immutato dolore e affetto.

Ricorre oggi il II anniversario della morte di

Enrico Vezzani

La moglie e i figli Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto a tutti i buoni che Lo amarono e stimarono.

BILANCIO DEL 1.o MESE DI SPETTACOLI A S. GIUSTO DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Trovata la formula del successo nel cartellone vario e pregiato

«La Principessa della Czarda» ha fatto registrare la maggiore affluenza in una serata Il Festival di fantascienza ha sfondato al suo esordio e sarà potenziato

Martedì scorso ricorreva un mese dall'inizio delle grandi manifestazioni artistico - spettacolari promosse e organizzate dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo nel quadro della sua molteplice attività a beneficio di Trieste. Manifestazioni che si sono aperte con il I Festival internazionale del film di fantascienza, sapientemente integrato dal I Convegno mondiale sui problemi della fantascienza e dalla Mostra del libro e del periodico di fantascienza.

Il coraggioso esperimento di questo avvenimento inaugurale, la cui importanza ha superato ogni altra precedente iniziativa, ha ottenuto il successo che si meritava. Sforzo superlativo per gettarne le basi ed innalzare l'impalcatura, ma anche sforzo giustamente ripagato. Nella nostra città hanno sostato per una settimana nomi illustri della cinematografia mondiale, scrittori, scienziati e giornalisti dei cinque continenti. Del I Festival della fantascienza se n'è parlato e se ne parla dovunque, i ritagli di quotidiani e riviste che lo reclamizzano stanno per raggiungere il migliaio. Il presidente dei produttori americani, entusiasta di Trieste e del Festival, si è impegnato per una partecipazione più valida alla seconda edizione; esponenti di governi e di ministeri della cultura e dell'arte hanno avuto espressioni unanimi di elogio per l'idea e la sua realizzazione, per l'ineccepibile organizzazione, per lo squisito senso di ospitalità riscontrato. Viene esaltato «il rafforzamento dei rapporti culturali e d'amicizia fra i popoli»; a Locarno e a Venezia i commenti sono stati molto favorevoli e proprio a Locarno, è stato abbozzato, da parte di un gruppo di esponenti cinematografici e di registi di diverse nazioni, un piano di partecipazione ad alto livello per la seconda edizione del prossimo luglio.

Così il Festival internazionale del film di fantascienza s'inserisce a pieno diritto e con il ruolo di eccellenza nel quadro delle manifestazioni tradizionali dell'estate triestina nello spirito ed in rapporto a quelli che il compito-base della Azienda di soggiorno: creare richiami di vastissima risonanza e proporre ininterrottamente motivi di attrazione ai turisti di ogni Paese, perchè vengano a Trieste ed imparino a conoscerla e ad apprezzarla. Essi costituiranno, poi, i più efficaci fattori di pubblicizzazione e di propaganda nelle rispettive residenze.

Un mese intensissimo dunque. Dal 6 luglio al 6 agosto — ed alla vigilia di un promettentissimo finale operistico — un numero eccezionale di appuntamenti serali sul cortile delle Milizie al Castello di San Giusto. Subito dopo la fantascienza, con l'interruzione indispensabile per l'adattamento della pista e delle tribune, le sette rappresentazioni della rivista sul ghiaccio. I timori che lo spettacolo scadesse dopo un paio di repliche sono stati ben presto fugati; nella serata d'addio i presenti erano esattamente il doppio di quelli intervenuti alla «prima», con una parabola di graduale ascendenza; le richieste non soddisfatte per motivi di calendario, erano sufficienti per ulteriori tre «esauriti».

Il tempo per trasformare il ghiaccio in «parquet» e poi gli «Harlem Globetrotters», i quali, pur in condizioni atmosferiche non certo ideali, hanno avuto la cornice di oltre 3500 appassionati. La estrosa e assai decorosa edizione di «Amleto» ha registrato affluenze - record, mentre il ritorno di Caterina Valente è stato un autentico trionfo. Ma la sorpresa più imprevedibile è venuta proprio dall'operetta: martedì, seconda ed ultima de «La principessa della Czarda», il cortile delle Milizie ha segnato la punta massima di presenze per la stagione 1963, sfiorando le quattromila unità.

Sono numeri che, forse, esaminati separatamente, non riescono a dare la sensazione di una misura straordinaria ed inarrivata, perchè il Castello di San Giusto ha contenuto folle assai più massicce. Ma quando i tremila, i tremilacinquecento, i quattromila costituiscono una piattaforma fissa per un ciclo di venti spettacoli (fantascienza compresa) in soli trenta giorni ed in questi soli trenta giorni, tenuto conto dell'incalzante gamma dei richiami e delle inderogabili esigenze economiche, diventano oltre cinquantamila e le dimensioni del trionfo s'impongono.

Il fatto che l'ultima de «La principessa della Czarda» (di martedì a mese già avviato) abbia costituito il primato di incasso dall'inizio delle manifestazioni dimostra anche una altra cosa: dimostra che quando livello artistico, poliedricità di programmi e decoro di esecuzioni diventano gli ingredienti fondamentali di un'organizzazione spettacolare, non esistono problemi di disponibilità o meno di denaro o perplessità per giorni «belli» o giorni «brutti» della settimana, quando il tempo è bello come lo è stato finora quest'anno, in modo davvero impensabile. Un desiderio realizzato, uno spettacolo di classe valgono pure un piccolo sacrificio di qualche genere, sia di borsellino che di riposo. Ed i fatti lo hanno dimostrato.

Questa, quindi, la formula ideale che l'Azienda di soggiorno e turismo ha escogitato dopo i necessari esperimenti e che intende mantenere: soddisfare tutti i gusti offrendo un cartellone che renda omaggio alle molteplici forme d'arte e di divertimento e corrispondere alle esigenze del pubblico su di un livello di alto pregio. Va ricordato a tale proposito — ed i «pieghevoli» lo possono attestare — che nessuna città d'Italia ha un programma di manifestazioni estive così importante, vario e valido come il programma di Trieste.

MOSTRE D'ARTE

Il Premio Contovello in Galleria Rossoni

Quarantotto opere delle settantaquattro partecipanti al I.o Premio Contovello svoltosi domenica 4 agosto sono esposte in Galleria Rossoni. La limitazione è dovuta ad esigenze di spazio.

L'inaugurazione è avvenuta mercoledì alle ore 18.30. Raramente in Galleria si è vista tanta animazione. L'incontro tra artisti e pubblico, diventato realtà nella giornata della manifestazione, le rocce e le case di Contovello, si è ripetuto anche in città con un ritmo veramente insolito. Animate discussioni hanno dato all'ambiente un particolare colore, sintomo inequivocabile dell'interesse che questo concorso di pittura estemporanea ha suscitato. Anche nella giornata di ieri il pubblico è stato molto numeroso e all'orario di chiusura della mostra la galleria era ancora affollata. L'interessamento del pubblico per questa mostra è dovuto al notevole livello delle opere esposte e per la presenza di quasi tutti i migliori pittori della città.

L'Ente provinciale per il turismo informa anche con questo mezzo tutti gli alberghi, pensioni, locande, esercizi di affittacamere e indistintamente tutti i datori di alloggio che, con ordinanza del Ministero della Sanità, avente decorrenza immediata, tutte indistintamente le persone in provenienza aerea da Bangkok (Tailandia) devono essere sottoposte alle misure profilattiche contro il colera previste dal regolamento sanitario internazionale. Tutti i datori di alloggio sono, pertanto, tenuti a informare immediatamente l'ufficio sanitario territorialmente competente nel caso di arrivi di passeggieri provenienti da Bangkok.

SPETTACOLI

AL CASTELLO DA DOMANI IL CICLO OPERISTICO

Apertura con «Trovatore» diretto da Franco Patanè

«Trovatore» apre domani sera al castello di San Giusto il breve ciclo di spettacoli operistici, indetti dall'Azienda di soggiorno e turismo e preparati dall'Ente del Teatro Verdi per degnamente commemorare i centocinquant'anni dalla nascita del «cigno di Busseto». Il ruolo di protagonista sarà sostenuto dal tenore Umberto Borsò, il quale avrà a fianco la concittadina Mirella Parutto, un soprano di notevoli doti vocali e di squisita bellezza, uscita dalla scuola lirica triestina: nel 1961 la Parutto ebbe fra noi lusinghieri consensi in «Simon Boccanegra» ed in «Nabucco»; Carlo Meliciani, «conte di Luna», è un baritono che già altre volte è stato apprezzato soprattutto nel 1959, nella «Boheme» di Leoncavallo, mentre è attesa alla prova Angelica Morfoniù, di nazionalità greca, impegnata nella non facile parte di Azucena.

L'opera è concertata e diretta dal maestro Franco Patanè, cara conoscenza del nostro pubblico, sotto la cui bacchetta si svolsero brillantemente diverse opere e concerti sinfonici. La regia è di Carlo Piccinato. Inizio puntualmente alle 21. Prenotazione e vendita posti alla biglietteria centrale (galleria Protti, tel. 38-547). Repliche di «Trovatore» martedì 13 e venerdì 16; debutto di «Rigoletto» mercoledì 14 e repliche di «Rigoletto» sabato 17 e lunedì 19.

Termine per il concorso premi di studio della C.d.R.

Si rammenta che il giorno 24 agosto p. v. scade il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per il conferimento dei premi di studio della Cassa di Risparmio a beneficio degli studenti delle scuole secondarie.

Al fine di ritirare copie del bando e per avere delucidazioni in proposito gli interessati potranno rivolgersi alla Ripartizione VI — Pubblica istruzione del Comune di Trieste — stanza n. 97, II piano, del palazzo municipale di piazza Unità d'Italia n« 4.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
Una eccezionale prima visione di un film suspense
«Il limite della vergogna»
Vietato ai minori di 14 anni

CASTELLO DI S. GIUSTO. Manifestazioni estate 1963. Domani alle ore 21 prima rappresentazione: «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Vendita dei biglietti alla Biglietteria centrale, Galleria Protti. Prezzi: lire 2000, 1500, 1000, 700, 500.
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; alle ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.
TEATRO COMMEDIANTI. (piazza Perugino, te. 46272). Alle ore 21: «La nemica» di Niccodemi.

ARCOBALENO. 16: «Dolce violenza». Un film di giovani che si dibattono tra la libertà sessuale, con Pierre Brice, Elke Sommer, Vittoria Prada. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. 16: «Dan il terribile», in technicolor con Rock Hudson, Julia Adams, Robert Ryan. Un drammatico western.
GRATTACIELO. 16 (Aria condizionata). Una eccezionale prima visione di un film suspense: «Il limite della vergogna», con R. Todd, R. Stross, Anne Heywood. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 16: «Siamo tutti pomicioni», con R. Vianello, M. Carotenuto, G. Bramieri, A. Bonucci, S. Mondaini. Un cast brillantissimo nel film più brioso del giorno. Prima visione.
SUPERCINEMA. 16: «Operazione FBI 36 ore di mistero». Classico giallo della serie suspense con Dan Duryea, Ann. C. Udrun e Eric Rohlman. Utimo giorno a grande richiesta. Domani: «L'assassino viene ridendo», con Pat Boone.

ALABARDA. 16.30: «Sexy Follie». Spettacolare supertotalscope in technicolor con le più belle donne in bikini, numeri esotici ed un interessante strip-tease giapponese. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. Chiuso per ferie.
CAPITOL. 16.30 (aria condizionata). «Gli inesorabili». Technicolor. Burt Lancaster, Audrey Hepburn, John Saxon.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): «Le frontiere dell'odio». Un magnifico western Paramount in technicolor con Roy Milland e Hedy Lamarr. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «L'oro dei Caraibi». Un film del mistero, ricco di suspense e di avventura, con John Payne e Arlene Dahl.
GARIBALDI. 16.30: «La settima onda», con Tyrone Power, Mai Zetterling. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MASSIMO. 16.30: «Guerriglia nella giungla». Sensazionali avventure con Eve Meyer e Chuck Henderson.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VIALE. 16: «L'impero del mitra». Al Capone, Dillinger, Scarface, Omar Pinson, sono i nomi che hanno mobilitato gli agenti dell'F.B.I., con M. Healey, S. Edwards.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo: «Misterius». Alice e Ellen Kessler, Jacques Riberolles. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA. 16: «I filibustieri dei mari del Sud». Avventuroso e avvincente con J. Hall, J. Carradine e P. Lorre.
ALCIONE. 17: «I pappagalli». A. Sordi, A. Fabrizi, P. De Filippo. Divertente.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «Amore ritorna». Brillante technicolor con D. Day e R. Hudson.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.15: «Kapò». La storia di una giovane che sacrifica il suo amore per il proprio ideale con Susan Strasberg, Laurent Terzieff.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15 e 22): «Il delinquente del Rock'n Roll». Cinemascope con Elvis Presley e Judy Tyler.
NOVO CINE. 16: «Il vendicatore delle cascate nere», con House Peters, Sandra Knight. Un film avvincentissimo.
RADIO. 16: «L'audace colpo dei soliti ignoti». Comicissimo con Gassman, Manfredi, Salvatori, Murgia e Claudia Cardinale.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «Benito Mussolini». Uno storico documentario da Predappio a Piazzale Loreto.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle ore 20 e 22 (cassa 19.30): Due rappresentazioni della più grande interpretazione di Alberto Sordi in: «Una vita difficile», con Lea Massari, Franco Fabrizi, Lina Volonghi, Claudio Gora e Antonio Centa.
ARENA DIANA. (P. Revoltella 46 - Filovia n. 11). 20.30: «Il giustiziere dei mari». Cinemascope technicolor, con Richard Harrison e Walter Bones. Avventuroso.
EX SOCI: «I miserabili», con J. Gabin e D. Delorme. Tratto dall'immortale romanzo. Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20) si ripete il 1.o tempo: «Il segreto di Pollyanna». A colori, con Jane Wyman, Richard Egan e Hayley Miles. Cartone animato: «Paperino e lo sci d'acqua».
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «L'uomo senza paura». Avventuroso technicolor, con Kirk Douglas, Jeanne Crain, Claire Trevor e Mara Corday.
MARCONI. 20.15 e 22: «Il delinquente del Roch'n Roll». Cinemascope, con Elvis Presley e Judi Tyler.
PARADISO. 20.30: «L'ammutinamento del Caine». Grande technicolor avventuroso, con H. Bogart, J. Ferrer e V. Johnson.
PRIMAVERA: «I normanni». Technicolor, con C. Mitchell e G. Grad.
PONZIANA. 20.15: «Un dollaro di fifa». Comicissimo technicolor, con gli assi U. Tognazzi e W. Chiari.
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20 e 22 (due spettacoli): «Torna a settembre». Brillante technicolor, con Hudson, Lollobrigida e S. Dee.
SECOLO (San Giovanni). 20.15: «L'implacabile condanna». Technicolor, con C. Evans, O. Reed, J. Romain e C. Feller.
SERVOLA. 20.15: «I viaggi di Gulliver». Un film fantastico che vi divertirà, con Kerwin Mathews e Jo Morrow. Cinemascope in technicolor.
STADIO. 20: «La furia di Ercole». Technicolor cinemascope, con Brad Harris e Brigitte Corey.
VALMAURA. 20: «Dagli Appennini alle Ande». Tratto dal racconto di De Amicis. Un grande successo in technicolor, con E. Rossi Drago.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Schiave bianche», con R. Schiaffino.
ROMA: «I fucilieri delle Argonne», con J. Cagney.
VERDI: «Baionetta in canna».
VOLTA: «Gli eroi del Pacifico», con J. Waine e A. Quinn.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine. Estivo: Ginnastica.

«Il Barbacian»

L'Associazione turistico - culturale «Pro Spilimbergo» ha edito un numero unico intitolato «Il Barbacian», nome che indica il muro di difesa del Castello e a un tempo la pedana d'osservazione abbracciante la piana tra i due fiumi in mezzo ai quali è adagiata Spilimbergo. Il foglio vuole appunto essere pedana al dibattito dei vari problemi interessanti quella località e il suo circondario. Se il consenso dei lettori non mancherà — come precisa una nota — questo numero unico si trasformerà in un periodico aperto alla collaborazione di tutti. Notizie economiche, di arte, curiosità, problemi sociali ed educativi e la presenza di una «terza pagina» offrono il contenuto de «Il Barbacian». In allegato l'illustrazione delle manifestazioni «agostane che avranno luogo a Spilimbergo dal 10 al 18 agosto prossimi. Nutrito il carnet degli spettacoli: sabato prossimo avrà luogo alle ore 21 uno spettacolo con i grandi del twist-madison e Hully Gully, An' Neris, Duoi Luli, Ray Silver e Piero Gherardi.

Per domenica è previsto tra l'altro un music hall in piazza S. Rocco alle 21. Lunedì e martedì vedranno la mostra retrospettiva del film-Cineforum, mercoledì ancora alle 21 è prevista una gara ciclistica notturna su circuito tipo pista. Il pomeriggio di giovedì sarà dedicato al folklore. Il giorno successivo i cantanti Wilma De Angelis e Arturo Testa saranno a Spilimbergo in piazzale Castello alle 21 per uno spettacolo di musica leggera.

Mercati di ieri

Frutta e verdura

Notiziario prezzi delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, ieri 8 agosto 1963.

Arance	276	377	353
Limoni	188	294	271
Albicocche	59	141	71
Fichi	100	118	118
Meloni	18	83	59
Mele	53	200	83
Pere	24	118	59
Pesche	12	106	41
Uva	71	188	118
Barbabietole	40	50	40
Bietole locali	50	120	70
Cavoli cappucci	40	50	40
Cetrioli	24	60	40
Cipolle	29	60	40
Fagiolini	100	176	153
Fagioli da sgrano	141	188	176
Insalate	80	150	100
Melanzane	36	90	47
Patate	23	47	36
Peperoni verdi	53	65	59
Pomodori	47	100	77
Radicchio verde loc. I	300	400	300
Radicchio verde loc. II	50	250	150
Zucchine locali	30	100	80
Zucchine importate	47	118	71

Pesce

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste, ieri 8 agosto 1963.

Branzini		3289	
Cani	700		868
Dentici	1000		1900
Guatti neri	150		188
Guatti gialli		600	
Menole	153		328
Moli	528		2320
Riboni	340		1300
Rospi	573		658
Sardelle	284		402
Sardoni	403		493
Sfoglie	1230		2100
Sgombri	509		951
Triglie	1674		2720
Calamari	1133		1212
Folpi	509		619
Astici	1300		1580
Canocchie	421		620
Scampi		800	

CURIOSANDO FRA I SEGRETI DEI FABBRICANTI DI FUOCHI ARTIFICIALI

Dipingono quadri nel cielo impiegando polveri esplosive

Tempo e colore sono i principali fattori dell'arte pirotecnica Domenica alle 21 terzo round del concorso triestino 1963

Terzo «round» pirotecnico domenica sera dalle 21. Un concorrente già ammirato a Trieste: lo stabilimento «ved. Vigliotti e figli» di Cervino di Caserta, che vanta settantaquattro anni ininterrotti di attività e che lo scorso anno si è aggiudicato il terzo premio.

Partenopei in diretto confronto, si potrebbe anche dire. Domenica scorsa il comm. Perfetto, «mago di Piedigrotta», il quale veramente ha entusiasmato, soprattutto per un finale prolungato e trascinante e per essere riuscito, dopo una prova fallita, a comporre tra mare e cielo l'alabarda di Trieste. Il comm. Perfetto ha sparato trentotto minuti in vertiginoso crescendo.

I tecnici della ditta «Vigliotti», stimolati da una vecchia e «accesa» rivalità con quelli del comm. Perfetto, hanno promesso mirabilia. L'alabarda di Trieste è collocata al secondo numero del programma e avrà ai lati intrecci di fontane luminose, tali da «oscurare» il tentativo precedente. Il finale sarà costituito da mille granate che cambieranno di colore e di disegni ogni cinquanta, a intensità progressiva, con cascate di diversi colori e lampeggiamenti al magnesio: le ultime trecento granate, partendo da tre lati, formeranno la bandiera italiana.

Come noto, l'esibizione è valevole per il secondo concorso nazionale d'arte pirotecnica, bandito e organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Un po' tutti abbiamo ammirato in queste calde serate domenicali gli spettacoli pirotecnici in quel tratto di cielo sopra il porto, vivificato per una buona mezz'ora da mille scoppi, da una infinità di scintille colorate, da fantastiche cascate variopinte. E' bello stare con il naso all'insù e guardare, però quanti si saranno chiesti «ma come fanno?», e le domande spesse volte sono destinate a restare senza risposta, perchè da noi non esiste, al confronto del meridiano, una tradizione pirotecnica.

Spinti dalla stessa curiosità, abbiamo cercato di dare anche noi una risposta ai vari «come» e «perchè», e ci siamo portati sulla testata della diga vecchia, divenuta ogni sabato e domenica il «Cape Canaveral triestino dell'iride». Abbiamo resistito all'invito delle molte graziose bagnanti di andare a trovare un po' di frescura nell'acqua e ci siamo avventurati nel regno dei pirotecnici di turno, dopo che il vigile del fuoco in servizio ci aveva permesso di scavalcare le transenne, raccomandandoci di non fumare.

Far parlare i maghi dei fuochi artificiali è stata una fatica improba e se eravamo andati con l'intenzione di intervistarli, al momento di riprendere il traghetto, il nostro taccuino era quasi completamente bianco. Farsi vedere prendere appunti significava precludere la strada alla risposta, per cui fu necessario ficcare il naso un po' dovunque, chiedere qualche spiegazione ai vari operai intenti al lavoro; adoperare quella «maieutica» che sui banchi del liceo avevamo studiato come disciplina filosofica del passato, ma che invece per noi era l'unico espediente buono per non tornare a casa con le pive nel sacco.

I fabbricanti di fuochi artificiali sono persone stranissime ed appartengono ad una «casta» tutta propria. Hanno paura di esprimersi, di rivelare qualche segreto della loro arte, diffidano di chiunque perchè ognuno può essere un «nemico», ossia un concorrente. Rispondono con frasi secche alle varie domande, senza dilungarsi troppo in spiegazioni e con il loro modo di comportarsi sono vicinissimi ai militari, che non parlano per non svelare i segreti al nemico.

Tutto il lavoro dei pirotecnici è un segreto: dalla miscela delle polveri, alla scelta e fabbricazione dei colori, alla quantità di polvere necessaria sia per ottenere la partenza della bomba o della granata che per gli effetti multicolori nel cielo, per non parlare poi delle spolette e delle micce.

Il bagaglio che i vari pirotecnici portano seco per i vari spettacoli consiste in qualche migliaio di cilindri in ferro, di varie lunghezze e grossezze, con una estremità chiusa e sono questi i tubi di lancio delle bombe e granate. C'è poi tutto l'insieme dei fuochi veri e propri e sono casse, pacchi e bauli per alcuni quintali.

Lungo tutto il perimetro della testata della diga i tubi di ferro vengono infissi, uno vicino all'altro, in un argine di sabbia, con l'estremità aperta verso il cielo; per la disposizione si tiene conto del calibro della bocca e sino da questo primo atto prende forma lo spettacolo multicolore, perchè il pirotecnico parte già con un suo piano. Nella mente ha tutto lo spettacolo, con i colori, le figurazioni, i fuochi di guarnizione, la durata. Farà partire all'inizio i più piccoli cartocci che via via andranno ingrandendosi; ogni tanto c'è una granata e poi il gran finale che corrisponde quasi al «fuoco a volontà» dell'artiglieria.

Sistemati i cilindri nella sabbia, in ognuno di essi è collocato un cartoccio che contiene

le polveri, contrassegnato, a seconda della potenza e dei colori, con un numero o una parola dell'alfabeto e che occupa un quinto circa della bocca di lancio. Dalla strozzatura superiore del cartoccio si diparte un tubetto confezionato anch'esso in carta, nel quale scorre la miccia che fuoriesce dal cilindro.

Allorchè tutti i tubi sono caricati, l'artificiere passa all'operazione di allacciamento e di innesco delle micce ed alla posa delle spolette. Non è una cosa tanto semplice perchè da ciò dipende il fattore «tempo», che, con quello del «colore», sono i principali dell'arte pirotecnica.

Non bisogna pensare che gli addetti siano con la torcia in mano per far accendere di volta in volta le varie micce e far partire le singole bombe; questo vien fatto solo per la decina di granata, ma a tutto il resto il via vien dato all'inizio dello spettacolo, con l'accensione di una estremità della miccia che è collegata a tutte le varie cariche. Una volta che si è proceduto all'accensione tutto prosegue secondo il piano voluto. Quando parte la prima bomba, la miccia prosegue la sua corsa verso la seconda e si tratta di miccia rapida, ad arrestare la corsa della quale, si pone una spoletta che serve a regolare il tempo per il secondo lancio, e così via sino in fondo.

Le spolette non sono altro che dei cilindri di cartone, del diametro di mezzo centimetro, pieni di polvere nera compressa; a seconda che sono più o meno riempiti, si avrà una combustione più lunga o più breve. Il tempo è racchiuso in questi piccoli involucri di cartone e dipende da pochi millimetri da qualche centimetro di polverino.

Potrà sembrare strano sentire che la scintilla che provoca l'accensione alla carica propulsiva giunge alla polvere, grazie alla miccia, dalla parte superiore del tubo di lancio; al profano sembrerà più logico che giunga dal di sotto, ma sarebbe un'operazione troppo lunga far uscire il tratto di miccia di ogni bomba da un forellino del cilindro per migliaia di tubi, che poi non potrebbero neanche essere infissi nella sabbia. Tutto però funziona egualmente bene perchè nel cartoccio, dalla parte superiore strozzata, entra una miccia che internamente va a raggiungere la parte inferiore ove sta la carica per il lancio. Nell'interno, tutto avvolto in spessa carta, incollata e legata con spago — non viene adoperato nella confezione nessun metallo — è riposto un numero vario di cartocci più piccoli contenenti le varie polveri che si accenderanno nel cielo, dando vita agli effetti luminosi.

Una volta che la bomba è partita, nel suo interno le micce che si sono accese contemporaneamente continuano ad ardere, le spolette si consumano e quando è giunta all'altezza voluta, scoppia lasciando liberi i vari involucri i quali possono incendiarsi sia tutti insieme che gradualmente ed alle distanze volute; tutto dipende dall'effetto che si vuole ottenere, perchè ogni cartoccio, anche il più piccolo, è dotato di un proprio «cervello».

Il segreto dell'effetto otticospettacolare sta quindi nel contenuto della bomba (quantità e varietà di polveri) e nella regolazione degli scoppi: ecco ancora i due principali fattori, colore e tempo.

Nel meridione d'Italia si trovano le più grandi fabbriche nazionali di fuochi d'artificio; sono delle piccole industrie che danno lavoro talvolta a varie decine di operai e che vendono anche all'estero i loro prodotti. Ma esse restano fondamentalmente dei laboratori artigianali, ove i miscugli principali sono eseguiti solo dai due o tre o quattro componenti la famiglia, i quali hanno ereditato dai loro progenitori i segreti dell'arte pirotecnica. Non esiste un testo, un libro ed anche se vi fosse non servirebbe a nulla, perchè ogni fabbricante è un artista e crea da solo gli effetti, variando di volta in volta senza seguire mai una falsariga, ma solo per esperienza. Il progresso nulla ha portato in queste fabbriche, chè il lavoro deve esser fatto a mano come tanti anni fa.

Quello dell'artificiere è un mestiere pericoloso e nonostante che le leggi oggi impongano delle precauzioni per limitare al minimo gli incidenti, qualche disgrazia succede sempre. I fuochi confezionati, i cartocci, non sono pericolosi, tutt'al più partono ma raramente scoppiano sul posto. Il pericolo si presenta quando vengono preparati, nel rendere finissime le polveri, nel premerle negli involucri, nel fare le miscele. Bisogna conoscere la chimica quindi, non solo per poter ricavare i vari colori, ma anche per prevenire gli scoppi. Oggi la maggioranza dei pirotecnici ripiega spesso su polveri più costose e meno pericolose piuttosto che maneggiare quelle usate un tempo e per le quali non basta la massima attenzione. E' sufficiente talvolta versare una data polvere su un piatto di una bilancia non ben ripulito per provocare una combinazione che porta alla deflagrazione.

Sono molti i pirotecnici vittime di disgrazie; quasi tutti portano sul corpo cicatrici e mutilazioni. Nessuna cosa al mondo però riuscirebbe a farli cambiare mestiere, perchè la passione è innata in loro e per tradizione familiare si tramandano i segreti di fabbricazione da padre in figlio. Pur non essendo delle persone che hanno fatto molte scuole, conoscono la chimica ad occhi chiusi, e poi sono artisti. I loro quadri li dipingono nel cielo, per loro i colori sono le polveri esplosive, le loro figure sono creature fiammeggianti che non il pennello aiuta a dar corpo, ma la scelta del tempo ed il dosaggio delle spolette.

Trieste non ha una tradizione pirotecnica, anche se nei primi decenni del nostro secolo, prima a Ponziana e poi al Boschetto, esisteva una fabbrica di fuochi. Le serate spettacolari furono rare, le maggiori a memoria d'uomo sono state quelle che salutarono l'inaugurazione del bagno «Excelsior» di Barcola e l'inizio della vita balneare della riviera stessa. Nelle serate estive dell'ultimo decennio del secolo scorso da alcuni galleggianti venivano lanciate bombe e granate e dalla ex villa Murat il proprietario del bagno Fontana, in concorrenza con i barcolani, rispondeva per rallegrare le serate dei clienti che cenavano sulla terrazza del suo stabilimento in Campo Marzio.

Poi si ricordano i fuochi che salutavano la festa dell'imperatore absburgico al 18 di agosto ed alcune altre a noi più vicine. Senza dubbio però gli spettacoli che da due anni a questa parte possiamo godere, scrivono un capitolo a sè.

Ricciotti Giollo

Cronache della televisione

Johnny 7 (in meno)

Ieri il programma nazionale ha tenuto a battesimo un nuovo spettacolo di varietà intitolato «Johnny 7». Non è come potrebbe sembrare dapprima un messaggio cifrato. Significa semplicemente che il mattatore della rubrica si chiama Johnny Dorelli e che sette saranno le puntate della trasmissione. Lo spettacolino tesse naturalmente la sua tela sull'arcolaio delle canzoni, delle coreografie, di qualche scenetta, degli ospiti fissi, come il campione della «bossa nova» Joao Gilberto, e su altri cui tocca invece rispettare disciplinatamente il proprio turno d'entrata.

Non si può dunque dire che con questo varietà si sia inventata la quadratura del cerchio. Di insolito esso ci ha rivelato, tutt'al più, le attitudini trasformistiche del Dorelli, il quale oltre ad esibirsi nelle sue vesti abituali di cantante, indulge alla tentazione di sgambettare in qualche esercizio di danza e di recitare. Bisogna però dargli atto che il primo a non prendersi sul serio, in questo «gioco delle parti», è proprio lui. Si può forse considerare con simpatia il senso della misura che lo induce a voltare le cose in ischerzo, come un bravo ragazzo che tenti di tener allegra la festicciola di famiglia, ma non si può eludere l'impressione che sul suo show — salva la parte musicale — gravi una cert'aria opaca, di noia, di dilettantismo. Affiancano il Dorelli l'attrice di prosa Giuliana Lojodice, resuscitata mediante respirazioni artificiale dopo il brutto tiro giocatole da Warner Bentivegna nella «Tragedia americana», e Beatrice Altariba, una ragazza vistosa il cui nome prima d'ora non aveva fatto rintronare le nostre trombe d'Eustachio. Gli altri ospiti d'onore, oltre al già citato Joao Gilberto, erano Rita Pavone e Hedy Vessell.

Al termine si è avuta, in collegamento eurovisivo con l'Arena di Verona, l'«Aida» di Verdi, o per essere più precisi il solo primo atto del celebre melodramma. L'idea di trasmettere a singhiozzo un'opera di tanta presa popolare, non ci sembra lodevole, specialmente se la si fa precedere da un servizio d'occasione illustrante i legami indissolubili che corrono fra il teatro veronese e la gloriosa tradizione verdiana.

Sul secondo programma Nino Taranto ha concluso il ciclo delle farse da lui interpretate, e scritte in collaborazione con Gaetano Di Majo. L'episodio intitolato «Il fratello d'America» si differenziava dagli altri solo perchè, dopo le consuete, innumerevoli peripezie, questa volta tutto finiva bene, con una valigia traboccante di biglietton spalancata sotto gli occhi esterrefatti e increduli di Michele Settespiriti.

Ber.

LA VITA NEL PORTO

Ai primi di settembre in linea la «Esquilino» - «Vulcania» e «Saturnia» al completo Nel 1963 per l'IBC 360 mila sacchi di caffè - Attività delle compagnie internazionali

Nel «Lloyd Triestino»

Parte oggi da Trieste il p.fo «Duino» in viaggio straordinario verso i porti del Mar Rosso e dell'Africa Orientale fino a Beira. Il collegamento viene effettuato in considerazione della forte domanda di spazio di stiva registrata per gli scali del settore.

La m/n «Europa», della linea espresso Trieste - Sud Africa arriverà nel nostro porto il 18 corrente e ripartirà il giorno 27; è assicurata la sua completa utilizzazione sia per i passeggeri che per il carico.

Attorno al 26 agosto giungerà a Trieste la m/n «U. Vivaldi» con un elevato quantitativo di merci pregiate assunte negli scali dell'Est - Sud Africa. Come già annunciato, la «U. Vivaldi» ripartirà per Capetown verso la fine del mese, uscendo dal Mediterraneo attraverso Gibilterra e permettendo in tal modo una migliore resa per il carico destinato ai porti sudafricani.

Per i primi di settembre è annunciata la partenza da Trieste della m/n «Esquino». E' questa la terza unità della serie dei «Colli romani» che entrerà in linea nel quadro dell'ammodernamento dei servizi lloydiani per l'Estremo Oriente. L'«Esquilino» è la prima nave mercantile italiana dotata di centralizzazione dei comandi dello apparato motore e di un sistema di automazione dei macchinari ausiliari.

Di ritorno dagli scali dell'Estremo Oriente, giungerà nel nostro porto verso il 16-17 agosto la m/n «Isarco». L'unità è ora destinata al collegamento con gli scali dell'India-Pakistan verso i quali partirà attorno al 22 agosto; buone le prospettive di carico. Verso la metà di agosto arriverà a Trieste il p.fo «Perla» con un forte carico di merci pregiate imbarcate nei porti dell'India-Pakistan.

Per quanto riguarda la linea dell'Africa Occidentale la m/n «Piave» è attesa per il 27 agosto; ripartirà da Trieste verso il giorno 29.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. Il giorno 11 corr. salperà dal nostro porto la m/n «Vulcania» diretta a Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Halifax e New York, dove giungerà il 26 corr. Anche durante questo viaggio saranno a bordo numerose comitive italiane e straniere, specialmente svizzere e tedesche. Dopo gli scali mediterranei la nave effettuerà la traversata oceanica al completo di passeggeri.

Proveniente da New York, dopo aver scalato i porti di Lisbona, Casablanca, Palma de Majorca e Palermo, è giunta oggi a Napoli, con a bordo numerosi passeggeri, la m/n «Saturnia». Domani la nave sarà a Patrasso e quindi proseguirà per Venezia e Trieste dove è attesa il giorno 12 corr.

Linea C. America - N. Pacifico. Il 7 corr. proveniente da Venezia è giunta a Trieste la m/n «A. Volta». Nel corso del suo viaggio di ritorno la nave ha trasportato dei notevoli quantitativi di merci varie e principalmente legname, borace e cellulosa. La nave lascierà il nostro porto in data 15 corr.

Linea Sud America. Partito da Trieste il 1.o corr. e dopo aver effettuato lo scalo di Priolo (Siracusa) è giunto a Porto Empedocle in data 6 corr. il p.fo «Nereide» il quale dopo Napoli e gli altri scali mediterranei inizierà la traversata alla volta dei porti del Sud America.

A Trieste la nave ha caricato dei buoni quantitativi di carico generale, di provenienza austriaca, destinati ai ricevitori del Brasile e del Plata.

Nella «Tirrenia»

Ieri è partita da Trieste la m/n «Città di Catania» in linea del periplo italico; l'unità, dopo aver effettuati alcuni lavori di ordinaria manutenzione, ha imbarcato circa 300 tonn. di merci varie destinate a Malta ed ai porti siculi e sardi. Nella stessa linea, il prossimo arrivo è atteso verso il 14 agosto con il p.fo «Belluno».

In linea Adriatico, Malta, Sicilia, Marsiglia, Spagna, parte oggi la m/n «Città di Messina» dopo aver caricato oltre 400 tonn. di merci varie. Verso il 20 corrente è attesa a Trieste la m/n «Celio», in servizio sulla stessa linea.

Il giorno 6 agosto è salpata dal nostro porto la m/n «Cagliari». E' attesa a Trieste verso i primi di settembre la m/n «Giosuè Borsi» proveniente dai porti del Nord Europa.

Nella «Ellerman Wilson»

Servizi della Elma di Buenos Aires: è arrivata il 29 scorso la m/n «Campero» di 1200 tonnellate allo sbarco; è ripartita il giorno 31 con circa 700 tonn. di carico generale; per il giorno 11 è attesa in porto la m/n «Rio Cuarto» che ha a bordo 4700 tonnellate di merci composte da granaglie e da carico generale. E' giunto giorni or sono in porto il «Rio Diamante» della Elma, per essere consegnata ad una ditta armatrice greca che ne è l'acquirente.

Servizi passeggeri turchi: le due ultime partenze delle linee per passeggeri sono avvenute come appresso: giorno 30 la m/n «Ege» (movimento di sbarco ed imbarco fra Trieste e Venezia di circa 400 turisti e uomini d'affari); giorno 31 m/n «Izmir» della linea di Caifa, con un movimento in entrata fra Trieste e Venezia di 300 passeggeri e di 250 in uscita dagli stessi porti. Per il 12 è previsto il ritorno della «Izmir da Caifa»; nella stessa giornata entrerà in porto la terza unità turca per passeggeri, la «Marmara», che fa la rotta Pireo, Istanbul, Izmir, porti turchi del Mar Nero.

Con 400 tonnellate di caffè e 150 tonn. fra tronchi esotici e legnami segati, arriverà il 24 agosto dal Golfo di Guinea la motonave «Jalavihar», appartenente alla Scindia Navigation Cy. di Bombay.

Arrivi di caffè per l'I.B.C.

Nel corso di quest'anno l'I B C. di Trieste ha ricevuto finora 363.491 sacchi di caffè da 60 kg., così ripartiti:

		sacchi
gennaio:	«Lloide Brasil»	50.471
aprile:	«Lloide Columbia»	90.000
»	«Lloide Argentina	40.200
giugno:	«Lloide Brasil»	49.983
»	«Lloide Nicaragua	49.961
luglio:	«Palidoros»	82.876

Nuove unità in linea

Nonostante la situazione del porto non sia tanto florida dal punto di vista dei traffici, le compagnie internazionali che espletano i servizi regolari con il nostro scalo non stornano le linee, anzi vengono rafforzate, o addirittura riprese.

La Frassinet di Marsiglia, che espleta un servizio regolare tra il Nord America ed il Tirreno, da qualche tempo fa fare alle sue unità il servizio pendolare, cioè con scalo pure in Adriatico. Per il 18 c.m. è previsto infatti l'arrivo del cargo «Douala» che caricherà per Quebec, Montreal, Toronto, Halmington, Toledo, Detroit, Chicago e Milwaukee. Come si nota le unità si spingeranno fino ai Grandi Laghi americano-canadesi.

Da parte del settore indiano è stata annunciata la ripresa della linea della Scindia di Bombay. La società statale indiana dispone di varie unità della serie «Jala». Per la seconda decade del corrente mese giungerà la «Jalivihar» che scalerà poi Bombay, Karachi, Madras, Calcutta e Chittagong. La linea era stata momentaneamente sospesa per il riordinamento interno della società. Inoltre, una società jugoslava che espleta un servizio regolare con il Mar Rosso, ha creato, accanto a questo, una linea sussidiaria, con l'immissione in rotta di due Liberty, la «Split» e la «Matja Gubec». Queste due navi toccano dopo la partenza dal nostro scalo, Beirut e tutti i porti del Mar Rosso ivi compreso Aqaba, mentre per il momento tralasciano lo scalo jemenita di Hodeida.

Altri arrivi di caffè I.B.C.

Appoggiato alla Tripcovich è atteso per il giorno 12 il mercantile tedesco, preso a noleggio dal Lloide Brasileiro, «Hanse», che ha a bordo circa 140.000 sacchi da 60 kg. di caffè brasiliano destinati al deposito permanente rotativo dell'I.B.C. del nostro Punto Franco Nuovo. Il «Hanse» ha circa 80.000 sacchi di qualità Santos e i rimanenti 30.000 di tipo «C».

Nella «Mediterranea»

Sulla linea del Mar Rosso, la Jadranska avrà in linea nel corso del mese quattro unità. Arriverà il 10 lo «Zemun», che al Punto Franco Vecchio imbarcherà 350 tonn. di carico generale e 200 mc. di legnami segati. Per il 20 è attesa al P. F. Nuovo la «Matja Gubec», della rotta Beirut - porti del Mar Rosso fino ad Aden. Ed ecco i due ultimi arrivi del mese: il giorno 22 la m/n «Jelsa» (che fa la stessa rotta dello «Zemun») ed il giorno 28 la «Omis» che tocca pure i porti di Lattakia e di Beirut.

Per i Grandi Laghi americani è partito il «Luka Botic» con un centinaio di tonnellate di merci varie. La nave in precedenza ebbe a sbarcare 800 tonnellate di latte in polvere per uso nazionale. Seguirà verso il 1.o di settembre la m/n «Vares».

Tre servizi in agosto della Mediterranea per Lisbona - Costa occidentale inglese: in porto il «Kuciste» che sbarca 130 tonnellate fra sughero e carico generale. Il sughero è destinato ad un'industria triestina che ha sede nel Porto Industriale di Zaule. Seguiranno: il giorno 20 l'arrivo del «Lapad» e il giorno 27 quello del «Travnik».

Per il 21 è attesa a Trieste la motonave jugoslava «Trbovlije» che è inserita sulla linea di circumnavigazione del globo.

OGGI
AL NAZIONALE
UNA BRILLANTISSIMA PRIMA

siamo tutti
POMICIONI
RAIMONDO VIANELLO - MARIO CAROTENUTO
PAOLO PANELLI - GINO BRAMIERI - ENIO GIROLAMI
ALBERTO BONUCCI - SANDRA MONDAINI
MILENA BETTINI - GRAZIA BUCCELLA
MARGARET LEE - LOREDANA NUSHIAK
EVI MARANDI - ANITA TODESCO - ANITA DURANTE
UMBERTO D'ORSI - CARLO DELLE PIANE - DANTE MAGGIO
FANFULLA - MARIO DE SIMONE - EDY BIAGETTI e con
PEPPINO DI CAPRI e i suoi ROCKER'S
Regia di MARINO GIROLAMI - Una produzione M.G. Cinematografica

Domani
al Fenice
PRIMA VISIONE

Domani
all'Excelsior
«PRIMA VISIONE»

A FIRENZE DA UNA RISSA SALTA FUORI UN TRAFFICO DI DROGA

Due chili di stupefacenti nelle valigie di un'americana

Pare che la giovane sia la pedina di una grossa organizzazione
Arrestato un veneto che le aveva estorto una parte del prodotto

Firenze, 8

Una ragazza americana, che sembra implicata in un traffico di droga collegato al protagonista del ferimento di Alberti Vanni, è stata fermata questa mattina a Roma dalla Squadra mobile della capitale con la collaborazione di alcuni agenti della Squadra mobile di Firenze.

La Mobile romana sarebbe arrivata all'identificazione della giovane americana somigliante all'attrice Liz Taylor, grazie ad alcuni dati somatici trasmessi dalla Squadra mobile fiorentina che li aveva appresi dal giovane ferito a Firenze, il fotografo Remigio Alberti Vanni di 28 anni, e dalla ragazza che era con lui, Rosanna Lazzerini di 25 anni, di Viareggio.

Il Vanni, come è noto, accompagnato da un'autoambulanza della «Misericordia» all'Ospedale San Giovanni di Dio, disse all'agente di P. S. di servizio di essere stato ferito con un coltello da uno dei due giovani che, in piazza della Signoria, avevano avvicinato lui e la Lazzarini, rivolgendo frasi galanti a quest'ultima; egli aveva reagito, ma i due lo avevano malmenato ed accoltellato.

Ieri si ebbe un primo colpo di scena: essendo il Vanni una vecchia conoscenza della Squadra mobile di Firenze, per aver partecipato ad una rapina in una Banca di Gaiole in Chianti, e successivamente essendo stato presente, nel gennaio del '58, ad una sparatoria tra i partecipanti a una rapina e gli agenti, il vice dirigente della «Mobile», dott. Fariello, sospettò che il Vanni non fosse stato ferito in piazza della Signoria e che alle origini del ferimento non ci fossero motivi teppistici, bensì quelli di qualche vendetta.

Il secondo colpo di scena lo si ebbe poco dopo al momento dell'arresto di un amico del ferito, suo ex compagno di carcere, il cameriere Guido Benedetto Spimpolo, di Portogruaro fermato alla stazione di Santa Maria Novella mentre stava partendo per Roma. Nelle tasche dello Spimpolo fu trovato un involucro contenente oltre mezzo etto di una sostanza che, secondo il cameriere, era marijuana affidatagli da una ragazza americana somigliante all'attrice Liz Taylor.

La polizia romana ha poi comunicato il nome della cittadina americana: si tratta di Barbara Joan Spark, di 22 anni, di New York, che è stata fermata dagli agenti in una stanza dell'albergo «Titan» in via Torino 148. Alla donna sono state sequestrate due valige contenenti stupefacenti. In particolare, sono stati sequestrati: un chilo di Marijuana, 800 grammi di Hashsc, 250 grammi di Betel. Insieme con queste droghe sono state sequestrate anche delle pipe per fumarle. La droga era contenuta nei sottofondi delle due valigie; parte era stata nascosta dentro due paia di scarpe e avvolta in maglioni. Tutti gli stupefacenti sequestrati sono stati inviati all'Istituto superiore di polizia per essere esaminati.

La polizia cerca ora, attraverso gli interrogatori, di scoprire per conto di chi la donna lavorava; dalle prime ammissioni di questa gli inquirenti ritengono che si tratti di una organizzazione con ramificazioni europee ed extra europee. Del fatto è stata interessata, pertanto, anche l'Interpol ed il «Narcotic Bureau of Investigation». La giovane americana è stata portata questa sera al carcere femminile di Rebibbia a disposizione dell'autorità giudiziaria. La straniera è stata trovata in possesso anche di un quantitativo di droga occultato nella manica di un golfino che indossava.

Sui due episodi — rissa e droga — il vicedirigente la Mobile di Firenze dott. Fartello ha reso noto altri particolari. La Spark era giunta a Firenze sei giorni fa, dopo essere arrivata in Italia alla fine di luglio proveniente da Parigi via Tangeri, località dove acquistò la droga di cui è stata trovata in possesso a Roma.

A Firenze, la giovane aveva conosciuto un certo Gian Paolo (non meglio identificato), il quale la presentò a Guido Benedetto Spimpolo; questi, avendo saputo dall'amico che l'americana era in possesso di stupefacenti, minacciò di denunciarla se non gli avesse consegnato parte della droga; la ragazza andò con lo Spimpolo alla stazione, dove, dal bagaglio lasciato in deposito, prelevò undici scatole di fiammiferi ripiene di marijuana, consegnandole all'uomo. Questi, dopo aver lasciato la giovane tornò al deposito bagagli cercando di farsi consegnare la valigia, ma senza riuscirvi perchè non aveva il necessario scontrino. Tornata alla stazione, la Spark seppe del tentativo dello Spimpolo, e, temendo di essere stata ingannata, partì subito per Roma.

E questa l'origine del «caso». La sera del 6 agosto, Remigio Alberto Vanni, la sua ragazza Rosanna Lazzerini e lo Spimpolo cenarono insieme e andarono poi in un locale notturno, dove i due uomini litigarono; il Vanni rimase ferito. Il feritore e la ragazza lo accompagnarono prima a casa sua, e poi chiamarono la «Misericordia» perchè il giovane venisse ricoverato in ospedale. Il Vanni dichiarò alla polizia di essere stato ferito in piazza Signoria. La polizia, dopo lunghi interrogatori della Lazzerini, accertò dove era effettivamente avvenuto il litigio, e apprese anche la vicenda della giovane americana.

La Spark è stata arrestata per detenzione e uso di stupefacenti, mentre lo Spimpolo è stato denunciato in stato di arresto per detenzione di stupefacenti allo scopo di venderli, tentata estorsione e lesioni gravi.

Il Teatro dell'Opera pagherà undici milioni alla Rizzieri

Roma, 8

L'Ente autonomo del Teatro dell'Opera di Roma è stato condannato, dalla Sezione lavoro del Tribunale Civile, a pagare sei milioni e 400 mila lire al soprano Elena Rizzieri, per inadempimento contrattuale e cinque milioni per risarcimento di danni. L'artista citò in giudizio il 28 dicembre 1960 l'Ente teatrale, asserendo che non aveva rispettato un contratto stipulato un anno prima, con il quale il Teatro dell'Opera si impegnava a farla cantare per quattro recite nella stagione 1960-61, con un compenso di 350 mila lire per ciascuna recita. Il Teatro dell'Opera asserì invece di aver offerto alla Rizzieri la parte di Micaela nella «Carmen» e che essa rifiutò.

Dopo la presentazione in Tribunale di diversi documenti, la Rizzieri insistè nella sua richiesta che precisò nella domanda di un milione e 400 mila lire come pagamento, di una eguale somma come penale, e di trenta milioni per danni.

INFONDATE LE NOTIZIE su un incidente alla Pavone

Pisa, 8

Dalle undici di stamane fino al pomeriggio i telefoni del centralino di un grande albergo di Pisa sono squillati ininterrottamente per chiamate provenienti da tutta Italia. Erano telefonate di giornali, fotografi, «fans» di Rita Pavone che volevano sapere se era vero che la giovanissima cantante fosse rimasta coinvolta in un grave incidente.

Secondo le voci che si accavallavano, Rita Pavone sarebbe addirittura rimasta gravemente ferita e qualcuno la dava perfino per morta. Si è trattato di voci infondate. Rita Pavone sta bene e si è esibita in uno spettacolo a Castiglioncello.

Ricuperato il fauno asportato da Villa Borghese

Roma, 8

I carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria hanno recuperato il busto del fauno attribuito al Bernini, rubato dal giardino del lago. Il pregevole pezzo marmoreo è stato sequestrato ad un commerciante il quale lo aveva ricettato. Le generalità del commerciante non sono state rese note dato che l'indagine è in corso. Il busto è stato riconsegnato alla Galleria Borghese.

Si tratta di un busto di epoca romana sul quale era stata innestata una testa di fauno secentesca, attribuita a Gianlorenzo Bernini. La scultura era collocata su un piedistallo nel giardino del lago, che è rimasto chiuso al pubblico nell'ultima decade di luglio, a causa di alcuni alberi lesionati dai temporali. La scomparsa dell'opera è stata notata soltanto al momento di riaprire il giardino, da un giardiniere che stava compilando un inventario.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Salisbury — Un agente agguanta per il petto un negro reo di aver trattenuto un cane poliziotto durante una riunione antisegregazionista tenuta dal reverendo Sithole a Highfield

UN GIORNALISTA SI TRASFORMA PER QUATTRO GIORNI IN «AMERICANO»

Gli stranieri a Parigi possono essere «spennati»

«Sono stato imbrogliato più di trenta volte» - Paga undicimila lire un «giro notturno» della capitale con pessimo vino e acqua-champagne

Parigi, 8

Un giornalista di un settimanale parigino ha scritto un articolo nel quale racconta come ha scoperto ciò che i turisti che visitano la Francia hanno sempre saputo: «Gli stranieri a Parigi possono essere spennati». Il giornalista, François Corre, facendosi passare per un americano, ha fatto una inchiesta sul modo in cui un turista è trattato a Parigi.

Dopo aver indossato abiti comperati negli Stati Uniti, con un paio di occhiali neri, una macchina fotografica e parlando con uno stretto accento nasale, Corre è andato in giro per Parigi insieme ad una ragazza americana, facendola passare per sua moglie. I due sono andati in un buon albergo e per quattro giorni hanno vissuto «nel modo dei turisti».

Oggi Corre scrive, sul settimanale «Candide», di essere stato imbrogliato più di 30 volte in quattro giorni. Su 19 conducenti di auto pubbliche, nove gli hanno dato un resto inferiore a quello dovuto, una volta gli è stato fatto fare un lungo giro mentre in altre occasioni le auto pubbliche hanno fatto il percorso più breve per giungere a destinazione. Un conducente di taxi ha insistito perchè la coppia visitasse un certo ristorante, dove il portiere gli dette una mancia. Nel locale i due furono sistemati ad un tavolo sul quale c'era già una bottiglia di champagne. Il conto fu di 24 mila lire, compreso lo champagne che essi erano stati forzati a prendere.

Nel suo articolo Corre deplora il fatto che in un famoso ritrovo notturno il cameriere non gli portò il resto. In un altro ristorante il cameriere portò il resto (4.200 lire) ma visto che non lo aveva intascato subito, rapidamente se ne appropriò. In un teatro un venditore di programmi non gli restituì un resto di 1200 lire. Il giornalista francese così scrive: «Essi contavano sulla timidezza, sul complesso di inferiorità che uno prova quando si trova in un paese straniero del quale non conosce la lingua».

Corre afferma che nei quattro giorni «turistici» è stato inseguito dalla frase «datemi la mancia» che indistintamente gli era richiesta da fattorini, portieri, guardarobiere, venditori di sigarette e conducenti di auto pubbliche. Corre aggiunge: «L'inconveniente non è tanto il fatto di spendere molto quanto la sgradevole impressione di essere preso per uno stupido».

L'articolista trova quindi che 11.000 lire per un giro di «Parigi di notte» nel corso del quale si bevono due bicchieri di un pessimo vino ed un bicchiere di acqua gassata chiamata «champagne» mentre si assistono a spettacoli di rivista miserevoli, sono veramente troppe. François Corre così conclude il suo pezzo: «Ora capisco perchè in Italia vi siano tre volte più turisti che in Francia».

Rapito un bimbo da uno squilibrato

Parigi, 8

Un bimbo di tre anni è stato rapito e salvato a Parigi nel giro di un'ora. Autore del rapimento è un giovane alienato mentale, Daniel Dumas, ma responsabile del fatto è indirettamente, la madre del bimbo. Costei, la signora Lois Green, suddita americana, era giunta verso le otto alle Gare du Nord: voleva recarsi in Germania e per avere le mani libere al momento di acquistare il biglietto ha pregato un giovane che incrociava nei paraggi — il Dumas — di «dare una guardatina al figlio di tre anni, Jimmy, ed ai bagagli lasciati per terra nell'atrio della stazione». Quando dopo aver fatto la coda allo sportello la signora Green è tornata nell'atrio, figlio, valigie e «custode» erano scomparsi.

Il Dumas, appena lasciato solo, era salito su un tassì. Aveva caricato in fretta le valigie nel portabagagli, aveva fatto salire Jimmy accanto a sè sul sedile posteriore ed aveva dato l'indirizzo della sua abitazione di Montreuil, alla periferia di Parigi. Ma l'autista si è accorto subito che il passeggero non era normale: il Dumas appariva infatti eccitatissimo, ad ogni semaforo dava in smanie e insisteva continuamente perchè il tassista accelerasse l'andatura, sostenendo di essere inseguito. Preoccupato, l'autista ha bloccato i freni davanti al primo Commissariato di polizia: il folle è stato fatto scendere e dalle sue frasi sconnesse gli agenti hanno potuto ricostruire quanto era avvenuto. Il Dumas, dimesso da appena tre mesi dal manicomio di Ville-Evrad, è stato condotto nell'infermeria di un carcere, mentre Jimmy ha potuto riabbracciare la mamma.

Al giudice ladro trenta mesi di carcere

Parigi, 8

Il Tribunale di Aix-en-Provence ha condannato a trenta mesi di reclusione l'ex Pretore di Forcalquier, Gaston Privat, riconosciuto colpevole di numerosi furti.

Inattaccabile nelle sue mansioni di giudice, il Privat si trasformava di notte, spinto da una forza misteriosa, in un temibile malfattore. Al processo ha cercato di negare ogni addebito, affermando che le accuse erano state montate per vendetta dai concittadini, ma le prove e le testimonianze a suo carico sono apparse schiaccianti.

L'ex magistrato — che è stato considerato un soggetto psichicamente instabile, ma non malato di mente — ha accolto il verdetto con assoluta indifferenza.

SI ERA AVVELENATO CON I BARBITURICI

Uscito di coma dopo 17 giorni

L'eccezionale risultato ottenuto in un ospedale milanese - Non ancora fuori pericolo il paziente

Milano, 8

Dopo 17 giorni, i sanitari dell'Ospedale maggiore sono riusciti a strappare dallo stato di coma in cui si trovava, un uomo che aveva ingerito una forte dose di barbiturici. Si tratta di Nantino Borsacchiello, di 37 anni, di Napoli, residente a Milano, il quale il 22 luglio scorso, in un momento di grave depressione, tentò il suicidio.

Portato all'ospedale in condizioni disperate e ricoverato nel reparto diretto dal dott. Manzotti, il Borsacchiello è stato sottoposto ad una terapia del tutto eccezionale a base di respirazione artificiale sotto pressione e di stimolazione bulbare per mezzo di una sostanza chimica, il «Picropen», in dosi fortissime mai usate prima d'ora. Inoltre, il paziente è stato sottoposto a raffreddamento con borse di ghiaccio per abbassare la febbre, che superava i 40 gradi. Dopo 17 giorni, il Borsacchiello è uscito di coma.

I sanitari sottolineano l'eccezionalità di questo risultato, anche se, prima di poter dichiarare fuori pericolo il paziente, bisognerà attendere che si risolva l'infezione broncopolmonare sopraggiunta e lo squilibrio proteico in cui attualmente si trova.

ESPERIMENTI SONO IN CORSO ANCHE ALLA CLINICA PEDIATRICA DI ROMA

TROVATO IL FARMACO CONTRO LA LEUCEMIA?

Negli Stati Uniti è già stata consentita la vendita del medicinale
Occorrerà del tempo per un giudizio definitivo sulla sua efficacia

Roma, 8

Si chiama «Vincristine» la speranza per chi ha nella sua famiglia un bambino colpito da leucemia acuta. Il nuovo farmaco è un alcaloide estratto dalla «vinca rosea», specie di pervinca che cresce in India: da qualche mese viene sperimentato a Roma, sui piccoli ammalati della Clinica pediatrica del Policlinico.

Negli Stati Uniti, dopo il nulla osta del competente Ufficio federale, se n'è autorizzata in questi giorni la vendita. I risultati ottenuti in America, in sei centri di ricerca, sono stati definiti «interessanti», con quella cautela che giustamente deve caratterizzare i giudizi dei medici nei riguardi delle nuove medicine. Prima di pronunciarsi definitivamente sull'efficacia del farmaco, bisognerà forse, aspettare qualche anno e vedere se i soggetti curati con la «Vincristine» saranno guariti del tutto e il pericolo di una ricaduta sarà scongiurato.

E' un fatto, comunque, che un terzo dei piccoli leucemici curati in America con il nuovo alcaloide ha dimostrato notevoli segni di miglioramento. Dopo l'approvazione dei competenti uffici sanatoriali degli Stati Uniti, la ditta di Indianopolis che ha ottenuto nei suoi laboratori il nuovo farmaco affrontando costi di produzione eccezionali (si pensi che per produrre un'oncia di «Vincristine» occorrono 15 tonnellate di piante di «vinca rosea») lo ha messo a disposizione dei medici e così si è iniziato un grande esperimento, esteso a tutto il mondo.

Indagini cliniche sull'efficacia del prodotto antileucemico sono attualmente in corso in venticinque paesi e Roma è l'unica città italiana dove il farmaco viene usato. L'esperimento di cura è iniziato alla Clinica pediatrica del Policlinico di Roma nella scorsa primavera, appena dieci o dodici settimane fa, ed è ancora presto per esprimere dei pareri in proposito. Nessuno dei medici che stanno svolgendo l'esperimento su un gruppo di piccoli pazienti ha voluto pronunciarsi in qualche modo, ma è un fatto che anche a Roma si sono constatati miglioramenti sui soggetti ai quali è stata somministrata la «Vincristine».

Come abbiamo detto, il nuovo farmaco è un alcaloide estratto dalla pervinca; la stessa pianta dalla quale — alcuni anni fa — fu ricavato un altro preparato rivelatosi positivo nella cura del granuloma maligno delle ghiandole (o «Morbo di Kodgkin») e per la terapia di una particolare forma di cancro.

A PARIGI SORGERA' un nuovo grandioso stadio

Parigi, 8

La prima pietra dello stadio parigino dei centomila sarà posta nella primavera del 1964. L'edificio sorgerà al Bois de Vincennes, alla periferia sud-orientale della città, e sarà ultimato entro il 1966.

Il concorso per il piano definitivo, al quale saranno ammessi cinque dei ventidue progetti finora presentati, si svolgerà nell'autunno prossimo. Accanto allo stadio sorgeranno altre importanti costruzioni sportive (piscine, piste ciclistiche, palestre, ecc.), un ristorante, un museo ed un parcheggio automobilistico con ventimila posti.

Il costo totale dell'opera è valutato intorno a centosei milioni di franchi (circa tredici miliardi di lire).

EMANATA UNA LEGGE VOLTA A MORALIZZARE LA «FABBRICA DEGLI IDOLI»

Vita dura in Francia per i «fanciulli prodigio»

I minori di sedici anni dovranno ottenere un'autorizzazione prima di potersi esibire in pubblici spettacoli - Si combatte una moda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

I «bambini-prodigio» avranno d'ora in poi vita dura, in Francia. Il Paese che con Minou Drouet ha dato la prima poetessa in miniatura ha posto infatti severe limitazioni all'impiego dei minorenni per ogni sorta di pubblico spettacolo. Un bimbo che non abbia superato l'età della «scolarità obbligatoria» (quattordici anni attualmente, sedici a partire dal 1965) non potrà esibirsi al cinema, alla radio, alla televisione, in teatro o in un circo senza l'autorizzazione di una speciale commissione che farà capo alla Prefettura del Dipartimento. D'altra parte la remunerazione percepita dal bambino sarà divisa in due parti: la prima verrà lasciata ai suoi rappresentanti legali (genitori o agenti commerciali), l'altra andrà ad una speciale cassa di deposito che la consegnerà al bimbo al momento in cui questi raggiungerà la maggiore età.

La legge, che è stata pubblicata oggi sul «Journal Official», proibisce d'altra parte la pubblicazione o diffusione di «ogni commento, informazione o indicazione» concernente minori di 18 anni, ad eccezione di quelli che hanno più diretto riferimento con la sua carriera artistica.

Il provvedimento tende a moralizzare la «fabbrica dei piccoli idoli», che sta diventando ormai anche in Francia una colossale forma di speculazione. Cantanti in calzoncini corti o «Lolite» in treccine sorgono ad ogni piè sospinto; la loro fortuna è generalmente effimera, ma in pochi mesi un abile lancio pubblicitario può fruttare diversi milioni. Poco importa, poi, se il piccolo protagonista si ritroverà praticamente al punto di prima, con gli studi interrotti e con il ricordo di un'avventura più grande di lui.

L'iniziativa della nuova legge è stata presa dopo la grossa speculazione montata sulle esibizioni di un piccolo acrobata di un circo il quale — secondo quanto affermavano i suoi agenti pubblicitari — «effettuava lo stesso numero in cui aveva perso la vita suo padre». Ora gli ambienti artistici francesi sono divisi. Per qualcuno il provvedimento si imponeva per mettere un freno ad una moda dilagante e per moralizzare l'ambiente. Ma altri si ribellano, soprattutto nel mondo del circo. Per «formare» un bravo acrobata, ad esempio, è necessario un allenamento iniziato fin nella più tenera infanzia e si teme che gli intralci burocratici che le nuove disposizioni pongono alle esibizioni dei piccoli attori possano dare il colpo di grazia al circo equestre.

Vice

Un seminarista precipita nel burrone di cento metri

Belluno, 8

Uno studente del Seminario arcivescovile di Ravenna, Giovanni Negretto, di 23 anni, che risiedeva a San Biagio di Argenta (Ferrara), ha perduto la vita oggi precipitando in un burrone profondo oltre cento metri. Il giovane in compagnia di altri sette seminaristi che sono in villeggiatura attualmente a Falcade-Caviola nell'Agordino, era partito stamane per raccogliere stelle alpine sul Col Becher a una altitudine di 1.900 metri. La salma è stata recuperata dai carabinieri della stazione di Falcade-Caviola e dagli uomini del locale soccorso alpino, e composta nella cripta del cimitero di Caviola.

Migliorate le condizioni dell'ex campione Montuori

Firenze, 8

Le condizioni di Miguel Montuori, operato nei giorni scorsi per postumi dell'incidente subito due anni fa, sono nettamente migliorate. L'ex giocatore è apparso sollevato e, secondo il parere del prof. Briani, che lo ha operato, potrà lasciare la casa di cura prima del previsto.

LE SPIEGAZIONI FORNITE DA UN «PROFESSORE»

Vittime di uno scherzo i radiocronisti francesi

Trasmettono il servizio su un difficile intervento su un malato - Ma l'operazione non è mai avvenuta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

La radio francese come pure la stazione radiofonica indipendente Radio Lussemburgo, sono state vittime questa notte di uno scherzo di cattivo gusto. Verso le ventiquattro le due stazioni radiofoniche venivano avvisate da una telefonata anonima che una delicata e difficile operazione era appena terminata presso l'ospedale Beaujon. Si trattava, specificava lo anonimo informatore, di una primizia nel campo chirurgico internazionale. Poco dopo i radiocronisti delle due stazioni, recatisi sul posto per avere particolari e dichiarazioni in merito, potevano avvicinare senza difficoltà alcuna un sedicente professor Verdux che spiegava loro nei minimi particolari e con abbondanza di dettagli scientifici come si era svolto l'«intervento».

«Avevamo ricoverato — ha affermato il «chirurgo» — da qualche giorno un giovane di 29 anni affetto d'artrite giovanile, grave forma che implicava l'amputazione della gamba. Questa notte un altro giovane della stessa età pressappoco del paziente e dello stesso gruppo sanguigno, è deceduto in seguito ad un incidente. Abbiamo deciso allora di tentare immediatamente l'innesto della gamba sana amputata al cadavere sul paziente. L'operazione è durata sette ore e, per il momento, sembra essere riuscita».

La serietà con cui erano dati tutti i particolari circa l'operazione, la terminologia, il luogo stesso non lasciavano pensare ad uno scherzo anche perchè i radiocronisti sono stati introdotti nella stanza dove, vegliato da un'infermiera, giaceva sotto una tenda ad ossigeno un paziente che il presunto professor Verdux affermò essere l'operato.

Stamani i giornali radio delle due stazioni diffondevano la notizia della straordinaria operazione e le dichiarazioni del chirurgo, ma qualche ora più tardi si veniva a sapere che si trattava evidentemente di uno scherzo in quanto la direzione dell'ospedale in un comunicato diffuso alla stampa affermava che nessuna operazione di tale genere era stata effettuata la notte scorsa e che, se esiste in effetti un professor Verdux presso l'ospedale Beaujon, costui si trova attualmente in vacanza lontano da Parigi.

Tutto lascia quindi pensare che si tratti di uno scherzo ma si insinua anche l'ipotesi che si tratti di una farsa per discreditare l'operato di altri chirurghi che nelle scorse settimane hanno effettuato operazioni di questo genere. Stando alle prime risultanze dell'inchiesta in corso, sarebbero alcuni «interni» dell'ospedale, i quali, avvezzi ad architettare burle di ogni sorta, avrebbero questa volta, gravemente oltrepassato ogni misura. Il Ministero della Sanità si riserva di conoscere il risultato della inchiesta ed i nomi dei responsabili per decidere le sanzioni del caso.

La mistificazione ha provocato scalpore e indignazione, in quanto si attende con angoscia e trepidazione l'esito definitivo dell'intervento chirurgico compiuto domenica scorsa dai medici di una clinica di Quimperlé, in Bretagna, i quali hanno «riattaccato» ai moncherini di una bimba di 3 anni e mezzo, Gisèle Soliec, i due piedi asportati dalla lama di una mietatrice. La piccina comincia a rimettersi poco a poco dal trauma operatorio ed a riprendere le forze. Tuttavia, dato il carattere eccezionale del tentativo e le difficoltà affrontate, i chirurghi non potranno probabilmente pronunciarsi prima che siano trascorse varie settimane.

V.

Muore un subacqueo per una grave congestione

Genova, 8

Un subacqueo, Giuseppe Scotto, di 32 anni, operaio dell'Italsider, è morto oggi all'ospedale di Sestri dove era ricoverato, per una gravissima congestione. Egli si era immerso nella zona di mare antistante la lega navale verso le 10 dopo aver passato la notte in servizio, ed aver fatto una buona colazione.

Un pescatore si è reso conto che il subacqueo si trovava in serie difficoltà, e lo ha tratto sulla propria barca praticandogli la respirazione artificiale; poi, il più rapidamente possibile si è diretto all'infermeria dell'aeroporto poco distante, chiamando soccorso. Una autoambulanza ha trasportato a gran velocità lo Scotto allo ospedale ove più tardi, nonostante le cure, il giovane è morto.

RADIO e TELEVISIONE

La «Fiera dei sogni» va anche essa in vacanza. Alle 21.15 sul secondo canale della TV Bongiorno darà l'arrivederci al 30 agosto. Modugno (nella foto) tenterà di cogliere il successo per le orfanelle dell'isola Tiberina, e sperabilmente darà vita e mordente al telequiz come fece nella precedente trasmissione. Alle 22.20 per la serie «Guerra nel Pacifico», lo episodio della riconquista delle Filippine. Sul Nazionale della TV, alle 21.05, un dramma di Henri Geon, dal titolo «La maschera e la grazia». Protagonista Massimo Girotti, nella parte di un attore pagano che deve rappresentare la vicenda del fratello cristiano seviziato dai fedeli dell'imperatore. Numerosi e buoni gli interpreti di questo lavoro, che è considerato uno dei migliori dell'autore francese convertito al cattolicesimo dopo una profonda crisi religiosa.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9: Canzoni, canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: «La palude del diavolo», di G. Sand; 11: Per sola orchestra; 11.30: Il Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 14: Girasole; 15: Giornale; 15.15: Valzer di ieri e di oggi; 15.30: Carnet musicale; 15.45: Musica e divagazioni turistiche; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: I dilettanti di musica nell'800; 17: Giornale; 17.25: Grand Opera; 18: Concerto di musica leggera; 19: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: «Dove abita il prossimo», di G. Cassieri; 21: Concerto sinfonico diretto da T. Blomfield; 22.35: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta R. Rascel; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Fonografie con dedica; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: La Signora delle «13»; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.35: La rassegna del disco; 16.50: La discoteca di N. Filogamo; 17.30: Notizie; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Cento città; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: Appuntamento con le canzoni; 22.30: Notizie - Ultimo quarto.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 10.15: Musiche romantiche; 11.25: Polifonia classica; 12: Invenzioni e fantasie; 12.30: Musiche di P. Ciaikowski; 13.30: «Lohengrin», opera di R. Wagner; 17: Luigi Boccherini; 17.30: Il ponte di Westminster; 17.45: L'informatore etnomusicologo; 18: Variazioni di Beethoven.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di G. Philipp Telmann; 18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di P. Grossi; 19.15: La Rassegna; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di I. Strawinsky; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: «Herr Biedermann e gli incendiari», di Max Frich; 22.25: Musiche di L. Janacek.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza Pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: L'orchestra della settimana: «The Troubadors»; 13.30: Parole e musica - Esecuzioni di cori giuliani e friulani; 13.45: «Avventure ad ostacoli» ovvero «Alicio nel paese delle meraviglie» di Ninì Perno ed Ezio Benedetti - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana, con il complesso diretto da Franco Russo - Allestimento di Ruggero Winter - 2.a puntata; 14.05: I solisti veneti - Complesso strumentale da camera diretto da Claudio Scimone; 14.35: Istantanee in jazz - a cura del Circolo Triestino del Jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium - (IV canale): 7 (17): Musiche di Wilhelm Friedman Bach; 7.10 (17.10): Musiche di Edouard Lalo; 8.15 (18.15): Prime pagine; 9.05 (19.05): Compositori svizzeri; 10.10 (20.10): Variazioni; 11 (21): Un'ora con Anton Dvorak; 12 (22): Trii e quartetti per archi; 13.10 (23.10): Musiche di Johannes Sebastian Bach; 13.45 (23.45): Liriche da camera; 14.25 (0.25): Mozart: Divertimento in Re magg. K. 251; 16: *Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera - (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Souvenir d'Italie; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi di artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Spirituals e Gospel Songs; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Milano; 11 (17 e 23): Invito al ballo, 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi: «Il mulino incantato», di S. D'Adda - «Gli stivali delle sette leghe»; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «La maschera e la grazia», di Henri Gheon; 23.25: Telegiornale della notte.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni; 22.20: Guerra nel Pacifico; 23: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

MEDAGLIA D'ARGENTO AL QUARTETTO AZZURRO DELLA CRONOSQUADRE

NEGLI ULTIMI 20 CHILOMETRI GLI ITALIANI SUPERATI DAI FRANCESI

Ventuno Nazioni hanno partecipato alla competizione - Dura fatica contro il vento - Terza l'URSS per il minimo scarto di 8 centesimi di minuto secondo

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Zandegù, Maino, Grassi e Fabbri in azione nella 100 km. a cronometro. Il quartetto azzurro si è classificato al secondo posto, dopo la Francia e prima della squadra dell'Unione Sovietica

Herentals, 8

Il vento batte di traverso sull'autostrada Anversa-Aix La Chapelle, dove la gara dei cento chilometri a cronometro per dilettanti inaugura i campionati del mondo su strada. Rocourt è già un lontano ricordo per noi, come per i belgi un grato ricordo, ma il ciclismo ha la sua vera genuina espressione sulla strada, perchè non è un oggetto da vetrina.

Ventuno nazioni sono presenti. Ogni squadra si compone di quattro atleti; almeno tre debbono tagliare il traguardo. La cento chilometri a cronometro è un nuovo acquisto dei campionati del mondo, ma già ne costituisce uno dei numeri più appassionanti dei campionati stessi. Rispetto allo scorso campionato, gli stessi uomini, meno Tagliani che è stato sostituito da Fabbri, sono scesi in campo oggi per difendere il titolo. I nomi li ricorderete. Dino Zandegù, nato a Rubano (Padova) il 31 maggio 1940, dilettante dal 1959 con oltre 30 vittorie di cui cinque quest'anno, maglia azzurra anche al Tour de l'Avenir; Mario Maino, nato a Novoledo (Vicenza) l'8 ottobre 1940, dilettante dal 1959 con 18 vittorie, maglia azzurra anche al Tour de l'Avenir; Danilo Grassi, nato a Lonate Pozzolo il primo gennaio 1941, dilettante dal 1959 con 22 vittorie, maglia azzurra alla Praga Varsavia Berlino; Pasquale Fabbri, nato a Galeata (Forlì) il 2 aprile 1942, dilettante dal 1961 con cinque vittorie, maglia azzurra al Tour de l'Avenir.

Un cielo con nerofumo pervaso da brividi temporaleschi grava sul teatro della gara. Indicano la strada agli 84 corridori le bandiere gonfie di vento protese nella lotta spasmodica che le accomuna agli atleti.

La gara si apre alle 14 con l'avvio della squadra svedese che comprende tre Patterson e un Blom. A distanza di due minuti una dall'altra seguono la Austria, la Corea, la Germania, la Spagna, la Polonia che si mette subito sul passo dei 48 all'ora, la Svizzera e l'Italia che parte alle 14.14 e che nel primo giro, ossia a un terzo della prova, accusa una media di trecentonovanta metri in meno della Polonia; la Danimarca che l'anno scorso a Brescia conquistò il posto d'onore ottiene la media di 47,132. La media della Francia è di 47,360. Altre squadre riescono a vincere la violenza del tempo. L'Ungheria alla media di 47,151, lo Uruguay, che l'anno scorso fu terzo, di 47,265, la Russia, che comprende l'olimpionico Victor Capitanov, 47,802. Alle 15.30 comincia la pioggia.

Dapprima timida e filiforme la pioggia rapidamente si irrobustisce sino ad assumere lo aspetto di una vera e propria virago perchè acquista la violenza dell'uragano. La gente fugge zuppa fino al midollo rifugiandosi nelle macchine, unico riparo, e sulle scene restano solo i corridori, i giornalisti sotto una tenda tenue come seta, e i telecronisti chiusi nelle cabine. Per fortuna l'acquazzone è di breve durata. La folla rifiorisce d'incanto nella verde prateria.

Così nel primo giro l'Italia è terza essendo sopravanzata dalla Polonia, la grande sorpresa della giornata, e dalla Russia. I tempi sono i seguenti Polonia 40'24", URSS 40'55", Italia 40'59"; seguono la Francia con 41'18", l'Uruguay con 41'23", l'Ungheria con 41'29", la Danimarca con 41'30". Tutte le altre squadre hanno marciato al disotto dei 47 orari.

Nel secondo giro gli azzurri accusano sempre un ritardo nei riguardi della Polonia ma migliorano sensibilmente nei confronti della Russia e passano così al secondo posto. I tempi complessivi sono i seguenti: Polonia 1 ora 21'51", Italia 1.22'52", URSS 1.23'8", Francia 1.23'34", Danimarca 1.24' netti, Uruguay 1.24'5", Svezia 1.24'20", Ungheria in 1.24'26", Svizzera 1.24'41", e Olanda 1.24'45".

Nell'ultimo giro, dopo lo sgrullone, il cielo si dipinge dei colori dell'iride, ma non per gli azzurri, bensì per i francesi, che si sono scatenati con la violenza dell'uragano scavalcando anche gli italiani, che a venti chilometri dall'arrivo avevano superato anche la Polonia e si avviavano con ottimismo verso una quasi certa affermazione. Con la Francia incalzava anche la Russia, ma al termine l'Italia manteneva il secondo posto, sia pure per l'impalpabile margine di 8 centesimi di secondo.

E' inutile ora ritessere la tela delle diatribe in cerca di inesistenti scuse sulla sconfitta. La verità vera è che i francesi sono stati gli unici a migliorare il ritmo nell'ultimo giro, mentre gli altri hanno cominciato col passo dei 48 all'ora e hanno finito con quello dei 46. La squadra francese ha cominciato coi 47 e ha finito coi 48, stabilendo una media complessiva, come abbiamo detto, di km. 47,229. Nell'ultimo giro l'Italia ha perduto nei confronti della Francia ben 2'19". Mentre cioè gli azzurri si lasciavano fustigare a sangue dalla pioggia, i francesi dominavano gli elementi con sfida spavalda.

Volete conoscere i loro nomi? Eccoli: Michel Bechet, Georges Chappe, Dominique Motte (ricordate il La Motta della disfida di Barletta?) e Marcel Bidault, che dicono consanguineo di Anquetil.

Ora non ci resta che tentare la rivincita venerdì prossimo a Renaix.

Alessandro Alesiani

LA CLASSIFICA

1) FRANCIA (Becht, Bidault, Chappe, Motte) 2.05'45"95/100 (media 47,229 km/h); 2) ITALIA (Fabbri, Grassi, Maino, Zandegu) 2.06'22"97); 3) URSS (Melikov, Kapitanov, Saltschuschin, Glizarenko) 2.06'23"05; 4) Danimarca (Kjell Rodian, Emil Hansen, Hening Pettersen, Ole Hojlund) 2.07'48"45; 5) Polonia (Chtieg, Beker, Slowimski, Zielinski) 2.08'04"15; 6) Svezia 2.08'12"80; 7) Olanda 2.08'14"85; 8) Ungheria 2.08'36"37; 9) Svizzera 2.09'01"; 10) Jugoslavia 2.10'37"47; 11) Uruguay 2.10'46"98.

Le possibilità a Budapest dei nuotatori azzurri

Budapest, 8

E' partita oggi da Roma per Budapest la squadra italiana di nuoto maschile e femminile, e di tuffi maschili, che nei giorni 11 e 12 agosto prossimi incontrerà l'Ungheria.

I nuotatori e le ondine sono giunti nel pomeriggio in aereo a Budapest.

L'avv. Angelo Codecà ha dichiarato all'arrivo che, nel settore femminile, egli prevede una vittoria delle ungheresi. A suo avviso soltanto nei m. 400 s. l. le rappresentanti italiane, Beneck e Pacifici, hanno buone possibilità di prevalere. Per contro l'avv. Codecà ha dichiarato che l'incontro maschile sarà molto equilibrato e la vittoria finale dipenderà molto dall'esito della staffetta 4x200. Assente l'ungherese Katona, il capo della delegazione italiana conta sulle vittorie di Orlando e De Gregorio nelle gare dei m. 400 e 1500. Ottimista egli si è dichiarato anche per la prova dei m. 200 farfalla, grazie a Dennerlein e Rastrelli, mentre prevede un duello accanito nei m. 200 dorso tra Rora e Csikany, e nei m. 200 rana tra Giovannini e Lenkei.

Il trotto a Montebello

Scacco matto di Taffetas

La volatona degli «sprinters», motivo più atteso del «feriale» a Montebello, si è risolta con il predominio di Taffetas, unica femmina in campo, la quale, ben guidata da Ernesto Serafini, ha dato scacco matto agli avversari, vincendo sul piede di 1.22.5 sui 1660 metri. Don non è riuscito a tener fede al favore del pronostico per aver perduto allo stacco dell'autostart il duello con Canton per la conquista della prima posizione.

Canton con il numero più alto si lanciava in impressionanti folate e Don era costretto a lasciargli il passo dopo una rapida schermaglia. Non appena il battistrada diminuiva il ritmo, Taffetas, tempestivamente comandata da Serafini, era lesta a portarsi alla sua altezza e a superarlo in poche battute. Dopo cinquecento metri Don si trovava dunque in terza posizione preceduto da Taffetas e Canton. Al passaggio sortiva Edolo e per non farsi ingabbiare Destro spostava Don all'esterno appaiandosi a Canton.

Con Taffetas sempre proiettata con agilità in avanti, si giungeva sull'ultima curva. Colò Canton dimostrava di averne abbastanza e non riusciva più a tenere contatto con Taffetas. Era Don che scivolava allora alle spalle della figlia di Bella Tosca per ripartire poi deciso negli ultimi cento metri. Ma Taffetas era ancora sufficientemente fresca e le riusciva agevole controllare le mosse di Don che doveva accontentarsi del posto d'onore. Ceduto completamente Canton, al quale lo strappo davvero formidabile intrapreso all'inizio si è poi fatto «sentire» Edolo e Olinto occupavano le rimanenti piazze, mentre Buttero che aveva rotto sulla prima curva, forse un po' stretto da Taffetas, era rientrato anzitempo in scuderia.

Fra i puledri di «due anni», non arrivato in tempo a Montebello il «veneto» Rino, era Gradese mediante un piacevole percorso di testa (1.28.7) ad imporsi.

Fra i guidatori, tre successi all'attivo di Belladonna, imposto si con Gradese, Domingo e Irasciano.

M. G.

Premio Bellatrix (L. 315.000, m. 2060): 1) Ormea (L. Baraldi); 2) Piolino; 6 part. Tempo al km. 1.28.2. Tot.: 17; 12, 15; (31). *Premio delle Faville* (L. 330.000, m. 1260): 1) Gradese (U. Belladonna); 2) Arioma. 4 part. Tempo al km. 1.28.7. Tot.: 47; 15, 14; (32); 161. *Premio Antares* (L. 300.000, m. 1680): 1) Domingo (U. Belladonna); 2) Mavva. 7 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 26; 15, 19; (61); 214. *Premio Arturo* (L. 250.000, m. 1680): 1) Triora (B. Candotti); 2) Allier; 6 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 16; 14, 17; (30); 39. *Premio Alcione* (L. 300.000, m. 2080): 1) Valmi (D. Dus.); 2) Granozza. 7 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 79; 28, 26; (99); 115. *Premio Rigel* (L. 350.000, m. 1660): 1) Taffetas (Er. Serafini); 2) Don. 6 part. Tempo al km. 1.22.5. Tot.: 31; 20, 17; (49); 381. *Premio Ofiuco* (L. 220.000, m. 2060): 1) Iraniano (U. Belladonna); 2) Cactus. 7 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 88; 66, 19; (91); 392. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 71.640 per 100 lire.

INAPPELLABILE DECISIONE DELLA C. A. F.

Salvo il Brescia retrocede il Como

Penalizzata di sette punti la squadra delle «rondinelle» per il prossimo campionato - Amarezza dei comaschi

Roma, 8

La decisione odierna della sezione disciplinare della commissione d'appello federale della FIGC comporterà un notevole cambiamento nei quadri della Serie B e della Serie C del prossimo campionato di calcio. Infatti, come si ricorderà, la commissione della Lega giudicante professionisti, nella sua delibera del 3 luglio scorso, aveva inflitto all'A. C. Brescia la sanzione della retrocessione all'ultimo posto in classifica del campionato nazionale di Serie B, il che equivaleva alla retrocessione nella Serie C. Di conseguenza, il Como che nel campionato scorso di Serie B si era classificato terz'ultimo, otteneva in extremis la possibilità della permanenza nella Serie cadetta. Ora, con la sentenza (inappellabile) della C.A.F., la situazione torna a capovolgersi a favore del Brescia, che rimane così in Serie B, sia pure penalizzato di sette punti, da computarsi nel campionato 1963-64. Pertanto, il Como dovrà disputare il campionato di Serie C.

Per quanto riguarda il giocatore del Catanzaro, Luigi Sardei, la C.A.F. ha modificato la sanzione del ritiro definitivo della tessera in una squalifica per otto mesi a decorrere dal 3 luglio. Infine la C.A.F. ha assolto per mancanza di elementi di colpevolezza il consigliere del Brescia Aldo Falconi, il quale, invece, era stato assolto dalla Lega «per insufficienza di elementi di colpevolezza».

I dirigenti del Como non hanno voluto rilasciare alcuna dichiarazione: essi si sono limitati a ricordare che il regolamento vieta loro, in quanto tesserati, di fare dichiarazioni in merito all'operato dei massimi organi calcistici.

I sostenitori della squadra affermano invece che nessun regolamento vieta ad essi di manifestare il loro malumore: «La C.A.F. — si fa osservare negli ambienti sportivi del Como — aveva condannato il Como a tre punti di penalizzazione e quindi praticamente alla retrocessione, pur riconoscendo la buona fede della società, per aver fatto disputare due partite al giocatore Bessi, il quale lo scorso anno aveva subito una squalifica dalla Lega semiprofessionisti, squalifica di cui il Como e lo stesso giocatore non erano mai venuti a conoscenza. La C.A.F. ora ricondanna indirettamente il Como, salvando il Brescia dalla retrocessione, aggiungendo al danno anche la beffa».

«Infatti — si aggiunge negli stessi ambienti — dopo la sentenza contro il Brescia della commissione giudicante, la società lariana si era ritenuta salva dalla retrocessione ed aveva condotto la campagna acquisti sotto l'egida della Lega nazionale quale società di Serie B, dovendo sottostare quindi a tutte le regole di tempo, di luogo e finanziarie di una società professionista, mentre ora si trova, praticamente a poche settimane dall'inizio del campionato, a vedersi trasformata in una società semiprofessionistica».

SUL RING DI PRIVERNO, IL 24 AGOSTO

Benvenuti difenderà il titolo contro Fiori

Roma, 8

Su conforme parere della giunta professionisti, la presidenza della Federazione pugilistica italiana ha autorizzato il campione italiano dei pesi medi, Nino Benvenuti, a mettere volontariamente in palio il titolo contro il «prima serie» Francesco Fiori. L'incontro avrà luogo il 24 prossimo a Priverno.

Nicola Pietrangeli ha superato gli ottavi di finale del singolare maschile ai campionati internazionali di tennis di Amburgo battendo il brasiliano Koch per 7-5, 6-2, 1-6, 6-2. L'altro italiano, Tacchini è stato eliminato nel secondo turno dall'australiano Fletcher con il punteggio di 3-6, 6-4, 6-0, 6-1.

La Juventus ha comunicato ufficialmente che fra Menichelli e la società è stato raggiunto l'accordo. Menichelli ha subito raggiunto la squadra in allenamento a Cuneo.

ULTIME BATTUTE DELLA SERIE B DI PALLANUOTO

INCONTRI DIFFICILI IN LIGURIA PER LE DUE SQUADRE TRIESTINE

Camogli e Lerici le due prossime rivali degli alabardati e degli ederini - Alla C. Napoli il titolo assoluto, il Nervi retrocesso

Con la vittoria della Canottieri Napoli e la retrocessione del Nervi in Serie B è terminato domenica il massimo campionato nazionale di pallanuoto. Dopo quattro anni di permanenza in Liguria il titolo della Serie A ritorna all'ombra del Vesuvio per merito di una squadra che era partita senza grandi propositi e che si è trovata in testa fin dalla prima giornata del torneo a seguito del successo ottenuto sul campo di gioco dei campioni in carica.

La Canottieri Napoli, guidata da Buby Dennerlein, che è anche C.T. per gli «azzurri» del nuoto, ha vinto dieci delle quattordici partite in programma, ne ha pareggiate tre ed è stata sconfitta una sola volta ad opera dei cugini della Rari Nantes. Dal canto suo la Pro Recco ha ottenuto ugual numero di vittorie, due pareggi ed altrettante sconfitte. Deve pertanto la perdita del titolo al passo falso fatto all'inizio del campionato proprio contro i napoletani.

La squadra di Nervi è terminata all'ultimo posto in classifica, avendo ottenuto tre soli successi e collezionato ben undici consecutive sconfitte. Retrocederà in Serie B, e il suo posto sarà occupato dalla Jantzen di Camogli che, pur dovendo disputare ancora due partite, ha già un vantaggio incolmabile nei confronti del confronti del Sori, che la segue in classifica. Nell'incontro della scorsa domenica la squadra di Lonzi ha inflitto al Lerici una sonora sconfitta, segnando otto reti ed incassandone soltanto una, e dimostrando ancora una volta di essere la più meritevole della promozione.

Un'accorta conduzione ha permesso alla società camoglina di ridurre ad un solo anno il periodo di purgatorio nella Serie B, nella quale era stata retrocessa l'anno scorso a seguito di un disastroso campionato. Particolarmente fortunato si è rivelato l'abbinamento con la nota casa di costumi da bagno, il che ha permesso fra l'altro l'acquisto del fiorentino Lonzi, al quale va buona parte del merito per le soddisfacenti prove fornite dalla squadra nel corso della presente stagione.

I camogliesi dovranno ancora disputare due incontri nella piscina di casa, incontrando prima la Triestina e poi l'Edera. E' facile pronosticare per la squadra del vecchio ma sempre valido Marciani due nuovi successi.

Le due squadre triestine sono costrette ad un'ultima difficile doppia trasferta, dovendo incontrare, come già detto, il Camogli, e vedersela inoltre anche con il Lerici Sport, che ambisce a spodestare gli alabardati dal terzo posto della classifica. Questi ultimi hanno fornito, nell'incontro della scorsa domenica con l'Edera, una prova veramente notevole, conseguendo un risultato sonante che trova origini oltrechè tecniche anche polemiche, visto che alla vigilia era stata ventilata la possibilità di un successo ederino. Tale fatto significa che la squadra, quando sente la partita, sa mettere in evidenza delle qualità agonistiche notevoli, senza le quali — vedi la partita con la Mameli — rischia di andare incontro a penose figure.

Contro il Lerici la Triestina dovrebbe ripetere la bella prestazione della scorsa domenica per poter mantenere il terzo posto, che sarebbe veramente meritato. Ritornerà in formazione Padovan e la squadra dovrebbe aumentare pertanto il suo rendimento. Ricordiamo che nella partita d'andata Lerici e Triestina chiusero in pareggio (3-3), mentre l'Edera con gli stessi avversari seppe ottenere un bel successo (3-2).

Per i rossoneri si tratta comunque di partite da disputarsi in tutta tranquillità, avendo la squadra ormai raggiunto il suo obiettivo, rappresentato dalla permanenza in Serie B. Soltanto nell'ipotetico caso che il CUS Jonica riuscisse a passare tanto contro la Sori come contro la Mameli, l'Edera sarebbe raggiunta, per cui si renderebbe necessario uno spareggio. Ma si tratta di una ipotesi assurda, da noi presentata soltanto per dovere di... contabilità.

M. V.

CLASSIFICA

J. Camogli	12	10	2	0	68	20	22
Sori	12	7	3	2	51	33	17
Triestina	12	5	4	3	50	47	14
Lerici	12	4	3	5	35	40	11
Posillipo	12	4	2	6	36	41	10
Mameli	12	4	2	6	40	51	10
Edera	12	4	0	8	32	41	8
CUS Jonica	12	0	2	10	24	54	4

MARCATORI

25 reti: Lonzi (Jantzen), Milli (Sori);
21 reti: Parodi (Jantzen);
18 reti: Boschin (Triestina);
15 reti: Castagnola (Sori);
13 reti: Avensa (Posillipo);
12 reti: Pennisi (CUS Jonica), Nerva (Mameli);
11 reti: Foschi (Triestina);
10 reti: Giovacchini (Lerici), Chiafari (Lerici);

GLI ULTIMI TURNI

Sabato:

R. N. Sori - CUS Jonica	(5-4)
S.S. Mameli-Can. Posillipo	(1-2)
Jantzen Camogli-Triestina	(4-4)
Lerici - Edera	(2-3)

Domenica:

R. N. Sori - Posillipo	(3-2)
S.S. Mameli - CUS Jonica	(4-2)
Lerici - Triestina	(3-3)
Jantzen Camogli - Edera	(7-2)

CAMPIONATO FINN JUNIORES

DOMINIO ASSOLUTO DEI VELISTI MONFALCONESI

Monfalcone, 8

(M.C.) I quattro atleti monfalconesi in gara hanno occupato le prime posizioni, unitamente al marchigiano Ottaviani, che è riuscito a inserirsi fra loro conquistando il secondo posto.

La prima prova delle quattro in programma per l'aggiudicazione del titolo nazionale juniores della classe Finn, è stata disputata oggi sulle acque della baia di Panzano, su un percorso di circa 7 miglia marine. Non è partito Paolo Doria del Circolo nautico di Chioggia, perchè ammalato. Il via alle 14 imbarcazioni in gara è stato dato alle ore 11.15. In testa si è portato subito Edi Rossetti, tallonato dagli altri velisti della SVOC e da Ottaviani. Nel tratto di bolina e nei due lati al lasco ha condotto sempre Rossetti, poi passava in testa nel lato di bolina Ostuni, che vi rimaneva anche per il lato di poppa; nell'ultimo lato di bolina, Mauro Pelaschiar e Max Ottaviani superavano gli altri, sfruttando un indovinato «bordo a terra», per tagliare nell'ordine il traguardo.

Durante la gara è soffiato da Sud un vento di m. 5,5 al secondo, e il mare era leggermente mosso; la regata è risultata bella, avvincente. La prova di Mauro Pelaschiar è stata intelligente. Domani, alle ore 11, verrà disputata la seconda regata.

Ecco i risultati della prima prova: 1) «Kid», Mauro Pelaschiar, SVOC Monfalcone, in 1 ore 12'1"; 2) «Espada», Max Ottaviani, Lega navale italiana di Porto S. Giorgio, 1.12'32"; 3) «Samoa», Giorgio Alfano, SVOC Monfalcone, 1.13'15"; 4) «Olimpia», Mario Ostuni, S.V.O.C. Monfalcone, 1.13'17"; 5) «Nautilus III», Edi Rossetti, SVOC Monfalcone, 1.14'; 6) «O sole mio», Ugo Coppa, Y. C. Canottieri Savoia di Napoli, 1.14'28"; 7) «Flamingo», Helmuth Wörnole, A. V. Lago di Caldaro, 1.15'15"; 8) «Rabe IV», Klane Meneghin, A. V. Lago di Caldaro, 1.15'18"; 9) «San Marco», Alberto Benedetti, Diporto velico veneziano di Venezia, 1.15'25"; 10) «Barbablu», Gianpaolo Bisso, Società Triestina Vela, 1.17'1; 11) «Mago Bacù», Cesare Zerini, Società Triestina Vela, 1.20'30"; 12) «Cucciolo», Roberto Santucci, SEF Stamura di Ancona, in 1.20'38"; 13) «Greco», Elio Castelletti, Circolo nautico di Rimini, 1.23'27"; 14) «Fridolin», Carlo Pernthaler, A. V. Lago di Caldaro, 1.24'7".

TRIONFO DELLA VELA ITALIANA AL CAMPIONATO EUROPEO DI «STAR»

Il genovese Croce e il triestino Saidelli eredi di Straulino e Rode

LUIGI CROCE e Luigi Saidelli, due studenti universitari, il primo ligure, triestino il secondo, sono i nuovi campioni d'Europa 1963 della «star-class». Dal 23 al 28 luglio, sulle acque della Versilia, con sullo sfondo lo spettacolo superbo delle Alpi Apuane, su di uno specchio d'acqua prospiciente l'estesissima spiaggia che da Marina di Carrara si snoda ininterrottamente lungo Marina di Massa, Forte dei Marmi, Marina di Pietrasanta, fino a Viareggio, i due inseparabili amici di tante regate in «stella», disputate sui campi di regata di tutta Europa, hanno colto con la loro formidabile «Umberta VI», una costruzione americana del 1961 su progetti di Etchell, armata con gli ultimi tipi delle vele «North», una vittoria di risonanza mondiale che, oltre a rinverdire una tradizione venuta a cessare tre anni or sono, con l'abbandono dello «star» da parte di Straulino e Rode, proietta nella ristretta cerchia dei nostri campioni in questa meravigliosa, difficile disciplina sportiva, due giovanissimi di indiscussa classe internazionale.

Gigi Croce, figlio del presidente dell'USVI (Unione Società Veliche Italiane), e Gigi Saidelli, nipote dell'olimpionico triestino cap. de Manicor — due giovani le cui età, sommate, non arrivano ai 50 anni — con questa meritatissima vittoria in un confronto con l'aristocrazia degli equipaggi di «stelle» in Europa, su di un tipo di imbarcazione cioè nella quale l'esperienza conta in misura preponderante, hanno compiuto un exploit difficilmente riscontrabile nella storia dello yachting internazionale in genere, unico certamente in quello della vela italiana. Se ben ricordiamo, solamente il fuoriclasse danese Paul Elvstrom, il quattro volte olimpionico di «singolo», può vantare un tanto.

Campioni d'Eurpoa all'età di 23 anni, in una categoria di scafi da corsa considerata fra le più difficili e complicate nella serie delle imbarcazioni a carattere olimpionico, deve costituire per i due ragazzi dello Yacht Club Italiano di Genova, una soddisfazione, un incentivo tale da spronarli più che mai a continuare su di una strada che li potrà portare certamente a traguardi più alti.

Se, dopo tutta una serie di regate ineccepibili sotto tutti i punti di vista, un neo è venuto ad offuscare all'ultimo momento la grande gioia finale dell'equipaggio di «Umberta», questo è costituito da un inspiegabile ed antisportivo gesto compiuto da un equipaggio svedese, completamente fuori classifica, nei riguardi dell'equipaggio italiano sull'ultima boa prima della grande, trionfale impoppata verso il traguardo, verso la vittoria.

In quel momento l'equipaggio di «Umberta», «controllore» spietato, sportivamente più che corretto nei confronti dell'unico concorrente veramente pericoloso ai fini della classifica, il valoroso «Alì-Babà» di Brinner-Peterlin, nel passare la boa con le «mure a dritta», vale a dire con pieno diritto di precedenza, veniva improvvisamente bloccato sulla boa stessa dall'equipaggio svedese, inflatosi di prepotenza, in rischio di collisione, a prua della imbarcazione italiana, costringendola in tal modo a venir a contatto dapprima con lo scafo svedese stesso, e successivamente con la boa.

Logica, immediata protesta da parte di Croce, e antipatica replica degli svedesi. Interminabile, fin troppo meticolosa discussione da parte dell'ottima giuria, presieduta dal segretario nazionale della classe «stelle», il dott. Lagorio Serra, e finalmente la notizia tanto attesa: Croce-Saidelli, anche se la notizia può aver fatto in un primo momento sensazione, si sono pienamente meritati il titolo di campioni d'Europa, in quanto in una serie di prove rese addirittura proibitive dalle condizioni instabili del vento, non hanno mai perso la testa, hanno fatto quasi sempre tutto bene, hanno vinto nel più convincente dei modi.

Brinner - Peterlin, l'equipaggio svizzero di «Alì Babà», ha conquistato un meritato secondo posto alle spalle di «Umberta». Su di un campo di regata con condizioni di vento più somiglianti a quelle solitamente instabili dei laghi che a quelle del mare, l'equipaggio della eccellente imbarcazione svizzera ha saputo, anche nelle situazioni più critiche, destreggiarsi sempre con grande bravura. La grande esperienza del tenacissimo Brinner, la collaborazione veramente formidabile del simpatico Bobo Peterlin hanno avuto il loro giusto riconoscimento.

Il portoghese Joaquim Fiuza, campione europeo negli anni 1957 e 1958, uno dei valorosi veterani — assieme al suo intramontabile «Espadarte» — di tutte le grandi manifestazioni internazionali, dopo aver capeggiato la classifica durante le tre prime giornate, incappava in una serie di brutte «scivolate» che lo relegavano in una posizione ai classifica non certamente pari al suo reale valore.

Cosentino - Florenzano, Rolandi-Marino, Cavallo-Fania, i tre equipaggi napoletani grandi favoriti alla vigilia delle 5 prove, conquistando il terzo, quarto, quinto posto nella classifica finale, completavano il grande successo della vela italiana. Lo scafo triestino «Basilisco», con de Denaro-Crecichi, dopo una serie iniziale di prove molto promettenti, comprometteva la sua lusinghiera classifica nelle due ultime prove.

Il Club Nautico di Marina di Carrara, organizzatore impeccabile della grande manifestazione, ha avuto la sorte contraria; le condizioni del vento, splendide per tutto il periodo precedente il campionato, con l'inizio delle regate hanno subito un improvviso, imprevedibile voltafaccia. Niente di male, sono cose queste che capitano sui campi di regata di tutto il mondo. Il presidente Frugoli, i fratelli Lagomarsino, tutti i collaboratori in genere hanno fatto l'impossibile perchè la manifestazione si svolgesse nel migliore dei modi.

Ora, a campionato europeo appena concluso, tre imbarcazioni italiane si trovano già nel porto di Genova pronte ad esser imbarcate con destinazione il Lago di Michigan, nei pressi di Chicago, dove dall'8 al 14 settembre verrà disputato il campionato mondiale della classe «stelle»: «Umberta VI» con Croce-Saidelli, «Caprice II» con Rolandi-Marino, «Northada» con Cavallo-Fania, saranno i nostri rappresentanti su quel tremendo campo di regata, che vide già le memorabili imprese dei nostri Straulino, Nordio, Rode. A questi nostri giovani, valorosi rappresentanti, il difficilissimo compito di continuare nella tradizione.

Gino Paulin

FOTO: A sinistra, un giro di boa con «Caprice II» in testa; qui sopra, Gigi Croce (a destra) e Gigi Saidelli, campioni d'Europa.

Due record europei femminili di nuoto

Stoccolma, 8

Nel corso dei campionati di nuoto della Svezia, Ann Christine Hagberg ha migliorato, con il tempo di 1'1"7, il proprio primato europeo dei metri 100 stile libero. Il primato precedente era di 1'2". La squadra del Neptune di Stoccolma ha battuto, in 4'14", il record d'Europa della staffetta femminile 4x100 metri stile libero che apparteneva dal 28 agosto 1962 alla squadra nazionale olandese con 4'15"1.

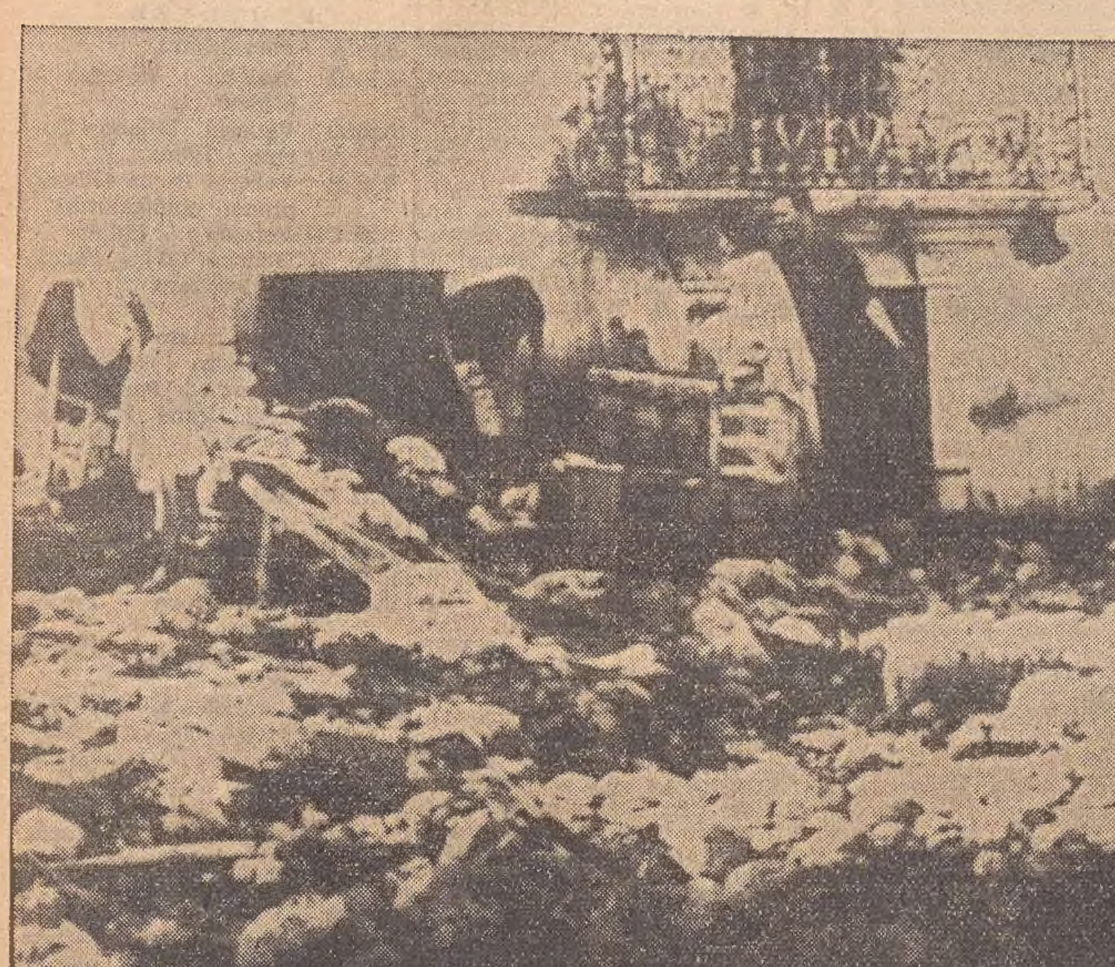
Gare d'atletica per giovanissimi

Indette dal quotidiano «Corriere dello Sport» e organizzate dall'ENAL di Trieste, con la collaborazione e l'approvazione della Fidal, avranno luogo domani, allo Stadio di Valmaura, le selezioni provinciali relative alle gare denominate Gran Premio di mezzofondo, Trofeo Pavesi di marcia, Triathlon delle «gazzelle», alle quali possono partecipare tutti i giovani delle sottoindicate categorie:

Categoria A: «juniores» e «seniores» al primo anno di tesseramento alla Fidal, oppure liberi da vincoli federali, purchè nati negli anni 1943, '44, '45, '46; categoria B: «allievi» anche se tesserati da oltre un anno alla Fidal, liberi da vincoli federali, nati negli anni 1947-'48; per il Triathlon, tutte le giovani nate negli anni 1946, '47, '48, libere da vincoli federali oppure tesserate alla Fidal per il primo anno. Coloro che non sono tesserati alla Fidal, dovranno essere in possesso della tessera-cartellino ENAL-Sport per il 1963.

Le iscrizioni sono gratuite e potranno essere effettuate sia presso l'ENAL provinciale di via Giulia n. 1, entro le ore 19 di stasera, sia sul campo di gara, mezz'ora prima dell'inizio delle competizioni.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Lerida — Alcune persone rovistano fra le macerie della loro casa distrutta da un tifone

SITUAZIONE DISPERATA PER MIGLIAIA DI MANCATI PASSEGGERI

Bloccate da dieci giorni le navi nei porti francesi

La soluzione dello sciopero è sfumata dopo la rottura delle trattative
Alla base delle rivendicazioni sindacali il sempre crescente costo della vita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

Mentre De Gaulle, nell'agreste quiete di Colombey, medita sulle conseguenze della sua «diplomazia del rifiuto» e il «Premier» Pompidou si ritempra al sole di Saint Tropez, il Ministro Joxe — incaricato dell'interim — è costretto a intervenire nell'ennesimo conflitto sociale dell'anno. Sono dieci giorni, ormai, che i dipendenti della marina mercantile si rifiutano di prendere il mare, per protestare contro il mancato accoglimento di una serie di rivendicazioni concernenti i salari, l'orario di lavoro, le norme contrattuali. Nei porti — soprattutto in quelli del «Midi», da dove partono i turisti diretti in Corsica, alle Baleari, nel Nord Africa — la situazione è drammatica.

Stasera i moli di Marsiglia sono invasi da seimila passeggeri esasperati, è un'enorme confusione di bagagli, vetture e bambini piangenti, dei nordafricani che avrebbero dovuto partire a bordo del «Ville d'Alger» hanno lanciato contro i marinai bottiglie vuote. Le C.R.S. sorvegliano, manganelli alla mano. Situazione tesa anche a Nizza, dove i passeggeri corsi in attesa di raggiungere l'isola hanno i nervi a pezzi. A Bordeaux molte navi restano alla fonda, a Le Havre le partenze sono state differite di quarantott'ore, a Brest gli equipaggi si preparano anch'essi a incrociare le braccia.

Ieri sera le trattative sembravano entrate in porto, ma gli equipaggi delle trentasei navi ormeggiate a Marsiglia hanno respinto stamane a maggioranza di due terzi, le proposte degli armatori, considerate insufficienti. Hanno deciso, di conseguenza, di continuare l'agitazione per altre ventiquattro ore, in attesa delle deliberazioni delle istanze nazionali. Decisione che è stata imitata negli altri porti, mentre gli armatori hanno minacciato di disarmare le navi, rispondendo così con una specie di «serrata» al prolungamento dello sciopero. Si ignorano i provvedimenti adottati dal Governo per quanto concerne il conflitto sindacale. Dopo la riunione presieduta da Joxe un portavoce si è limitato ad annunciare che si cercherà di soccorrere i casi più urgenti e di limitare danni più gravi al turismo corso organizzando un ponte aereo e dei trasporti con unità della Marina militare.

L'agitazione dei marittimi presenta, sul fondo, molte analogie con quella dei minatori dell'inverno scorso. Stessa esasperazione dei lavoratori, identica volontà del Governo di bloccare gli aumenti salariali che allungherebbero, a suo giudizio, la spirale inflazionistica. Nel caso dei marittimi la famosa legge antisciopero approvata dal Parlamento resterà inoperante. La legge, infatti, si applica soltanto nel settore pubblico. Lo sciopero che ha paralizzato i porti francesi trova la sua giustificazione, checchè ne dica il Governo, nel continuo aumento del costo della vita. I dati dell'Istituto Nazionale di statistica provano che i prezzi, in Francia, sono aumentati del 55 per cento negli ultimi dieci anni, mentre la progressione dello SMIG (il complesso degli elementi che determinano il costo della vita) è stata soltanto del 33 per cento. Secondo i calcoli dei Sindacati il divario è anche più sensibile.

In entrambi i casi è difficile sostenere che la classe lavoratrice francese abbia avuto la parte che le spettava nell'espansione del reddito nazionale, e che il gollismo abbia confermato con i fatti la sua «vocazione sociale». Alla «rentrée» di autunno De Gaulle dovrà avere pazienza: invece di occuparsi dei suoi «disegni planetari» sarà costretto a fronteggiare, probabilmente, la più vasta offensiva che i sindacati abbiano mai sferrato dalla liberazione ad oggi, superiore addirittura a quella del '53 che paralizzò per settimane la Francia.

Ugo Ronfani

Ad Arquata Scrivia

Operaio stritolato dalle pale di una impastatrice

Novi Ligure, 8

L'operaio Emilio Chiapuzzo, di 38 anni, sceso oggi all'interno di una impastatrice in uno stabilimento di Arquata Scrivia, per una revisione, è rimasto ucciso quando le pale sono state messe in moto inavvertitamente dal caposquadra Osvaldo Mega.

SITUAZIONE FLUIDA NELL'ISOLA DI HAITI

ENTRAMBE LE PARTI CANTANO VITTORIA

Duvalier, annunciando la sconfitta degli invasori ha evitato di nominare due città date per conquistate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Domingo 8

Le notizie sulla «invasione» di Haiti da parte di unità armate di esuli sono state, per tutta la giornata, contraddittorie e discordanti. Difficile controllare come vadano veramente le cose: il Governo di Francois Duvalier ha comunicato di aver sgominato le forze dei ribelli, mentre il portavoce degli esuli a San Domingo ha affermato che tutto procede regolarmente e che le unità di invasione hanno aumentato i loro effettivi perchè ad esse si sono uniti disertori dell'esercito regolare e contadini.

Il comunicato del Governo di Duvalier, che reca la firma del Ministro per le Informazioni, Georges Figaro, afferma che «operazioni militari sono state condotte nei distretti di Fort Libertè e Ouanaminthe. Gli attaccanti sono stati costretti alla fuga: alcuni hanno raggiunto il mare e sono saltati in acqua, gli altri — ex ufficiali — sono saliti su due automezzi che erano stati nascosti in una fabbrica e si sono rifugiati nella Repubblica dominicana nei pressi della baia di Mancenilleand».

Aggiunge il comunicato che i ribelli «indossavano uniformi identiche a quelle dei soldati dominicani: camicie e calzoni kaki ed elmetti d'acciaio color oliva». «Adesso — conclude — l'ordine regna su tutto il territorio della Repubblica». Nel comunicato sulle operazioni militari vengono citate tre località: Fort Libertè, Derac e Ouanaminthe; nessun accenno a Limonade e a Trou, che gli esuli affermano di aver conquistato. Il Governo di Duvalier, comunque, ha inviato verso le coste settentrionali 150 uomini con armi pesanti.

Ben diverse le notizie diramate dagli esuli. A San Domingo Paul Verna, portavoce delle forze ribelli ed esponente dell'Unione nazionale democratica di Haiti, ha ribadito che gli invasori provenivano da «diversi punti dei Caraibi»: non c'è stato attraversamento della frontiera fra San Domingo e Haiti. Verna ha aggiunto anche che «ci sono altri gruppi di haitiani in tutti i Caraibi pronti a dare il via ad altri sbarchi» e ha affermato che gli Stati Uniti «e tutte le altre Nazioni democratiche dell'emisfero occidentale» appoggiano gli avversari di Duvalier.

Per quanto riguarda l'andamento delle operazioni militari, Verna ha detto che le forze degli esuli hanno fatto prigionieri 150 «ton ton macute» (gli uomini della feroce milizia di Duvalier) e stanno avanzando con due colonne «per isolare le regioni settentrionali di Haiti».

U. P. I.

INDISCREZIONI DOPO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI TEDESCO

Bonn aderirà al bando atomico chiedendo adeguate garanzie

La diplomazia americana ha avuto ragione della corrente intransigente
Attesa una soluzione definitiva dalle conversazioni con Rusk e Lord Home

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 8

Alle dodici e trenta di oggi, qualche minuto cioè dopo la conclusione del Consiglio dei Ministri che si era iniziato alle dieci, il portavoce federale dichiarava ai giornalisti rimasti in attesa, che il Governo di Bonn esprimeva ormai la sua speranza, che le conversazioni di sabato prossimo tra Rusk e i dirigenti tedeschi, e quelle che il Ministro Schroeder avrà a Londra il giorno quattordici con Lord Home, varranno a creare una soluzione positiva per la adesione della Repubblica federale all'accordo di Mosca.

In quel momento, quanti avevano atteso la fine della riunione ministeriale, per essere informati sulla ulteriore evoluzione della posizione tedesca, ricavavano la certezza che la diplomazia americana era riuscita a spuntarla e che la parte più avanzata dei dirigenti di Bonn aveva messo «in minoranza» gli intransigenti assertori dello immobilismo e dello isolazionismo di stampo adenaueriano. E ciò, anche se il portavoce federale, rispondendo ad una precisa domanda postagli, dichiarava che già erano in corso, tra Bonn e Parigi consultazioni sul problema.

Certamente le assicurazioni americane, il cosiddetto piano Rusk a tutela degli interessi tedesco-occidentali, che sabato lo stesso Segretario di Stato esporrà a Bonn, avevano di molto aiutato gli assertori della tesi aperturiste, anche se continuano e continueranno ancora ad esistere e a farsi sentire, gli estremi assertori della linea che ha preso il nome da Foster Dulles, ancora increduli e sbigottiti di quanto è accaduto tra Est e Ovest.

Le prime considerazioni degli osservatori venivano poco più tardi confortate dalle indiscrezioni su quello che era stato l'andamento della riunione ministeriale: si erano manifestati due partiti, nettamente in contrapposizione l'uno all'altro. Il primo, formato dai Ministri favorevoli all'accordo e comprendente l'attuale Vicecancelliere Erhard, il Ministro degli Esteri Schroeder, il Ministro della Difesa von Hassel, ai quali si erano uniti nel corso della discussione i titolari di alcuni Ministeri minori.

Il secondo schieramento era stato dato dal Ministro senza portafoglio Heinrich Krone (colui che Adenauer avrebbe voluto in extrimis nominare suo successore), Reiner Barzel, Ministro degli affari pantedeschi e diretto responsabile della propaganda verso la Germania dell'Est, e Heinrich von Brentano, ex Ministro degli Esteri ed ora capo del gruppo parlamentare della C.D.U. - C.S.U.

Adenauer, pur parteggiando ovviamente per i secondi, aveva preferito assumere la posizione del «pesce in barile» e allorchè si era arrivati all'apice dello scontro si era limitato a raccomandare la prudenza.

Oggi comunque, anche se il suo proposito è stato evidentemente quello di non scoprirsi troppo, l'invito non ha raggiunto il risultato voluto (che era forse quello di rinviare ogni decisione). Il Gabinetto, sembra con quindici voti contro quattro e due astensioni, ha deliberato favorevolmente a proposito dell'adesione della Germania federale al trattato di Mosca, semprechè le garanzie prospettate dagli anglo-americani si rivelino tali nel corso dei colloqui con Rusk a Bonn e in quelli che la settimana prossima Schroeder avrà con Lord Home a Londra.

Alla inusitata decisione del voto, si era arrivati quando i sostenitori della tesi immobilista avevano minacciato di abbandonare la riunione. Bonn attende quindi le proposte di Rusk per una decisione definitiva che comunque finora sembra orientata positivamente. Nè poteva essere obiettivamente in maniera diversa di fronte alla alternativa di aderire o di restare fuori dalla porta. Ciò, anche se il presumibile atteggiamento del Governo federale suona apertamente contraddittorio con la politica adenaueriana di accostamento alla Francia e di misconoscenza della realtà dei fatti all'Est.

Michele Pavissich

IRRITAZIONE DELLA STAMPA BELGA PER LE PRESSIONI AMERICANE

La «guerra dei polli» pericolo per la Nato?

Ogni negoziato sembra assai difficile per la eccessiva divergenza tra propositi politici e interessi economici

Bruxelles, 8

«L'Alleanza atlantica potrebbe perdere delle penne»: con queste parole l'organo cattolico «La Cité» commenta gli ultimi sviluppi della «guerra dei polli», accennando alle preoccupazioni che le prospettive di un conflitto economico con gli Stati Uniti suscitano in Europa. Una competizione commerciale fra americani ed europei causata dalle divergenze di vedute circa l'importazione del pollame americano in Europa non gioverebbe certamente nè agli uni nè agli altri: questo concetto traspare dai commenti odierni dei maggiori organi di stampa i quali, pur ammettendo la opportunità di ridurre il problema nelle sue giuste proporzioni, lasciano trasparire un sentimento di irritazione per le pressioni americane e per il modo in cui sembra che queste saranno attuate.

Gli aspetti della controversia sono di ordine tecnico e politico e non vi è dubbio che si possa alla fine giungere a un accordo; ma su quali basi questo dovrebbe essere concluso? La domanda è posta dal quotidiano cristiano-sociale «Le Libre Belgique» il quale enumera i diversi aspetti economici del problema così come essi furono esaminati dall'ultimo Consiglio dei Ministri della Comunità, notando che qualunque possa essere la buona volontà dei suoi membri non si possono trascurare gli interessi della Comunità che devono avere la precedenza su quelli di qualche gruppo industriale americano.

Passando all'aspetto politico della controversia, il giornale nota che l'intransigenza mostrata dagli americani finisce col rendere «estremamente difficile» qualsiasi negoziato, anche perchè sembra che vi sia una divergenza troppo netta fra i buoni propositi politici e gli atteggiamenti commerciali americani: mentre da una parte Kennedy sollecita l'unità europea e parla dell'amicizia atlantica, dall'altra si nota che non appena prevale la necessità di stabilire una politica agricola comune e i legittimi interessi europei sembrano ledere quelli di alcuni produttori di polli americani, Washington cerca di costringere i «sei» ad accettare l'importazione di questi volatili a prezzo di «dumping». Delle conseguenze che le misure di rappresaglia americane, se applicate, avranno per le industrie belghe in particolare, si occupa il socialista «Le Peuple».

Nella Francia meridionale

Morta una italiana in un incidente stradale

Castelnaudry, 8

Una giovane signora italiana ha perso la vita stamani in un incidente stradale avvenuto nella Francia meridionale. Suo marito se l'è cavata con leggere ferite.

L'incidente è avvenuto nei pressi di Castelnaudry, una cittadina della regione di Carcassone: un'automobile, guidata da Enrico Gaetani Amati, di 40 anni, residente a Cassano d'Adda è stata urtata da un'altra auto che procedeva a forte velocità nella stessa direzione, ed è andata a schiantarsi contro un albero.

L'urto è stato violentissimo: dalla macchina ridotta a un ammasso di rottami, la signora Amati di 37 anni, che sedeva accanto al marito, è stata estratta in fin di vita.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

MENTRE I CINESI AMMASSANO UOMINI E MEZZI SUL CONFINE

La Russia rimarrà neutrale in un conflitto cino-indiano

Queste assicurazioni sono state date a Mosca a un rappresentante di Nuova Delhi - In pratica l'URSS è disposta ad aiutare Nehru

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 8

L'Unione Sovietica rimarrà neutrale di fronte al conflitto cino-indiano, ma ha dato assicurazione che farà di tutto per aiutare l'India sia sul piano economico che su quello militare. Questo lo sviluppo odierno della esplosiva situazione che da quasi un anno ristagna sui confini Nord-orientali dell'India, dove una minacciosa armata di soldati di Mao Tse-tung è pronta a scattare in avanti, oltre la linea Macmahon, verso i fertili piani del Brahmaputra ed i giacimenti petroliferi dell'Assam.

La rivelazione questa volta è di fonte ufficiale, anche se non si è voluto dare all'annuncio una veste formale. R. K. Nehru, Segretario generale del Ministero degli Affari Esteri ed uno dei più stretti collaboratori del Primo Ministro Nehru, ha dichiarato di avere avuto assicurazioni dai dirigenti sovietici che assumeranno una posizione di «neutralismo integrale» nella eventualità di un conflitto armato cino-indiano. R. K. Nehru, il quale è tornato lunedì scorso da una visita nell'Unione Sovietica — la terza in poco tempo — ha rivelato alcuni particolari circa le trattative che una missione militare indiana sta conducendo attualmente a Mosca nell'intento di procurarsi forniture di armi ed altri aiuti militari.

Uno dei punti principali delle trattative, ha rivelato il diplomatico, è l'offerta fatta dai sovietici per la fornitura di missili antiaerei terra-aria. I russi, in cambio, vorrebbero il pagamento in rupie ed il riscatto di queste con un sensibile aumento nelle importazioni dall'India di beni di consumo. Secondo le rivelazioni di Nehru, gli indiani avrebbero chiesto dei termini meno drastici nel cambio e su questo punto si è ancora in attesa di una decisione del Governo sovietico. Nel corso delle ultime due settimane i sovietici hanno chiesto agli indiani di essere tenuti costantemente al corrente sugli sviluppi della situazione al confine con la Cina. Ciò può far pensare che dove il dissidio tra Cina e Russia non diminuisca di asprezza, la «neutralità» sovietica in caso di conflitto armato tra i due colossi asiatici sarà più formale che reale, con un appoggio concreto anche se non appariscente dei sovietici per gli indiani.

Si ha la sensazione che sui confini dell'Himalaya, ai piedi delle immacolate vette del tetto del mondo, sia in atto non soltanto una tragica gara al braccio di ferro tra India e Cina, ma che ci si trovi di fronte ad una drammatica partita a scacchi tra Pechino e Mosca. Le rivelazioni odierne di R.K. Nehru stanno ad indicare che è tutta convenienza di Mosca a che Pechino non ottenga sul piano militare e propagandistico quei successi che ne farebbero davanti agli occhi dei milioni di comunisti asiatici ed africani il paladino della vera rivoluzione marxista.

I dirigenti sovietici hanno espresso la speranza che il dissidio di frontiera tra Cina ed India possa venir composto tramite negoziati pacifici, senza il ricorso alle armi ed alla forza. In cuor loro, però, sperano forse che la Cina si muova per correre incontro ad un insuccesso che avrebbe conseguenze disastrose per il prestigio del partito di Ciu En-Lai e Mao-Tse-tung davanti ad un mondo comunista ancora scosso ed indeciso per la frattura tra Unione Sovietica e Cina.

Frattanto, sul piano militare, da segnalare il rafforzamento delle difese indiane sia sul fronte del Ladakh, ai piedi del Karacorum, quanto a sud della linea Macmahon che divide la Nefa (territorio di frontiera di nord-est) ed il Tibet. I movimenti di truppe indiane, però, sono di gran lunga inferiori a quelli registrati oltre confine, dove i cinesi continuano ad ammassare uomini e materiali. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, il momento migliore per un attacco è proprio tra agosto e settembre, quando, terminate le grandi piogge, la vallata del Brahmaputra diventa una strada facilissima di accesso alle pianure dell'Assam.

Gli alti comandi militari — in special modo il comando generale dell'Armata di Nord-Est con sede a Tezpur — hanno chiesto che vengano inviate sul fronte tutte le divisioni di fanteria disponibili.

Comunque, se i cinesi hanno deciso di attaccare, essi lo possono fare quando e come vogliono. Gli stessi sovietici, udite le ultime notizie sulla situazione, si sono detti spiacenti di non poter far nulla per dissuadere i «compagni» di Pechino dai loro propositi bellicistici, date le attuali relazioni che intercorrono tra Pechino e Mosca.

A. P.

INCIDENTE INCONSUETO A MARINA DI LATINA

ALLARME PER UNA FUGA DI ACQUA SULFUREA SULLA SPIAGGIA

Si era aperta una falla nelle tubazioni abbandonate di una sorgente - Sgomberata la zona dalla Polizia

Latina, 8

A Marina di Latina nella zona di Capo Portiere sono cominciati i lavori per il contenimento delle acque sulfuree fuoriuscite da una falla in un condotto posto in opera otto anni fa dalla soc. «Terni» dopo una trivellazione ad oltre 1000 metri di profondità per la ricerca del metano. Le acque che sono ritenute curative di malattie epidermiche e reumatiche attualmente sgorgano a cento metri dalla spiaggia ad una temperatura di 60 gradi e diffondono nell'aria per un vasto raggio il loro cattivo odore.

Alcuni reparti di polizia hanno fatto sgomberare tutte le persone che alloggiano nei locali e negli alberghi che si trovano nel raggio di mezzo chilometro dal punto in cui si è aperta la falla. Il provvedimento eviterà che nel corso dei lavori le esalazioni di idrogeno solforato rechino danni alle persone. Inoltre, gran parte dei bagnanti si sono spostati verso la spiaggia libera di Rio Martino.

Il notevole getto di acqua sulfurea è uscito inaspettatamente dalla tubatura verticale che fu messa in opera durante la trivellazione di otto anni or sono. La perforazione per la ricerca del metano era giunta ad oltre mille metri di profondità, quando fu scoperta la falda di acqua sulfurea e si pensò che essa poteva essere utilizzata per fini termali e curativi; perciò, la società concessionaria che aveva eseguito le ricerche per il metano dette l'impianto in appalto ad un privato che si proponeva di sfruttare le acque sulfuree; però quest'ultimo fallì e le tubature verticali poste in opera dopo la trivellazione, dopo essere state otturate, furono abbandonate.

Solo in questi giorni la pressione delle acque sulfuree, ha prodotto una falla nelle opere di tamponamento eseguite al momento dell'abbandono delle condutture, ed il getto di liquido è venuto alla superficie.

PER COMBATTERE L'AUMENTO DEI PREZZI

NAZIONALIZZATE NELLA RAU TUTTE LE IMPRESE COMMERCIALI

Il provvedimento interessa circa mezzo milione di negozianti che saranno riuniti in cooperative

Il Cairo, 8

Il Ministro egiziano dell'Approvvigionamento, Kamel Ramzi Stino, ha annunciato, in una dichiarazione ufficiale, una «riorganizzazione completa delle società commerciali» e il loro «raggruppamento in grandi unità economiche controllate dallo Stato», «nell'interesse dei consumatori». In ogni città, o in ogni quartiere delle grandi città, i commercianti saranno riuniti in «organizzazioni cooperative», controllate dallo Stato egiziano per mezzo di un «organismo generale delle cooperative di consumo» che sarà creato prossimamente.

La parola «nazionalizzazione» non è stata mai pronunciata ma i commenti dei principali giornali egiziani e le dichiarazioni del Ministro — osserva l'agenzia «France Presse» — non lasciano alcun dubbio sull'estensione e sul significato della riforma annunciata. Questa riforma, che secondo calcoli ufficiosi riguarderà circa 450.000 commercianti, non è stata ancora esposta nei suoi particolari dalle autorità egiziane, ma il giornale «Al Ahram» ha reso noto le prime misure prese dal Governo.

1) soppressione totale e immediata dei fondi di commercio semi-all'ingrosso;

2) censimento di tutti i commercianti di ogni categoria;

3) divieto di aprire nuovi negozi;

4) obbligo per tutti i commercianti di incorporarsi in uno dei settori dell'economia previsti dal Governo, che ne elenca 16. Ogni modifica nel commercio esistente dovrà essere sottoposta ad una «commissione di controllo» istituita in ognuno dei governatorati di Egitto.

D'altra parte, ogni persona che voglia esercitare una attività commerciale dovrà, per esservi autorizzata, soddisfare a determinate condizioni. «Era necessario porre fine alla cupidigia dei piccoli commercianti che sono i responsabili del continuo aumento dei prezzi» ha dichiarato al giornale «Al Ahram» il Ministro dell'Approvvigionamento. Egli ha aggiunto che prima di attuare questo sistema di «socializzazione» del commercio egiziano, il Governo «ha offerto diverse volte ai commercianti la possibilità di cooperare con gli organismi governativi».

Migliorano le condizioni di Robert Schuman

Parigi, 8

Le condizioni dell'ex Presidente del Consiglio Robert Schuman sono leggermente migliorate. Il paziente ha trascorso una notte calma e stamane ha potuto ingerire qualche alimento.

— METTETE
TERMOSHELL
TRA VOI — E L'INVERNO

TERMOSHELL è lo speciale combustibile fluido per il riscaldamento centrale che vi dà il piú confortevole rendimento con la minima spesa. È comodo, non fa fumo, non lascia residui. È il vostro tepore per tutto l'inverno.

Con una telefonata *Termoshell è pronto al vostro servizio. Cercate Termoshell nell'elenco telefonico della vostra città. I rivenditori Termoshell sono sempre a vostra disposizione per un rifornimento, per un preventivo, per un'assistenza precisa ed immediata.*

SHELL
TERMOSHELL È SOLO SHELL

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BALIA referenziata per 2 bambini e piccolo aiuto domestico disposta trasferirsi Torino cercasi. Tel. 68626 dalle 15 alle 17. 46820 B

BAMBINAIA stabile solo referenziata massimo anni 40 cercasi per bambino anni 2. Telef. 29133 ore pasti. 66292 B

CONIUGI soli cercano cuoca-cameriera-tuttofare 30-40enne. Esigonsi serie referenze. Offronsi 60.000 mensili nette. Scrivere: Domenica Benedini, Villa Gioiosa, Cantarana (Cuneo). Referenze verranno restituite al personale non assunto. 6210 B

PRESTASERVIZI mattino cercasi prontamente. Presentarsi dalle 9 alle 12, dalle 17 alle 18, Brunetti, piazza Borsa 4, II. 27520 B

STABILE referenziata trattamento ottimo cercano coniugi soli. Telef. 37785. 46777 B

TUTTOFARE referenziata disposta trasferirsi Torino cercasi. Telef. 68626 dalle 15 alle 17. 46820 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 46795 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 27525 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 27476 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 27535 C

OPERAIO generico 27enne offresi prontamente. Cassetta n. 27530 C, UPI.

STENODATTILOGRAFA 15enne volonterosa, buona conoscenza tedesco, offresi. Telef. 76732. 27526 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 26936 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. ARTIGIANI pittori muratori eseguono restauri stabili quartieri negozi prezzi modici. Telefonare 730091. 66273 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori, interventi immediati telefonare 75233. 27515 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO commessa pratica panificio, apprendista volonterosa cercansi. Carducci 32, telefono 95342. 66301 D

A. APPRENDISTA banconiere/a cercasi. Presentarsi Totobar, XX Settembre 5. 46829 D

AIUTO commessa e apprendista calzature cercasi. Tel. 28558 27516 D

AIUTO o banconiere esperto capace retribuzione adeguata. Presentarsi Bar Alcione, Galleria Fenice 6, 16-18 odierne. 27521 D

AIUTO banconiera ottimo trattamento economico cercasi subito. Presentarsi S. Francesco 2 I piano dopo ore 20. 66281 D

AIUTO banconiera e apprendisti ambosessi cerca Bar Garibaldi. 175 D

AIUTO commessa cercasi. Panificio Mosco, S. Lazzaro 5. 66267 D

APPRENDISTA banconiera pratica cercasi. Bar Zammatteo, p. Vico 9. 27529 D

APPRENDISTA aiuto banconiera ottimo orario cercasi. Bar Donà, telef. 95157. 46814 D

APPRENDISTA o garzona pratica parrucchiera cercasi. Salone Iole, Caprin 10. 46827 D

APPRENDISTE (due) cercansi urgentemente. Salone Adriana, via Mazzini 46. 27543 D

APPRENDISTE cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 27538 D, UPI.

CERCASI per la biblioteca della Banca dei Regolamenti Internazionali in Basilea, Svizzera, elemento femminile avente buona conoscenza lingue e stenodattilografia. Stipendio pensionabile. Settimana di cinque giorni. Inoltrare offerte con foto, curriculum vitae, copie certificati e referenze al Servizio Personale della Banca, Centralbahnstrasse 7, Basilea. 6213 D

COMMESSA 15-16enne negozio frutta verdura cercasi. Muggia, via Dante 4. 27518 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese possibilmente contabile cerca ditta import-export. Cassetta 66304 D, UPI.

ESCAVATORISTA provetto cercasi urgentemente. Presentarsi CICA, Porto industriale. 27519 D

OPERAI installatori per impianti acqua e gas e apprendisti installatori cercansi urgentemente, buona retribuzione. Officina Slobez, via Matteotti 3. 27484 D

PANTALONAIA finita cercasi. Sartoria Giuffrida, v. Udine 51. 27534 D

PENSIONATO guardiano per ore notturne con qualche servizio domestico cercasi, poco lavoro. Telef. 45969. 27524 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Telef. 96209. 46768 D

RAGAZZO cercasi. Alimentari, Coroneo 30. 46824 D

SIGNORINA pratica ufficio escluso primo impiego cercasi. Offerte dettagliate, cassetta n. 66296 D, UPI.

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: dal 1.o settembre accettansi iscrizioni per i nuovi cicli autunnali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, italiano, francese, tedesco, inglese, 3000 complessive. Giulia 26. 66319 G

ITALIANO, latino, francese, accuratamente impartisce universitaria, miti pretese. Tel. 49462. 46817 G

LAUREATO impartisce lezioni italiano, latino, filosofia, francese; prezzi modici. Tel. 79314. 46818 G

MATEMATICA, chimica, impartisce universitario esperienza lezioni, prezzi modici. Tel. 30942. 46817 G

PERITO impartisce lezioni di chimica. Telef. 90312. 46825 G

H Oggetti smarr rinv L. 30

CANE lupo grande anni 12 nome Argo colore schiena noce scuro ventre petto chiari privo museruola buono smarrito sabato scorso. Preghiamo aiutarci ricerche, sia telefonando subito qualsiasi ora Passerini n. 33342 eventuale avvistamento, sia informando vostri conoscenti della ricerca. Grazie. 27532 H

ORECCHINO con perla, caro ricordo generosa mancia, telefonare 732896. 345 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: BESENGHI extra lusso appartamenti 4-6 stanze biservizi giardino garage centralnafta ascensore. GIULIA mansarda stanza cucina bagno terrazza centralnafta ascensore. COMBI stanza salone cucina bagno autoriscaldamento. 8315 I

APPARTAMENTI 3-4-5 stanze accessori affittiamo. Rivolgersi Amministrazione Failla, corso Italia 29. 27554 I

APPARTAMENTO in villetta, 2 stanze 2 stanzette soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale cantina giardino, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8312 I

APPARTAMENTO VIALE MIRAMARE panoramico, 3 stanze salone doppi servizi centralnafta garage ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8311 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno giardino garage riscaldamento centrale paraggi Servola affittasi 35.000. Rosa, Torrebianca 41. 251 I

APPARTAMENTO S. Giacomo camera cameretta cucina 15.000 mensili poche spese affittasi. Paduina 3. 27545 I

APPARTAMENTO 5 stanze 23 mila spese 150.000. Delibero, v. Zovenzoni 3. 27533 I

APPARTAMENTO mobiliato centralissimo 2 stanze soggiorno cucinino bagno 45.000 mensili affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 27549 I

APPARTAMENTO centrale libero 1.o settembre 5 stanze accessori 35.000 mensili affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 27549 I

APPARTAMENTO libero 1.o settembre 4 stanze cucina bagno riscaldamento giardino garage 38.000 mensili affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 27549 I

APPARTAMENTO zona CARLO ALBERTO signorile, 4 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli cantina centralnafta, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8309 I

APPARTAMENTO prontingresso centrale, 3 stanze stanzino cucina bagno ripostiglio riscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8304 I

APPARTAMENTO S. Davis casa nuova 2 camere servizi centralnafta ascensore 28.000 affitta Amm.ne Buzzi, S. Lazzaro 19 27551 I

BARRIERA 1 stanza cucina bagno centralnafta, libero settembre, affittasi 23.000. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 8314 I

CAMERA e cucinino restaurato, paraggi Municipio, possibilmente persona sola, affittasi 10 mila. Telef. 68656. 27500 I

MAGAZZINO vuoto 3 fori posizione Campanelle mq. 100 uso officina falegnameria deposito affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 27548 I

L Rich appart bott. L. 30

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso, 2, 3, 4, 5, 6 camere; villa centro compreso giardino. Attico panoramico lusso. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 209 L

APPARTAMENTO 2 camere cucina servizi cercano coniugi affitto. Telef. 50211. 27537 L

APPARTAMENTO moderno oppure villa cercasi affittanza per alto funzionario statale entrata massimo 1.o settembre. Telefonare 61309. 27548 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina senza spese cercasi affitto. Telefonare 45590. 27540 L

CAMERA camerino cucina cercano affitto coniugi con bambino, paraggi S. Giacomo. Telefonare 58571. 27478 L

CERCASI 2 camere, cucina, periferia, affitto aggiornato. Telefonare 50323, ufficio. 207 L

CERCASI 3 camere, cucina bagno. Urgente. Affitto aggiornato. Possibile centro. Telef. 50323, ore ufficio. 208 L

M Vendite d'occas L. 40

ELETTRODOMESTICI: lavabiancheria, frigoriferi, cucine elettrogas, armadietti, aspirapolvere; rateazioni. Deposito ditta Zennaro, S. Lazzaro 16. 66289 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 27455 M

PELLICCERIA Ziliotto, vasto assortimento pelli, pellicce, stole, giacche, mantelle collezione modelli 1963-64 prezzi eccezionali fino 12 agosto. Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 27546 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi matrimoniali cucine. Tel. 38196. 27527 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 27541 N

LIBRI cultura acquistansi, intere biblioteche collocansi commissione; cercansi «Scrittori Italia» Laterza, «Quaderni Voce» Le Monnier, Barbera. Marini, tel. 24782. 46815 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 27541 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 27465 NN

A. MATRIMONIALE palissandro poliesteri 5 porte finissima, occasione. Coroneo 39, falegnameria. 27523 NN

ARMADIO 3 porte altro 4000 camera una persona bellissima matrimoniale vetrina 4000 materassi lana sparherd vendo. Bosco 12, magazzino. 27550 NN

MOBILI usati soprammobili oggetti vari acquisto. Tel. 23364, tutti giorni. 27531 NN

PIANINO piccolo, nuovo, ultima creazione «Style» vendesi, scambiasi, facilitazioni. Carducci 32, secondo. 150 NN

TINELLO cucina cameretta svedese libreria letto a stipo occasione. Cisa, viale R. Sanzio 22. 66318 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI rappresentanti stipendio provvigioni. Profumerie, dentifrici. Contea, via Baracca, Livorno. 6223 P

PRODUTTORI bene introdotti per vendita prodotti dolciari Case rinomate cercansi. Retribuzione ottima. Referenze. Cassetta 46828 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

ATTENZIONE è arrivato il nuovo motocarro Aermacchi - Fiat 500 portata chilogrammi 800. Un prodotto sensazionale garantito da due grandi nomi. Pronte consegne provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli 28. 62 Q

AUTOMOBILI Triumph Ducati la vettura per l'automobilista esigente. Pronte consegne. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli 28. 62 Q

BARCA plastica Pirelli nuova accessori ormeggiata Grignano immatricolata rara occasione vendo. Telef. 732277. 46816 Q

BIANCHINA Panoramica 61, 103 56-54, 600 56, 600 Multipla 56, furgoncino Ape 58. Via Nordio 9, telef. 35430. 46821 Q

FIAT 1200 Gran Luce, 1100/103 vendonsi. Officina, Crispi 41. 27544 Q

FIAT 1103 Lusso, 1103 58, 500 N, 600 furgoncino 2300 km. 5000 vendonsi condizioni. Riva T. Gulli 12, telef. 68815. 27553 Q

MACCHINA media cilindrata cercasi se occasione da privato pagamento immediato. Telefonare 64852. 27542 Q

MOTOSCOOTER Aermacchi Brezza 150 cc. Un capolavoro di linea e finitura e costa soltanto lire 139.000. Pronte consegne. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni v. Machiavelli 28. 62 Q

OCCASIONI a prezzi eccezionali: Fiat 500 C, Belvedere, Volkswagen, Appia I serie, Romeo uso promiscuo in garanzia, Dauphine 60, NSU Prinz 24 Hp berlina, Giulietta TI, Abarth 850 61. Fabio Severo 58, tel. 38820. 537 Q

VESPAGENZIA, Sanfrancesco 44, telefono 28940 - Consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Scooters e motofurgoni usati. 27335 Q

VOLKSWAGEN 61 luglio 500 D vende privato come nuove. Telefonare 96471. 27528 Q

ESTINTORI PRIMAX
SCHIUMA-IDRICI-CO2
Revisioni e Ricariche
N. CAMPANI
VIA GIARIZZOLE 33
Telefono 55026

600 Multipla 1956 efficiente vendesi. Garage, via Petronio 23. 46819 Q

600 56-58 vendonsi. Carrozzeria Farina, Istria 135. 66305 Q

1100 59-54 e Familiare 55, 600 56, 750. 1300 62, 500 D, a rate. Valle 6. 27539 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A.A.A. LATTERIA avviata, posizione in pieno sviluppo, licenza molte voci cedesi affitto 12.000. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 205 R

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R

ALBERGO ristorante bar modernamente attrezzato vendo compreso immobile con 3000 mq. scoperto, forte reddito, L. 32.000.000. Pagamento parzialmente dilazionato. Scrivere Cassetta 14 B, SPI Udine. 66195 R

BAR alcoolici superalcoolici vendesi. Telef. 56349. 46826 R

BUFFET centralissimo 50.000 giornaliere diamo consegna. Amm. Failla, corso Italia 29. 27554 R

FINANZIAMENTI in genere ricupero crediti senza spese. Studio Ponterosso 6, II. 252 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste, telefono 29388. 46713 R

LATTERIE posizione centrale vendonsi prezzo occasione. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 27548 R

LATTERIA causa partenza cedesi anche a pagamento rateale. Telefonare 30077. 27536 R

LICENZA alcoolici, superalcoolici per bar, molte voci, cedesi. Aurora, Ginnastica 1. 206 R

PANETTERIA pasticceria con laboratorio forte lavoro centralissima vendiamo. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 27554 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. VENDONSI terreni per costruzioni ville, palazzine, Muggia, Romagna, Opicina, in zona ferrovia-smistamento adatto albergo, 1700 mq. circa. Informazioni Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 210 S

A.B. ACCETTANSI ALDISIANI (domande approvate o da approvare) edifici costruzione: RONCHETO 1-2-3 stanze soggiorno centralnafta ascensore. PINDEMONTE 1-2-3-4 stanze salone centralnafta ascensore. MATTEOTTI (Media) 3-4 stanze soggiorno centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8318 S

A.B. SAN GIACOMO costruzione stabile soleggiatissimo vista mare, appartamenti bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8317 S

A.B. ZONA PERUGINO costruzione stabili signorili, appartamenti 1-2-3-4 stanze centralnafta ascensore poggioli. AGEP passo Goldoni 2. 8316 S

APPARTAMENTI S. LUIGI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ampie terrazze con vista mare centralnafta giardino garage, vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8305 S

APPARTAMENTO zona HORTIS, 3 stanze cucina bagno 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore, consegna dicembre vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8308 S

APPARTAMENTO PIAZZA DALMAZIA, 3 stanze stanzetta doppi servizi 2 poggioli riscaldamento ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8310 S

APPARTAMENTO centralissimo grande atrio 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento, libero vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8313 S

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi garage giardino centralnafta ascensore rifiniture lusso vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8306 S

APPARTAMENTO zona COMMERCIALE ottimo investimento capitale, 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta vista mare, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8307 S

APPARTAMENTO PANORAMICO, 3 stanze cucina ampia terrazza bagno centralnafta ascensore garage, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8303 S

CASETTA seminuova, tristanze, paraggi Soncini; villa signorile 8 stanze servizi, zona panoramica, vendonsi. Immobiliare Franca, Caccia 3, telef. 96721. 27547 S

CONDOMINIO centrale 4 stanze cucina bagno 2 ingressi vendesi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 27548 S

SOFFITTA 4 vani abbaini, centro, vendo. Carducci 32, bar, ore 9.15-12.15, 15.30-18.30, Nino. 46822 S

STANZE 2 stanzetta riscaldamento autonomo, paraggi Perugino; altro camera cucina vendonsi. Immobiliare Franca, Caccia 3, telef. 96721. 27547 S

VENDONSI ville zone Opicina, Santa Croce. Altri appartamenti centro città. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 211 S

VILLA in RIVIERA, salone tre stanze cucina bagno riscaldamento giardino vista mare, vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8302 S

VILLA con giardino vista panoramica mare vendesi Sistiana pressi stazione ferroviaria. Telefonare 75233. 27515 S

T Villeggiature L. 60

A. BUONE vacanze: S. Croce di Trieste. Affittansi camera matrimoniale, divanoletto. Tel. 29586. 65568 T

ALBERGO Centrale Abano nuovo grande complesso cure termali grande piscina coperta e scoperta solarium cucina internazionale, regionale dietetica. Chiedere forfaits telefono 90052 Abano Terme. 5854 T

APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 stanze a Trieste o dintorni cercasi affitto periodo 15 agosto-15 settembre circa. Offerte Casella 65300 T UPI.

CAMERA centralissima Trieste vicino mare tutti comforts 2-3 persone affittasi agosto-settembre. Telefonare 50327. 46469 T

DOTTORESSA triestina dividerebbe appartamentino isola di Ischia con signora distintissima bisognosa cure minerali, fanghi. Telefonare Trieste 91530, ore 20-21. 26387 T

GRADO, tre letti, cucinino, frigo, bagno agosto affittasi. Scrivere Trieste Casella postale 358. 65959 T

GRADO: affittasi appartamentino tre letti. Telefonare 76651. 66037 T

GRADO spiaggia appartamenti affittansi. Tel. 29649 ore pasti. 26858 T

GRADO affitto appartamento 4-5 letti. Telefonare subito 29649, Trieste. 26071 T

GRADO affittansi tre letti e servizi vicinissimo spiaggia e nuovo stabilimento sabbiature. Telefonare 34626. 65050 T

IN MONTAGNA magnfiica posizione panoramica villeggiatura estiva invernale vendesi affittasi villino nuovo tutti comfort. Scrivere: cassetta 18/B, SPI, Udine. 6210 T

ISTITUTO LUMEN — Caviola (Belluno). Soggiorno montano per gioventù studiosa. Prenotate vacanze estive. Lezioni a richiesta. 5934 T

MEZZANO PRIMIERO m. 640 (Trento - Dolomiti), località turistica ideale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Rivolgersi Pro Loco. 5910 T

OPICINA matrimoniale cucina cercasi per un mese esclusa periferia. Telef. 27619. 65775 T

OPICINA affittasi appartamento 3 camere accessori, mobiliato o vuoto, con parco. Visitare 16 - 18, Conconello 8. 45968 T

PIEVE CADORE. Hôtel Belvedere, 2.a categoria. Splendida vista sul lago. Ottima cucina. Tel. 2149. 68 T

POSTO villeggiatura offre pensione bambini tutte età. Telef. 68133. 65477 T

PREDAZZO m. 1018 - Bellamonte m. 1373 - Dolomiti. Alberghi, appartamenti, vacanze incantevoli, facilitazioni speciali luglio-settembre. 593 T

QUARTIERINO mobiliato cercasi per uno o due mesi dal 15 luglio massima serietà, garanzia, gentili offerte Cassetta n. 45736 T. UPI.

U Matrimoniali L. 70

PENSIONATO cerca vedova 55 anni scopo matrimonio. Cassetta 27517 U, UPI.

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6037 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L.1000	L.1150
30 »	»1250	»1450	30 »	»1950	»2200
45 »	»1850	»2100	45 »	»2900	»3300
60 »	»2400	»2750	60 »	»3900	»4400

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398 Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano -
16.05 D	Venezia - Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone - Porto- Parigi gruaro
17.22 DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48 DD	Venezia - Bari (4)
18.40 R	Venezia (5)
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
21.45 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40 R	Venezia (1)
11.35 R	Venezia (2)
11.45 DD	Parigi - Milano (3)
12.50 D	Parigi - Venezia (4)
13.30 D	Bari - Venezia (5)
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna Venezia (*)
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.32 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.21 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.09 A	Udine
17.37 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A	Poggioreale
8.38 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.08 A	Poggioreale
20.30 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.28 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.02 A	Poggioreale
17.10 DD	Zagabria - Fiume
19.35 D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40 A	Poggioreale